Anno 94 Numero 164

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 9 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 500 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 12; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Martedì a Montecitorio rapporto del Ministro degli Interni ed esame della situazione

Merzagora propone una tregua generale di 15 giorni Il governo accetta la discussione solo in Parlamento

Il comunicato del Consiglio dei ministri afferma: "Verrà impedito alla piazza di sostituirsi alle Camere,, - Colloqui di Tambroni con Gronchi, Merzagora e Moro - La proposta del Presidente del Senato trova divisi i partiti: le sinistre accettano, le destre sono contrarie - La d.c. lascia al potere esecutivo la facoltà di scegliere - Lo sciopero ordinato dalla Cgil non ha interrotto la normale vita del Paese - Gravi incidenti a Palermo con due morti e 122 feriti o contusi - A Catania un dimostrante ucciso durante un tumulto

Ritorno all'ordine

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 luglio.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio, ha concluso i propri lavori riaffermando la posizione già illustrata dall'on. Tambroni e dal ministro degli Interni alla Camera:

« *I ministri* — è detto nel comunicato ufficiale — *hanno constatato concordi che l'alto senso di responsabilità delle forze dell'ordine e della legge ha impedito che manifestazioni irresponsabili portassero in tutto il Paese le conseguenze luttuose che, purtroppo, l'eccitazione di gruppi sospinti e ingannati da direttive e suggestioni ha determinato nella città di Reggio Emilia.*

« *Perciò verrà impedito alla piazza di sostituirsi al Parlamento e di sovvertire le norme della convivenza democratica* ».

A questa conclusione, approvata da tutti i ministri, si è giunti dopo che l'on. Tambroni aveva esaminato la situazione con il Presidente della Repubblica, con il presidente del Senato, autore della proposta di tregua, e con il segretario della dc, Moro. Si era convenuto che qualsiasi deroga dalla linea che è stata poi adottata avrebbe assunto un significato di resa della autorità dello Stato. I maggiori esponenti del partito di maggioranza sono tutti convinti che i due problemi, quello del mantenimento dell'ordine pubblico e quello più strettamente politico dell'orientamento generale del governo, devono, almeno formalmente, rimanere distinti.

E' così, per un accordo intercorso fra il governo e i dirigenti democristiani, che si è deciso di aprire un dibattito politico martedì alla Camera. La comunicazione è stata data dall'on. Leone dopo un intervento di Nenni e di Pajetta. Il *leader* dei socialisti aveva detto, parlando sul processo verbale, che la necessità di cercare una soluzione democratica e parlamentare alla situazione attuale si fa sempre più impellente; che perciò il suo partito accoglieva il principio della tregua suggerito da Merzagora, ma che si doveva anticipare il dibattito perchè in questo momento, « in cui tutto è eccezionale », nessuno deve sottrarsi alla necessità di creare le condizioni migliori per ristabilire « rapporti di normalità fra Stato e popolo ».

Partendo dalle interpellanze e interrogazioni illustrate in gran numero nei giorni scorsi, e alle quali si sono aggiunte stasera quelle su Catania e Palermo, la discussione porterà in pratica, ma senza che si sia ceduto alla piazza e senza che sia sorto per la dc un problema di prestigio, agli stessi risultati che ci si proponeva con la proposta di Merzagora.

Nell'attesa numerosi sono gli incontri, le consultazioni, i contatti. L'attività dell'on. Moro è molto intensa; ancora a tarda sera, dopo aver ripetutamente visto l'on. Malagodi, Moro ha riunito intorno a sé i suoi collaboratori e i capi dei gruppi parlamentari. Poi, Moro, Gui e Piccioni si sono recati da Tambroni che li ha ricevuti alla presenza del ministro degli Interni.

Mancano tre giorni da oggi a martedì: sono i giorni che rimangono per riportare i contrasti dalla piazza al Parlamento e restituire la serenità al Paese. Ma — per il momento — la situazione rimane tesa: anche il Senato terrà seduta domani e forse domenica in attesa delle dichiarazioni del governo su Reggio Emilia.

Il Capo dello Stato ha rinunciato a recarsi a Taranto e a Bari, dove domani e domenica avrebbe dovuto partecipare ad alcune cerimonie.

Michele Tito

Sospesa la visita di Gronchi nelle città di Bari e Taranto

Roma, 8 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha sospeso la annunciata visita a Taranto e a Bari che avrebbe dovuto aver luogo nella giornata di domani.

A Taranto si sarebbe dovuto procedere alla posa della prima pietra di un grande stabilimento siderurgico, che darà lavoro a qualche migliaio di dipendenti.

A Bari, dove il sindaco Papalia aveva fatto affiggere un manifesto di saluto al Capo dello Stato, si doveva inaugurare una nuova centrale termoelettrica della Sme, già in funzione da alcuni mesi.

I dimostranti a Palermo danno alle fiamme dei cartelloni pubblicitari (Telefoto)

Appello del Presidente del Senato alla riflessione

"Per evitare nuove lotte i partiti, le forze della Resistenza, i sindacati si impegnino a far cessare subito ogni manifestazione" "Con la calma ritornata nel Paese il Parlamento apra un ampio dibattito politico e tutte le parti si impegnino a rispettarne le decisioni" - Necessità di porre termine ad una «situazione ormai sull'orlo del dramma» - Adesione del Presidente della Camera

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Parlamento, governo, partiti, sindacati, tutti sono stati colti di sorpresa dalla proposta di tregua recata stamane dal presidente del Senato, Merzagora, nell'aula di Palazzo Madama; e la giornata politica si è snodata interamente sull'iniziativa presa da Merzagora per spezzare la catena di violenza e di sangue che, nel giro di pochi giorni, ha reso più che drammatica la situazione dell'ordine pubblico in Italia.

Stamane, alle 9,30, subito dopo aver aperto la seduta, il presidente Merzagora che appariva, più che serio, accigliato e commosso, ha letto due cartelle, battute a macchina da lui stesso la notte scorsa, e di cui diamo il testo integrale:

« La gravità della situazione e la consapevolezza che tutti i valori più sacri della Costituzione ne risultano compromessi, insieme con le sorti del Paese, mi spingono a formulare una proposta concreta per risolvere i conflitti in atto. Dichiaro, anzitutto, che di questa proposta non ho parlato nè trattato in precedenza con nessuno e che essa, pertanto, rappresenta un fatto nuovo per tutti. Ecco i termini della mia sommessa proposta:

1) Una tregua di quindici giorni venga immediatamente posta in atto.

2) Durante tutto questo periodo, le guardie e le forze armate rimangano in caserma, salvo i contingenti normalissimi.

3) Per evitare nuovi lutti e durante la tregua, i partiti politici, le forze della Resistenza, la Cgil e le altre associazioni sindacali si impegnino a far cessare subito, sulle strade e sulle piazze, ogni sciopero e ogni manifestazione politica di qualsiasi natura.

4) Durante i quindici giorni di tregua — con la calma ritornata in Paese — il Parlamento apra un ampio dibattito politico e tutte le parti si impegnino a rispettarne le decisioni e il voto ».

L'aula era affollata, silenziosa. Il presidente Merzagora ha fatto una lunga pausa, come per dare ai senatori il tempo di ripensare ai quattro punti da lui formulati, e poi con voce turbata ha così continuato:

« *Non intendo che questa proposta venga discussa qui, perchè non sarebbe la sede competente, anzi, a termine di regolamento ne vieta la discussione.*

« *Invito il governo, i partiti politici, le forze della Resistenza e quelle sindacali ad esaminarla immediatamente con alto senso di responsabilità.*

« *Se l'invito verrà accolto esso porrà termine ad una situazione che è ormai sull'orlo del dramma.*

« *Se verrà respinto, non avrò per me alcuna importanza, di fronte all'estrema gravità della situazione, il fatto di aver compromesso il mio prestigio di presidente del Senato.*

« *Prego comunque, con umiltà e con devozione, tutte le parti di esprimere il loro pensiero entro le ore 18 di stasera comunicandolo direttamente al Presidente del Consiglio, poichè nessuno può sostituire il potere esecutivo, e prego cortesemente la stampa e la radio di dare immediata comunicazione di questa proposta affinchè essa possa giungere al più presto a conoscenza di tutti gli organi interessati, con i quali non intendo prendere alcun contatto diretto o indiretto per evidenti ragioni di correttezza e di opportunità.*

« *Esprimo infine, fervido, l'augurio che la situazione si sblocchi e che la calma operosa ritorni immediatamente nelle città e nelle contrade italiane* ».

Alla fine dell'appello rivolto da Merzagora per la tregua nel paese, non si è levato dall'aula un solo applauso e neppure il più lieve mormorio. I senatori sono rimasti cheti e zitti, e da tutto quel silenzio scaturiva un'atmosfera che era grave e solenne a un tempo.

Com'è arrivato il presidente Merzagora alla sua imprevista iniziativa? Ieri sera, quando apprese dal capo della polizia Carcaterra che a Reggio Emilia era stato versato molto sangue, Merzagora fu percosso da un senso di vera angoscia. Si recò nell'aula e diede l'annuncio con tale voce, con tale faccia, che neppure dai banchi dell'estrema sinistra si alzò un solo grido, una sola invettiva. Tutti capirono che i cinque morti di Reggio Emilia rappresentavano un fardello pesantissimo sul cuore di Merzagora.

Ci dicono che ieri sera non volle cenare e che brevissimo è stato il suo riposo notturno. Alle quattro del mattino era già in piedi a lavorare ed a passeggiare nel suo studio. Si riscaldò qualche caffè da sé, poi la sua decisione divenne matura e si accostò alla macchina da scrivere. Il discorso pronunciato stamane è breve, ma pare che Merzagora abbia impiegato tre ore a formularlo, modificarlo, correggerlo nei minimi particolari.

Spostiamoci ora a Montecitorio. Il presidente Leone era nel suo studio e da un altoparlante collegato direttamente con l'aula di Palazzo Madama (un altoparlante analogo si trova nello studio del presidente Gronchi al Quirinale) ascoltava per caso quel che stava avvenendo nell'altro ramo del Parlamento. Ha intuito subito l'importanza del discorso di Merzagora, velocemente ha preso alcuni appunti. Di lì a poco si è recato nell'aula e, dopo aver detto il suo « *profondo e sincero rammarico per gli avvenimenti di ieri a Reggio Emilia* », ha espresso « *l'augurio che non scorra più sangue nelle piazze d'Italia* ».

Dopo essersi associato « con convinzione » all'appello rivolto da Merzagora, il presidente della Camera ha così proseguito: « *Mi auguro che esso venga accolto da tutti i responsabili in modo da evitare ulteriori gravi incidenti che allarmano, commuovono e rattristano* ». E più avanti: « *Parta di qui l'augurio fervido di una sollecita e completa normalizzazione della situazione. Torni la lotta politica nell'ambito del Parlamento, ch'è la naturale sede e che è posto altresì a presidio di tutte le istanze democratiche e di tutte le libertà* ».

La dichiarazione del presidente Leone ha sorpreso l'aula, lasciandola perplessa: infatti non era ancora arrivata a Montecitorio alcuna notizia in merito alla proposta di tregua avanzata poco prima da Merzagora al Senato. Ecco alcune dichiarazioni rese là per là da esponenti politici.

L'on. Gui, presidente del gruppo dc alla Camera, ha detto: « Ho sentito le parole del presidente Leone e mi associo totalmente ». Il segretario del pri, on. Reale, ha detto: « La proposta di Merzagora può rappresentare una via di uscita ». L'on. Malagodi, segretario del pli, si è invece dichiarato contrario: « Sarebbe una resa dello Stato ai partiti ». Anche contrario si è dichiarato il monarchico on. Covelli. Il segretario del msi, on. Michelini, pure contrario, ha spiegato: « Sotto il paravento di un'auspicabile tregua è manifesta la manovra di aprire una crisi politica che, nel momento attuale, non avrebbe altra prospettiva se non quella del prevalere della piazza di fronte a chi tutela l'autorità dello Stato ».

Via via che trascorrevano le ore, e il cielo di Roma si copriva di basse nuvole nere, cominciavano ad arrivare le prime decisioni prese dalle segreterie politiche dei partiti. Quella del psdi, letta personalmente dall'on. Saragat ai giornalisti, esprimeva l'augurio « per lo sbloccamento della situazione e per un immediato ritorno della calma operosa nelle città e nelle contrade ». « La segreteria del psdi pensa inoltre che il governo debba rassegnare le dimissioni, dando al Capo dello Stato l'opportunità di iniziare le consultazioni per la formazione di un governo veramente democratico, sottratto a ogni ipoteca totalitaria e a ogni remora conservatrice, animato da un largo respiro sociale e capace di restituire al paese il senso dei valori democratici umiliati dalla assurda collusione col neofascismo ».

Anche favorevole alla proposta Merzagora si è pronunciato, il comitato esecutivo del pri. Nel comunicato è detto che « i repubblicani favoriranno il ristabilimento di un clima di distensione, ai fini di un immediato e conclusivo dialogo politico nella sede parlamentare ».

E' stato per tutta la giornata un continuo alternarsi di pareri favorevoli e contrari alla proposta Merzagora, e la confusione è andata via via aumentando. Dopo i consensi dei socialdemocratici e dei repubblicani, è arrivato a Montecitorio il parere decisamente contrario dei monarchici. Nel comunicato diramato dal Comitato centrale del pdi si esprime l'avviso che non si possa accogliere « la proposta del sen. Merzagora in quanto essa rappresenta una capitolazione dell'autorità dello Stato di fronte ai moti di piazza preordinati e guidati dai socialcomunisti per ovvie finalità sovversive sul piano della politica interna e internazionale ».

Il Comitato centrale del psi, nel pronunciarsi a favore della proposta Merzagora, ha prospettato che « la rinuncia a ogni proposito di risolvere sul piano della forza e della repressione problemi che sono politici e sociali è valida a creare una distensione tale da facilitare il ristabilimento di un normale rapporto democratico fra Stato e popolo, solo legittimo fondamento del potere ». Un atteggiamento analogo è stato preso dal partito radicale.

Quale sarebbe stata la posizione del partito comunista, era stato anticipato poco dopo il tocco dall'on. Togliatti. Egli aveva detto ai giornalisti: «Desidero sottolineare che la proposta Merzagora, prendendo atto della grave situazione oggi esistente, apre di fatto una crisi di governo. Noi siamo per una distensione dei rapporti politici e condanniamo come pura provocazione e follia l'intenzione manifestata dal Presidente del Consiglio di ricorrere a mezzi d'eccezione ».

Anche contrastanti erano le posizioni prese dalle direzioni dei vari sindacati: Cgil e Uil favorevoli alla proposta Merzagora; la Cisl invece, condannando il carattere non sindacale ma politico delle agitazioni in corso, si rimetteva « alle autorità costituzionali e in particolare al potere esecutivo » per la valutazione dell'appello rivolto al paese dal presidente Merzagora.

Anche contraria alla proposta Merzagora si è dichiarata la segreteria della dc. Il comunicato uscito da Piazza del Gesù si divide in due parti. Nella prima si esprime « deferenza e simpatia » per gli appelli di Merzagora e di Leone « tendenti a richiamare individui e gruppi al senso di responsabilità ch'è imposto dalla presente delicata situazione ».

Nella seconda parte del comunicato si legge che « la dc ritiene debba essere riservato al governo, costituzionalmente responsabile, il giudizio sulle iniziative ritenute doverose per la tutela dell'ordine pubblico, le quali evidentemente non sarebbero assunte se non esistesse una situazione di necessità determinata dai movimenti di piazza ».

Il comunicato termina con queste parole: « La dc concorda nel ritenere che il dibattito politico possa e debba essere condotto nel Parlamento, il quale, com'è noto, è già investito, a partire da martedì 12, della discussione di interpellanze che hanno per oggetto la situazione politica ».

Nicola Adelfi

Tre morti a Palermo e Catania

Nella capitale dell'isola alcune migliaia di scioperanti devastano i negozi e tentano di dar fuoco ad una banca - Poi un gruppo guidato da giovani assalta il municipio - La difesa della polizia: due dimostranti sono deceduti in seguito alle ferite all'ospedale - 350 persone fermate dalla P. S. - Tumulto a Catania e tentativo di barricate - Scambio di colpi d'arma da fuoco dalle due parti - Un giovane è morto

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 8 luglio.

Nel corso delle manifestazioni collegate allo sciopero generale si sono avuti incidenti nelle vie e nelle piazze di Palermo. Due dimostranti, il ventenne Andrea Gangitano, colpito all'inguine da un proiettile, e il quarantacinquenne Francesco Vella, colpito alla testa, sono deceduti all'ospedale della Feliciuzza, dove erano stati trasportati. I feriti ed i contusi sono 122. Di essi 48 sono civili, 58 agenti e sottufficiali di P.S., cinque ufficiali e due funzionari di polizia, nove carabinieri. Quattro civili sono in gravi condizioni e ricoverati negli ospedali di Villa Sofia e della Feliciuzza.

Circa 350 persone sono state fermate e condotte nelle camere di sicurezza della Questura, nei cameroni di smistamento delle carceri dell'Ucciardone e nella caserma dei carabinieri.

Gli incidenti sono iniziati nel pomeriggio, verso le 18, in via Ruggiero Settimo, quando sono affluiti alcune migliaia di scioperanti, giunti anche dalla provincia. Diversi negozi del centro venivano danneggiati e la stessa sorte subivano alberi e paletti della segnaletica stradale. La garitta di vetro dei vigili urbani all'angolo di via Stabile andava in frantumi ed uguale fine facevano quattro grossi orologi, installati in prossimità di alcuni negozi, e diverse insegne luminose.

Nel tratto di strada che va dal Teatro Politeama al Teatro Massimo, i dimostranti hanno infranto i vetri della filiale n. 1 del Banco di Sicilia, strappando tutti i cartelli metallici delle segnalazioni stradali e tentando di appiccare il fuoco alla filiale della Banca Nazionale del Lavoro. Nella zona adiacente a piazza Ungheria veniva anche distrutta la targa stradale in marmo.

Polizia e carabinieri, entrati in azione, venivano fatti segno al lancio di grossi sassi; per tentare di disperdere la folla gli agenti lanciavano candelotti lacrimogeni. La via in pochi minuti era cosparsa di pezzi di legno, sassi, vetri e cristalli infranti. Numerose macchine in sosta sono state danneggiate e rovesciate. I dimostranti, poche migliaia, erano divisi a gruppi, che si disperdevano all'arrivo degli agenti e si ricomponevano subito dopo nelle strade adiacenti.

Altri incidenti nascevano frattanto in viale della Libertà. Venivano distrutti alcuni sedili e danneggiati diversi alberi. Gruppi di dimostranti tentavano di preparare blocchi stradali in via Archimede, via Ruggiero Settimo e via Libertà. La polizia interveniva lanciando candelotti lacrimogeni e facendo uso di idranti con acqua colorata. Barricate di legno — una delle quali è stata cosparsa di benzina e incendiata dagli stessi dimostranti in via Ruggiero Settimo — venivano erette in diversi punti della città.

Verso le 18 gli scioperanti hanno tentato di assaltare il municipio: dopo avere invaso l'antistante piazza Pretoria, un migliaio circa di dimostranti hanno lanciato grosse pietre e spezzoni di catene di ferro contro le finestre del palazzo comunale, infrangendo i vetri e danneggiando gli infissi.

La polizia, intervenuta con decisione, ha dovuto ancora una volta fare uso dei candelotti lacrimogeni; ma, affrontata dai dimostranti, fra i quali erano moltissimi ragazzi, con serrate raffiche di pietre, è stata costretta a sparare numerosi colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio.

Alcuni candelotti lacrimogeni sono stati raccolti dai dimostranti e rilanciati contro gli agenti e i carabinieri. Nella piazza antistante il palazzo comunale si è quindi avuto un vero e proprio violento scontro fra scioperanti e polizia, la quale alla fine è riuscita a frazionare e disperdere la folla tumultuante.

A sera la polizia ha disperso gli ultimi gruppi di dimostranti che ancora stazionavano in via Roma. Alcuni tafferugli sono ripresi, verso le 22, nei pressi del carcere dell'Ucciardone. Un gruppo di dimostranti ha incendiato latte di benzina. La polizia ha disperso i nuovi gruppi di dimostranti

> **Vedere in 5ª pagina:**
>
> - *Parziale astensione dal lavoro nelle varie città italiane.*
> - *Giornata di tensione e di lutto a Reggio Emilia.*
> - *Riunioni senza incidenti a Milano e a Genova.*

mentre i vigili del fuoco hanno domato le fiamme.

Una squadra di teppisti che, dopo aver infranto le vetrine di un negozio di scarpe in via Roma, stava saccheggiandolo, è stata sorpresa dalla polizia. Sono state fermate sei persone e sequestrata tutta la refurtiva.

Pattuglie di agenti percorrono le vie cittadine per prevenire ogni disordine.

f. d.

Gli scontri a Catania

(Dal nostro corrispondente) Catania, 8 luglio.

Gravi incidenti si sono avuti nel tardo pomeriggio e stasera a Catania, durante lo sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro. Nel corso degli scontri fra dimostranti e polizia, particolarmente violenti in piazza Carlo Alberto e ai Quattro Canti, gli agenti di P.S. sono stati fatti segno al lancio di bottiglie e di sassi.

Nel corso dei tafferugli, in piazza del Carmine, la polizia ha sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio. Un giovane, dell'apparente età di 20-22 anni, e del quale non si conoscono ancora le generalità essendo sprovvisto di documenti, è stato raggiunto da un proiettile alla gola. Ricoverato all'ospedale « Vittorio Emanuele », è morto poco dopo malgrado ogni soccorso.

Negli scontri in piazza Manganelli è rimasto ferito il commissario di P.S. dott. Aldo Comisi, colpito alla testa da un corpo contundente. Alcuni agenti di P.S. hanno dovuto pure ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite e contusioni.

Durante i tafferugli in piazza Stesicoro e in via Etnea, dove i dimostranti hanno anche innalzato alcune barricate, sono rimaste ferite una quindicina di persone, sei delle quali si trovano ricoverate all'ospedale « Santa Marta »: Calogero Figliola, di 18 anni, (ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra); Salvatore Parigi, di 20 anni, (ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra); Nicola Musumarra, di 20 anni, (ferita d'arma da fuoco al petto); Giuseppe Cusconi, di 25 anni, (ferita d'arma da fuoco al terzo spazio intercostale sinistro; le sue condizioni sono particolarmente gravi); Vito Privitera, di 12 anni, (ferita da taglio al piede destro; è stato travolto dalla folla in fuga); Umberto Sciolino, di 25 anni, (ferita d'arma da fuoco alla gamba destra).

Sembra che i primi a sparare siano stati i dimostranti in piazza Bellini. La polizia ha proceduto al fermo del deputato regionale Antonino Di Bella (pci) e dell'attivista Maria Lo Presti.

Fin verso mezzanotte spari sono risuonati qua e là ad intermittenza. I manifestanti hanno tentato anche l'assalto del municipio. Negli scontri si sono avuti altri otto feriti e numerosi contusi. La città è controllata da pattuglie di agenti.

s. l.

Lievi incidenti a Firenze dopo un comizio antifascista

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 8 luglio.

(c.) - Il Prefetto di Firenze, dopo un colloquio con i dirigenti del Consiglio regionale della Resistenza, ha autorizzato una manifestazione antifascista nel pomeriggio, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Precedentemente, un comizio indetto al piazzale degli Uffizi era stato vietato.

L'ingresso in Palazzo Vecchio del gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro, e del medagliere dell'Anpi, è stato salutato da grandi applausi. Bandiere tricolori erano affiancate ai due vessilli. Il presidente del Consiglio regionale della Resistenza, avvocato Boniforti, ha affermato che « Firenze deve dare prova di civiltà, evitando conflitti con gli agenti dell'ordine, anch'essi figli del popolo ».

L'avv. Boniforti ha sottolineato che « il Prefetto, dott. Adami, consentendo la manifestazione, ha dato prova di alto senso di civismo ». Queste parole sono state accolte da un lungo, scrosciante applauso. Il dott. Mario Leoni e il prof. Enzo Enriquez Agnoletti, membri del Consiglio della Resistenza, hanno tenuto le orazioni ufficiali, esaltando i valori della Resistenza e confermando « l'impegno delle forze democratiche nella lotta contro il fascismo ».

Al termine del comizio un corteo ha attraversato le vie principali della città, nella massima calma per recarsi in piazza dell'Unità italiana, ove sono state deposte tre corone d'alloro alla base del monumento che ricorda i Caduti per la Resistenza: la manifestazione avrebbe dovuto concludersi qui, invece un folto gruppo di dimostranti si dirigeva ancora verso piazza del Duomo, ov'erano schierati numerosi reparti della « Celere », che hanno invitato i dimostranti a sciogliersi; ma questi non hanno accolto l'ingiunzione e si sono levate ingiurie contro i poliziotti.

La « Celere » è allora intervenuta eseguendo i consueti caroselli, lanciando candelotti lacrimogeni e sparando qualche colpo in aria a scopo intimidatorio; ad un certo momento sono entrati in azione anche gli idranti della polizia che hanno irrorato con acqua rossa i dimostranti più scalmanati.

Solo l'arrivo — dopo un'ora — di uno squadrone di carabinieri a cavallo e l'opera di persuasione esercitata dagli stessi dirigenti dell'Ufficio regionale della Resistenza (i quali invitavano i dimostranti, attraverso gli altoparlanti, a rientrare alle proprie abitazioni) hanno riportato la calma.

Negli incidenti sono rimaste contuse diverse persone, fra cui due carabinieri e sette agenti. Trenta i fermati, tutti fra i diciotto e i venti anni.

Gli incidenti a Palermo: in piazza Politeama, i dimostranti circondati dai reparti di polizia e carabinieri (Tel.)

CRONACA CITTADINA

L'agitazione nelle fabbriche dopo gli scontri di Reggio Emilia

Un pomeriggio calmo e composte manifestazioni durante lo sciopero indetto dai socialcomunisti

Alla Fiat su 67.531 operai e impiegati 432 assenti - Limitata partecipazione allo sciopero anche negli altri stabilimenti - Servizio tranviario ridotto - Duemila persone davanti alla Camera del Lavoro: al termine del comizio si sono sciolte senza incidenti - Episodi isolati: a Grugliasco bloccati i filobus di Rivoli; qualche sassata contro tram a Porta Palazzo

Lo sciopero, proclamato dalla Cgil per il pomeriggio di ieri, dalle due a mezzanotte, si è svolto a Torino senza dar luogo ad alcun grave incidente. La giornata è trascorsa nella calma. Dall'una e dall'altra parte, sia tra i funzionari preposti al servizio di polizia sia fra gli organizzatori sindacali, c'era, dopo i fatti dolorosi avvenuti nei giorni scorsi in altre città d'Italia, come un tacito impegno: a Torino non devono avvenire disordini; bisogna evitare ogni attrito pericoloso, ogni gesto che possa dar esca alla violenza. Salvo qualche episodio limitato e isolato, non si è dovuto registrare nessuno scontro, nessuna manifestazione allarmante.

Alle 15,30 era stato indetto alla Camera del lavoro un comizio degli scioperanti. Oltre duemila persone si erano radunate in corso Galileo Ferraris, rispondendo all'appello diffuso in mattinata, con volantini e auto-radio, dall'organizzazione sindacale socialcomunista. Tra la folla si trovavano numerosi ex partigiani ed esponenti di organizzazioni giovanili e studentesche. Nella zona erano state dislocate notevoli forze di polizia e di carabinieri, con molte camionette. In piazza Castello erano raccolti altri nuclei autotrasportati con carri-idrante.

Dal balcone della Camera del lavoro ha parlato il segretario Garavini, ricordando il successo riportato a Genova dalle forze della Resistenza e deplorando, con aspre parole, i fatti avvenuti poi a Roma e a Reggio Emilia. Egli ha chiesto le dimissioni del governo e lo scioglimento del msi. Ha quindi affermato che migliaia di operai torinesi avevano accolto l'invito di sospendere per mezza giornata il lavoro e ha ripetuto a tutti l'invito di partecipare domenica mattina alla manifestazione del Martinetto, per onorare i Caduti per la libertà. «Non turbiamo oggi — ha concluso — quello che sarà un austero e grandioso rito di fedeltà agli ideali della Resistenza. Vi invito a tornare tutti alle vostre case, alle sedi dei partiti».

Una parte della folla non ha voluto raccogliere l'invito alla calma. Parecchie centinaia di persone si sono anzi riunite in corteo, dirigendosi in via Confienza con il proposito di raggiungere piazza Castello. Subito è mosso loro incontro uno schieramento di carabinieri e di agenti, preceduti dalle camionette affiancate in una linea continua attraverso la strada. Un piccolo gruppetto di giovani lanciava alcuni sassi; ma la provocazione non veniva raccolta.

Il vice questore Allitto, senza indossare la sciarpa tricolore, si è fatto avanti per persuadere i dimostranti a desistere da pericolose manifestazioni; anche il colonnello Servetti dei carabinieri ripeteva inviti alla moderazione. Nello stesso tempo il segretario della C.d.l. Garavini, insieme con organizzatori sindacali ed esponenti della Resistenza, era sceso per fare opera di pacificazione. Il dott. Allitto ha acconsentito ad arretrare le forze dell'ordine, contro l'impegno che l'assembramento si sarebbe sciolto. Difatti, alla spicciolata, i manifestanti hanno diradato le file, e in breve la atmosfera si è rasserenata.

L'aspetto più vistoso dello sciopero di ieri pomeriggio, quello di cui la cittadinanza ha più risentito, è stata la quasi totale paralisi del servizio tranviario. Alle 14 tram e autobus sono rientrati nei depositi. Migliaia di persone, sorprese dall'improvviso arresto dei mezzi di trasporto pubblici, dopo lunghe attese alle fermate hanno cominciato ad affluire in frotte verso il centro per raggiungere gli uffici e gli altri posti di lavoro. Intanto in via Roma, in piazza Castello, in corso Vittorio gruppetti di giovani sollecitavano i commercianti a chiudere i negozi. Molti, per misura di prudenza, hanno abbassato le serrande sulle vetrine lasciando però aperti gli ingressi. A gran voce venivano invitate allo sciopero le commesse dei grandi magazzini: alcuni empori hanno sospeso le vendite per una o due ore.

Intanto la direzione dell'Atm si accingeva a organizzare un servizio di emergenza con il personale disponibile. Si pensava di far uscire, tra autobus e tranvai, un centinaio di veicoli, rispetto ai 400 che sono normalmente in funzione in questo periodo. Ma, per evitare incidenti, si limitava la circolazione a 85 vetture, avviate sulle linee 5, 17, 22, A, D, 51 e 52 sbarrato, Venaria, Pianezza e Druent. D'altra parte non era possibile riattivare un servizio sia pure limitato su altri percorsi, pure importanti, perché si sarebbe dovuto attraversare le zone del centro bloccate dalla polizia. Dopo le 20 tutti gli autobus e i tram hanno fatto ritorno ai depositi.

Alcuni incidenti sono avvenuti al deposito di piazza Carducci, dove folti picchetti di scioperanti impedivano l'uscita delle vetture. In piazza della Repubblica veniva indirizzata una fitta sassaiola contro alcuni tram: finestrini in frantumi, nessun altro danno. L'autista di un pullman è stato malmenato; ma, grazie al pronto intervento degli agenti, se l'è cavata con lievi contusioni. Sono stati fermati una decina di giovani; più tardi, dopo gli interrogatori in questura, sono stati rilasciati.

Tutte le linee interurbane — dalla Ciriè-Lanzo alla Torino-Chieri — hanno funzionato regolarmente. Soltanto il filobus di Rivoli ha dovuto sospendere il servizio, benché il personale non intendesse astenersi dal lavoro. E' accaduto che nella zona di Regina Margherita un pullman e due filobus sono stati fermati da un gruppo di partigiani che portavano sul petto il distintivo del Cvl, accompagnati dal sindaco comunista di Grugliasco. I dimostranti hanno fatto afflosciare i pneumatici dei veicoli e staccato alcune valvole dei contatti elettrici. E' stato richiesto l'intervento dei carabinieri; ma, alla fine, si è concluso che, per non creare ragioni di attrito, conveniva rinunciare ad altre «corse»: i veicoli, rimessi in efficienza, sono tornati in deposito. Molto spiacevoli le conseguenze che hanno dovuto sopportare le 7-8 mila persone venute, la mattina, a lavorare a Torino da Rivoli, da Collegno e dai centri vicini. Chi ha dovuto, la sera, affrontare a piedi gran parte del tragitto, o pregare automobilisti e camionisti di concedere loro un passaggio. Tutti coloro che disponevano di un mezzo motorizzato hanno dato prova di molta comprensione. A Rivoli sono giunti ieri sera veicoli stracarichi di gente: auto stipate, autocarri con persone appollaiate fra le merci sul cassone; motocicli, motocarri, furgoncini gremiti di passeggeri di fortuna.

Tutti gli altri servizi pubblici — dalla Stipel che non ha registrato una sola assenza in tutto il Piemonte alle imprese elettriche — hanno funzionato regolarmente. Le poste, soprattutto a causa della sospensione del servizio tranviario, non hanno effettuato che in piccola parte la distribuzione del pomeriggio. Alla Rai, per la mancanza di un regista e di tre tecnici, si è dovuta saltare la trasmissione tv delle 18,30 «Musei d'Europa». Alla Centrale del latte è stata effettuata una fermata simbolica.

Neanche sul movimento ferroviario lo sciopero ha portato sensibili inconvenienti. Si è potuto far fronte, senza alcuna interruzione, ai servizi di stazione. Di circa 105 treni in programma sulla rete dell'intero Compartimento, soltanto 7 «viaggiatori» e 7 «merci» hanno sostato mezz'ora durante il percorso.

Lo sciopero nelle maggiori fabbriche ha avuto limitata attuazione. Nell'ambito degli stabilimenti Fiat — secondo i dati raccolti dalla direzione — su 54.706 operai sono risultati assenti 429; su 12.825 impiegati tre soli si sono astenuti dal lavoro. La percentuale complessiva delle presenze (operai e impiegati) è stata del 99,4 per cento. Negli stabilimenti Riv di Torino e di Villar Perosa non si è scioperato: è stata effettuata soltanto una fermata simbolica.

Ecco, per altre aziende, le percentuali degli scioperanti, comunicate dalla Cisl. Alla Savigliano si è astenuto dal lavoro il 5 %; *Viberti* 15 %; *Lancia* 18 %; *Westinghouse* e *Microtecnica* nessuno; *Nebiolo Fonderie* 8 %; *Cotonifici Valli di Susa*, dal 30 allo 0 % a seconda degli stabilimenti; *Michelin* 40 %; *Pirelli Torino* 10 %; *Incet* 13 %; *Ceat Cavi* 10 %; *Ceat Gomme* nessuno; *Pirelli Settimo* 0,5 %; *Farmitalia* 15 %; *Schiapparelli* 35 %; *Nobel Avigliana* nessuno; *Facis e Caesar* 1 %; *Venchi-Unica* nessuno; *Wamar* 2 %. Uffici e servizi pubblici: *Municipio* 3 %; *Poste e telegrafi* 15 %; *Ferrovie dello Stato* 8 %; *A.t.m.* impiegati nessuno, operai officine 50 %; personale viaggiante, ridotto a 200 persone.

Diverse le percentuali di sciopero date dalla Camera del Lavoro: *Lancia* 60 %; *Viberti* 95 %; *Nebiolo Fonderie* 75 %; *Cotonificio Val Susa* a Torino 100 %; *Michelin* 50 %; *Pirelli Torino* 85 %; *Incet* 50 %; *Ceat Cavi* 60 %; *Schiapparelli* 50 %; *Wamar* 80 %; *Pozzo* 30 %. Servizi pubblici: *Portalettere* 80 %; *Ferrovie Stato* (officine) 80 %; *A.t.m.* 95 %.

Alla Camera del lavoro: in primo piano i dimostranti, di fronte ad essi la polizia

---

Lo sciopero del gas stava per provocare la prima vittima

Una giovane donna non riesce ad accendere il fornello e rischia di morire avvelenata

Voleva prepararsi un caffè: non vedendo la fiamma toglie il pentolino e dimentica la chiavetta aperta - Poco dopo il gas ritorna - Una scampanellata la desta dal torpore, riesce a trascinarsi sul pianerottolo e sviene

Ieri mattina la signora Vittoria Vignoli in Tenenti di 24 anni, domiciliata al quarto piano di via Aquila 2, metteva sul fornello a gas la macchinetta del caffè. Apriva il rubinetto del bocchettone, apriva la chiavetta del fornello, ma la pressione, a causa dello sciopero in atto, era talmente bassa che il gas non defluiva o defluiva in misura così minima che la Tenenti non riusciva ad accendere.

Delusa, la giovane signora toglieva la macchinetta del caffè, dimenticandosi di chiudere la chiavetta. Metteva la caffettiera su una mensola e poi andava in camera da letto, prendeva un pacco di fotografie e tornava in cucina. Mentre, seduta al tavolo, riordinava le foto, le inseriva in un album, il gas ricominciava a defluire quasi normalmente. La signora non se ne accorgeva e di lì a poco veniva colta da una grande sonnolenza, primo effetto delle esalazioni. Reclinava il capo, semincosciente. In quella il bambino della vicina di pianerottolo suonava alla sua porta.

La Tenenti sentiva la scampanellata come in sogno, confusa e lontanissima. Tuttavia era proprio l'intervento del bimbo che la salvava. Tentava di scuotersi dal torpore che ormai stava vincendola, si rendeva conto di sentirsi molto male. Con un supremo sforzo si alzava e barcollando arrivava faticosamente sino all'uscio di ingresso. Dopo alcuni tentativi a vuoto lo apriva, si trascinava sul pianerottolo e andava a suonare dalla vicina. Appena premuto il campanello s'abbatteva svenuta.

L'altra signora guardava dallo spioncino e non vedeva nessuno: lì per lì pensava ad uno scherzo. Ma poi, flebile, udiva un gemito. Spalancava l'uscio, si trovava di fronte al corpo inanimato della Tenenti. Primi soccorsi, Croce Rossa, Ospedale Maria Vittoria. Nel pomeriggio la giovane signora — che può veramente dir grazie al figlioletto della sua vicina — era fuori pericolo ed accennava anzi a riprendersi completamente.

— Angosciata per la morte del marito, avvenuta un mese fa, la cinquantatreenne Angela Lorino in Gaffi, abitante in via Bologna 14 a Beinasco, ha tentato di uccidersi ingerendo 50 pastiglie di tranquillanti. E' stata trasportata d'urgenza all'Ospedale Mauriziano e qui ricoverata in gravi condizioni.

Tragico scontro per un sorpasso sull'autostrada presso Chivasso

Una Giulietta urta frontalmente una 1100 e la scaraventa dal cavalcavia - Ucciso un rappresentante di commercio

Un uomo ha perso la vita in uno spaventoso scontro frontale fra due macchine avvenuto ieri mattina sull'autostrada nei pressi del casello di Chivasso. E' il rappresentante di commercio Vincenzo Fresia, di 44 anni, abitante nella nostra città in via Spano 45. Il guidatore dell'altra auto, il commerciante Stefano Piglia, di 30 anni, residente ad Arona in via Paleocapa 5, all'ospedale di Chivasso è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

L'inchiesta, affidata alla polizia stradale, è ancora in corso; sembra tuttavia accertato che la sciagura fu causata soprattutto da imprudenza e da inosservanza delle norme del Codice stradale. Il Fresia, partito assai presto da Torino con la sua «1100», verso le 6.30 si trovava sul cavalcavia che supera la provinciale per Casalborgone. Raggiunto il culmine del sovrapassaggio e iniziata la discesa, vedeva venirgli incontro, proprio di fronte, una «Giulietta». Non aveva alcuna possibilità di manovrare: era tutto sulla sua destra e non poteva spostarsi di più.

Lo scontro fu violentissimo, la macchina del Fresia venne scaraventata giù dal cavalcavia con il Fresia prigioniero tra i rottami. Sul posto accorsero subito due carri attrezzi dell'autosoccorso di Chivasso. Fu necessaria un'ora e mezzo di lavoro prima di potere estrarre dai rottami della «1100» l'automobilista ormai agonizzante. Portato con un'autobarella della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso lo sventurato moriva poco dopo. Nel medesimo ospedale veniva ricoverato e medicato per ferite e contusioni ad una gamba anche il Piglia.

Prima di lasciare l'ospedale, il commerciante è stato interrogato dalla polizia. Ha negato di avere compiuto una manovra imprudente e contraria alle norme che regolano la circolazione: cioè il sorpasso su un cavalcavia dove il divieto è indicato anche con una striscia bianca disegnata sull'asfalto. A suo parere, furono le circostanze sfavorevoli a provocare l'incidente: aveva avuto intenzione di accodarsi all'autotreno — ha dichiarato — ma la macchina non obbedì ai comandi e all'attrito.

All'ultimo momento — sempre secondo la sua versione — per evitare di finire contro la parte posteriore dell'autotreno si spostò sulla sinistra e finì contro la macchina del Fresia.

I rapinatori della tabaccaia condannati in Assise d'appello

In Assise d'Appello sono comparsi ieri due giovani, Carlo Milanaccio di 21 anno e Terezio Carena, di 15, già condannati per tentata rapina. Il 29 settembre del '59 avevano cercato di derubare la tabaccaia Maria Mori nel suo negozio di piazza della Repubblica, ma la coraggiosa reazione della donna (che era stata afferrata per il collo e gettata a terra) li aveva messi in fuga.

Il P.G. Marrè ha sostenuto il ricorso presentato dall'accusa chiedendo un aumento di pena per entrambi e la condanna del Milanaccio a complessivi 6 anni, ritenendolo responsabile di un'altra rapina ai danni di una donna fatta salire in macchina al Valentino e poi stordita a martellate. La Corte ha condannato il Milanaccio a 3 anni e 6 mesi e il Carena a 2 anni. Nel primo processo le condanne risultavano: Milanaccio a 1 anno e 10 mesi, Carena a 1 anno e 7 mesi. Difensori: avv. Gentilli-Insabato e Mazzoleni.

L'udienza è stata diretta dal presidente dottor Giuseppe Puleo, che sta per lasciare la magistratura per limiti d'età. Al termine colleghi, avvocati e cancellieri gli hanno porto un commosso saluto.

Un bimbo nasce sull'ambulanza che corre verso la «Maternità»

Su un'autoambulanza che a tutta velocità procedeva verso l'ospedale di Sant'Anna, ieri mattina è venuto alla luce un bambino. Madre e neonato godono ottima salute.

La mamma è la signora Carla Bottasso in Panero, di trent'anni, abitante col marito e il loro primogenito, Claudio di circa due anni, in via Pinerolo 47. La signora Panero evidentemente non s'aspettava così presto il lieto evento. Quando ieri mattina sentì qualche disturbo mentre accudiva alle consuete faccende domestiche, pensò ad un malessere. Più tardi sentendosi peggio, telefonò al marito ch'era al lavoro, pregandolo di tornare a casa. Per prudenza egli telefonò alla Croce Rossa: questa inviò una autoambulanza che subito si diresse alla «Maternità». Quando l'autista, Pietro Alessandria, stava per superare l'incrocio tra corso re Umberto e corso Peschiera, il robusto vagito d'un bimbo si unì all'urlo della sirena dell'ambulanza. Il piccolo, che pesa due chili e settecento grammi, si chiamerà Sergio.

Stato civile del 7 luglio

MORTI: Villata Maria in Gavarotti, anni 62, nata a Torino, abitante in via Piana 11; **Marchisio Maria**, a. 56, Torino, v. Lagrange 36; **Chiarello Angela** v. Caffarena, a. 66, Genova, v. Madama Cristina 9; **Tese Clemente**, a. 85, Torino, imp., v. Michelangelo 5; **Giachino Edoardo**, a. 71, Moncalieri, commerc., v. C. Giordana 3; **Reale Pietro**, a. 60, Torino, corso Racconigi 119 bis; **Gielitto Giovanni**, a. 51, Venaria, manisc., str. Valletta 309; **Colombetto Bernardo**, a. 73, Torino, v. Valdengo 4; **Vignone Giuseppina**, a. 75, Torino, v. Vanchiglia 4; **Pignata Maddalena** v. Rocchietti, a. 85, Saluzzo, v. Boucheron 13; **Oral Maria** v. Bovero, a. 84, Torino, v. Vanchiglia 20.

Deceduti in ospedale: **Toschi Maria** v. Mai, a. 75, n. a Modena; **Sciascia Giuseppe**, a. 83, Minervino, agric.; **Cappi Grazia**, anni 84, Allenton; **Sacchero Giovanni**, a. 42, imp.; **Belloni Alfonsina** in Lisarelli, a. 71, Brescia; **Terreale Tiziana**, m. 1, Torino; **Occhetti Milena**, g. 2, Torino; **Virando Lucia**, a. 67, Torino; **Mandrisi Mauro**, a. 36, Lavello, man.; **Sgrò Giuseppe**, a. 44, Melito Porto Salvo, man.; **Alrola Antonietta** in Crusetto, a. 57, San Francesco al Campo, operaia.

Morti 22 - Nati 44 - Matrimoni 60.

Il Consiglio provinciale invita alla pacificazione degli animi

Nobile discorso del prof. Grosso in difesa degli ideali della Resistenza - «Ma cessi il clima arroventato che può determinare l'irreparabile» - Vivace polemica tra i consiglieri sull'ordine del giorno

Prima della riunione del Consiglio provinciale convocato per ieri pomeriggio, il presidente e gli assessori si sono recati al Campo della Gloria, per deporvi una corona d'alloro con la scritta: «*La Provincia di Torino ai Caduti della Resistenza*». Ne ha dato notizia il prof. Grosso, nel discorso d'apertura della seduta invocando: «*Cessi il clima arroventato che può determinare l'irreparabile*». «*Il valore della Resistenza* — ha proseguito l'oratore — *è radicato nella coscienza del nostro popolo. La reazione generosa a manifestazioni che potevano suonare irrisione, ha dimostrato quanto sia profondamente radicata e diffusa l'avversione ad ogni tentativo di glorificare un passato che il popolo italiano ha definitivamente seppellito, e come il solo riapparire di nomi che racchiudono in sé una serie di torture, deportazioni, fucilazioni e stragi, abbia la virtù di sollevare lo sdegno di una intera città*».

«*Se anche qualche partito può, da queste manifestazioni, avere tratto profitto per la sua tattica (e del resto, nei giochi tattici, ogni successo di una parte corrisponde ad errori dell'altra parte), nessuno può contestare la profonda solidarietà espressa da Genova nel condannare una manifestazione che, nel modo in cui si annunciava, suonava oltraggio ai Caduti della Resistenza*».

Ha aggiunto ancora: «*Noi crediamo nel movimento e nell'urto delle idee, e nessuna limitazione crediamo vi si possa apporre. Ma affermiamo che il divieto costituzionale di rinascita del fascismo sotto qualsiasi forma, non tocca il dibattito delle idee, bensì il riaffiorare di una mentalità che significa negazione violenta del libero gioco delle idee. In questo senso, chiediamo l'applicazione inflessibile della legalità costituzionale*». Terminate le dichiarazioni del presidente, la seduta è stata sospesa in segno di lutto per un periodo che doveva essere di un quarto d'ora. In realtà la sospensione è durata più di due ore, durante le quali i vari gruppi hanno invano cercato di accordarsi per un testo unico di ordine del giorno da votare all'unanimità.

Il testo inizialmente proposto ribadiva i concetti espressi dal prof. Grosso, esprimendo «deferente cordoglio alle vittime, auspicando che il rispetto della dignità e della libertà di ognuno sia l'elemento di remora atto ad inibire in ogni momento il ricorso alla violenza o l'uso delle armi». L'accordo non è stato raggiunto perché i partiti di maggioranza volevano togliere quest'ultima frase, oppure aggiungere la precisazione che l'auspicio si riferiva ad entrambe le parti (polizia e dimostranti). L'ordine del giorno è stato ugualmente presentato dai consiglieri Ruffa (pci) Tosi (psi), Reale e Gallina (psdi); il capo-gruppo democristiano Gastaldetti ne ha presentato un altro nei seguenti termini: «Il Consiglio provinciale di Torino, udite le dichiarazioni del presidente, le approva e le fa proprie». E' stato deciso di metterli in votazione entrambi, e che, poiché l'uno non escludeva l'altro, entrambi potevano essere votati dalle stesse persone.

Si è aperta quindi un'appassionata discussione, che ha assunto a tratti toni drammatici. Benedetti (pci) ha dichiarato: «Non è tanto grave l'impudenza del msi che vuol far rinascere il fascismo, quanto l'appoggio che esso riceve dal Governo». Prunas-Tola (pdi): «Durante la Resistenza sono stato condannato a morte per la mia fedeltà al re e alla patria, ma ho combattuto a fianco anche dei comunisti per un ideale di libertà: sono contro tutti i totalitarismi: ieri quello fascista, oggi quello comunista». Borra (dc): «La democrazia si tutela nella libertà. La Cisl non ha aderito allo sciopero come opposizione alle speculazioni politiche, per coerenza voteremo soltanto l'ordine del giorno con le dichiarazioni del presidente, che tutti hanno approvate». Sono seguiti interventi da tutti i banchi.

Quando si leva a parlare Majorino (msi) i consiglieri dell'opposizione si allontanano dall'aula in segno di protesta; poi rientrano per controbattere le sue argomentazioni. Un gruppo di essi fa ad un tratto l'atto di scagliarsi contro il consigliere missino, ma sono trattenuti dai colleghi della maggioranza.

Messi ai voti, i due ordini del giorno vengono approvati con 13 «sì» (comunisti, socialisti e socialdemocratici, compreso l'assessore Actis - Perinetti), 3 «no» (Majorino, Marroncini e Prunas-Tola) e 21 astensioni (democristiani e liberale) quello della minoranza; con 25 «sì» e 11 astensioni quello della maggioranza.

Presentato al Sindaco il progetto delle sottovie

Si è riunita ieri a Palazzo Civico la Giunta Municipale, alla quale il Sindaco ha comunicato di aver ricevuto, poche ore prima, lo studio per la metropolitana della città. Questo progetto, allestito dall'Azienda tranviaria, attraverso una commissione di studio formata da tecnici italiani e stranieri capeggiati dal prof. Zignoli, fa parte del piano di risanamento previsto per l'azienda e del quale si è parlato più volte. La metropolitana, che in un primo tempo sarà limitata alle sottovie, dovrebbe liberare il centro cittadino del traffico tranviario. Le vetture viaggerebbero in galleria con il vantaggio di rendere più veloci le linee da un capo all'altro della città. Naturalmente si tratta di progetti: la fase di attuazione è ancora molto lontana.

Nel corso della seduta la Giunta ha tra l'altro approvato il testo della lettera che è stata indirizzata ai Gesuiti sulla vertenza della Tesoriera con l'invito alla congregazione di cercare un'altra area per l'Istituto Sociale.

Deciso di prolungare lo sciopero

I cittadini resteranno altri 3 giorni senza gas

Il disagio della popolazione aumenta - Ormai sono pochi coloro che continuano ad aprire i fornelli - Le massaie si domandano: ma con che cosa dobbiamo cucinare?

Lo sciopero che i dipendenti dell'Italgas avevano iniziato mercoledì scorso e che, secondo le disposizioni delle organizzazioni sindacali, doveva aver termine questa notte alle 24, è stato prolungato di altri tre giorni, sino alla mezzanotte di martedì. La decisione è stata presa ieri a Roma dalle federazioni nazionali della Cgil, Cisl e Uil e resa nota in un comunicato con il quale si rivolge un nuovo invito alla cittadinanza a non fare uso del gas al fine di evitare danni alle persone ed alle cose.

Il prolungamento dello sciopero non mancherà di aumentare il comprensibile malcontento dei cittadini. In ogni casa si sono dovuti sopportare disagi che sono andati via via aggravandosi e che rendono oggi la situazione insostenibile. Per quattro giorni i fornelli sono rimasti spenti; limitato il numero di coloro che hanno osato accenderli; ora anche questi, allarmati dagli scoppiettii che sempre più di frequente si verificano nei contatori, non osano più affrontare rischi.

Coloro che hanno i riscaldatori a gas — e sono i più — devono continuare a rinunciare all'acqua calda per il bagno, per lavare i piatti, per il bucato. Gravi i disagi anche negli ospedali in cui una parte essenziale dei servizi è assicurata dal gas; negli alberghi e nei ristoranti, in molti dei quali si devono servire piatti freddi; in alcune fabbriche, laboratori tecnici, studi dentistici, ecc. Gli effetti dell'agitazione si sono ripercossi — e purtroppo si ripercuoteranno ancora con maggiore gravità — soprattutto sui privati cittadini, prima che sulle aziende contro le quali si intende esercitare una pressione.

A questo punto è necessario che sia trovata subito una soluzione. Non è ammissibile che i privati — in particolare le famiglie — debbano continuare a vivere in ansia e ad affrontare una somma sempre più pesante di sacrifici e di disagi; in tutte le vertenze si può sempre trovare un punto di conciliazione quando da una parte e dall'altra ci sia un po' di buona volontà.

La vertenza dei gasisti — che riguarda le aziende private ed è su scala nazionale — si trascina, come è noto, dal 31 marzo scorso, giorno in cui è scaduto il loro contratto. Da allora non si sono ancora iniziate le trattative per il rinnovo. I sindacati chiedono, fra l'altro, la applicazione della scala mobile alle pensioni, cioè la loro rivalutazione anno per anno in rapporto all'eventuale aumento del costo della vita. Tale accordo è già in vigore da 13 anni nelle aziende erogatrici del gas municipalizzate.

I rappresentanti delle aziende private hanno respinto questa richiesta pregiudiziale; hanno inoltre lasciato intendere che non inizieranno trattative contrattuali se prima non sarà ritirato un disegno di legge relativo all'estensione della scala mobile applicata alle pensioni che i parlamentari sindacalisti hanno presentato tempo fa alla Camera.

Da 50 anni concilia le liti fra i torinesi

Oggi, a mezzogiorno, il Sindaco riceverà nella sala del Consiglio il più vecchio giudice conciliatore e gli consegnerà un «torello» in bronzo, simbolo della città. L'avv. Omero Agostini ha 83 anni; per mezzo secolo ha svolto il delicato incarico di giudicare le piccole, ma spesso non facili, controversie civili fra cittadini. Attualmente egli ha la carica di conciliatore capo.

Specchio dei tempi

Giocate al lotto il numero 73 - Sciopero del gas nel XX secolo - Troppi dottori in legge e troppe maestre - Genova ed il commento del «Times» - «Come ho educato i miei due figli» - Da Licata non rispondono

Un lettore ci scrive:

«Vorrei porgere un omaggio per le ferie ai gentili lettori di "Specchio dei tempi". Giochino il 73 al lotto come ambata sulle seguenti ruote Bari, Cagliari, Firenze, Napoli, Roma. Esso uscirà entro 6 settimane. Giochino pertanto 200 lire la prima settimana e poi ogni settimana moltiplichino per 4 la giocata precedente. Spero di aver fatto cosa gradita».

(Centro Studi Lotto)

Un lettore ci scrive:

«E' davvero molto strano che nel ventesimo secolo, in una società civilmente organizzata, si consenta che si organizzi e si attui uno sciopero come quello del gas che mette in pericolo la vita altrui. Sarebbe lo stesso che i casellanti delle ferrovie attuassero lo sciopero e che le autorità vi assistessero impassibili, preoccupandosi magari di predisporre i servizi pel trasporto dei morti all'obitorio e dei feriti all'ospedale. Vero è che la Costituzione sancisce il diritto allo sciopero, ma è altrettanto vero che alla base di ogni diritto naturale e positivo v'è la salvaguardia della vita umana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Treviso:

«Il lettore di Casale Monferrato che si lagna perché il figlio (laureato in legge) e la figlia (maestra) hanno trovato impieghi inadeguati e mostra gran meraviglia di ciò, ignora forse che i titoli dei suoi figli sono tra quelli più inflazionati e che offrono meno possibilità d'impiego?

«Da anni ormai *La Stampa* va ripetendo queste cose e per quanto riguarda il diploma magistrale ci è stato perfino il monito del ministro dell'istruzione affinché i genitori non scelgano per i figli quelle strade troppo affollate. In conclusione: è urgente una campagna tendente a far sì che le famiglie italiane, cocciutamente ferme su posizioni tradizionaliste, per quanto riguarda l'orientamento scolastico dei figli, si adeguino ai nuovi tempi e alle nuove esigenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto il commento sui fatti di Genova che il vostro giornale riporta dal *Times*. E' confortante e nello stesso tempo avvilente constatare che all'estero ci si esprime a questo riguardo con quella chiarezza e quel coraggio che mancano nella grande stampa italiana. Non è certo con i vostri prudentissimi editoriali e con le vostre scarne corrispondenze che si giova alla causa dell'antifascismo che dovrebbe essere oggi comune a tutti, ivi compresi coloro che, come *La Stampa*, si proclamano indipendenti.

«Tentare di cambiare le carte in tavola e far passare i fatti di Genova come una semplice manovra dei comunisti è evidente ipocrisia. Anche tutti coloro che apprezzano il valore della libertà — e non sono per conseguenza comunisti — si ribellano di fronte all'esistenza di un partito vietato dalla Costituzione, che ogni giorno di più ostenta smaccatamente e sfacciatamente la sua natura fascista, e si ribellano alla connivenza di cui lo favorisce il partito di maggioranza. Il fatto è che se "l'uomo qualunque" è calato di tiratura dopo i fastigi dell'immediato dopoguerra, può tuttavia vantarsi di aver diffuso largamente il suo spirito, anche nella vostra redazione».

Carla Pittaro

Una lettrice ci scrive:

Vorrei rispondere a quel lettore che dalla Svizzera tira in ballo la legge Merlin come corresponsabile degli episodi di violenza. Ho un figlio di vent'anni e una figlia di diciotto. Non ho mai permesso che si facesse strada in loro il convincimento che al maschio spettassero maggiori diritti, che la femmina avesse più doveri. Credo di essere riuscita a contribuire alla formazione di due esseri rispettosi di sé e degli altri, senza falsi tabù, né falsi pudori, né farisaici moralismi, due esseri coscienti che hanno l'intera responsabilità delle conseguenze individuali e sociali del loro agire e dei principi a cui informano questo agire. Spero che entrambi non guardino alla continenza maschile con un sorriso ironico, a quella femminile come a una buona carta matrimoniale, ma che la castità o l'abbandono di essa siano per loro il frutto di un atteggiamento meditato e non l'uso di un servizio pubblico».

Una mamma senza parrocchi

Un lettore ci scrive da Alice Castello:

«Ho letto stamane dei fatti di Licata, e penso perciò sia giusto si conosca anche questa mia personale esperienza. Una ventina di giorni fa, essendo la fornace con la quale lavoro nel pieno della produzione, scrissi all'ufficio di collocamento di Licata a nome della ditta (allegando i bolli per la risposta) e tramite l'ufficio provinciale del lavoro di Vercelli. Richiedevamo manovali comuni con meno di trent'anni, ai quali si assicurava il lavoro sino ai primi di novembre, ed il posto assicurato per la campagna lavorativa del prossimo anno, alle condizioni di salario e trattamento previste dal contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dalle aziende dei laterizi. Non ne ho avuto alcuna risposta, e francamente non so spiegarmelo».

geom. Pier Enzo Lepora

Per la famiglia della bimba uccisa

Siamo tornati ieri nella casa di Marisa Porcellana, la tredicenne di Orbassano massacrata dal bruto, per consegnare le centomila lire offerte da «Specchio dei tempi» alla sventurata famiglia. C'erano Giuseppe, il padre, e Pierpaolo, il figlio minore, di dieci anni. La mamma, Teresa Losano, era andata in paese, nell'abitazione dei fratelli, per avere da loro e dalla vecchia madre un po' di conforto. Lorenzo, l'altro figlio, che ha 18 anni, era a Torino dove lavora come apprendista meccanico presso la ditta Framaggiore.

Giuseppe era in cucina, con le mani sulla tavola, la testa china. E' un uomo di 52 anni, ma ne dimostra molti di più. Da circa due anni una grave forma di artrosi va facendo in lui preoccupanti progressi; gli procura dolori acuti alla schiena e a una gamba; le mani sono gonfie e rattrappite, tanto che le usa ormai a fatica. Il suo mestiere è di manovale, ma questo lavoro certo richiede buone condizioni fisiche e la disponibilità delle braccia e delle mani. Negli ultimi tempi il suo stato s'è aggravato, i dolori si sono fatti più acuti, specialmente alle dita che appaiono già deformate e contorte. Giuseppe Porcellana è stato così costretto a mettersi in mutua.

Al dolore per la perdita della figlia si aggiunge quello della difficoltà di potersi guadagnare la vita. «I miei coetanei sono ancora giovanotti — dice con voce accorata — io sono già un vecchio. Come farò a mantenere la famiglia se non potrò più lavorare?». E con uno sforzo penoso cerca di distendere le mani e le guarda con un groppo alla gola.

I quattro muri della casa: ecco quanto la famiglia Porcellana possiede. Per costruirla, su un pezzo di terra avuto in eredità dai genitori, il manovale e sua moglie hanno lavorato giorno e notte. Quei pochi soldi sono finiti, ma la casa no. Mancano le ringhiere, manca l'intonaco. E' una casetta quadrata, un piccolo cubo, diviso in tre stanze e una cucina; le camere, piccole, sono quasi vuote di mobilia. In quella che fu di Marisa c'è un letto e un armadio; sul letto sta ancora seduta la sua bambola, come se fosse in attesa di lei.

Subito punito per una buona azione

Per il bidello derubato abbiamo ricevuto:

A. B. lire 20.000; N. N. 3000; A. U. 2000; N. N. 5000; I bidelli dell'Istituto Sommeiller, 1600; M. G. B. e P. D. 1000; Stefania Eugenio Vegla 2000; Motto Mau 5000; C. C. 5000; Luigi e Flavio 2000; I. P. con tanta comprensione 1000; E. V. 1000.

Totale L. 50.600.

La morte del prof. Dalla Verde

Nella sua abitazione in via Davide Bertinotti 7, è morto ieri mattina, in seguito ad un attacco di trombosi, il prof. Agostino Dalla Verde, ex-vice direttore generale della Sip. Aveva lasciato la sua carica il 30 aprile scorso al compimento dei 70 anni.

Il prof. Dalla Verde era stato colpito da un primo attacco alcuni giorni fa mentre si trovava in Riviera con la famiglia. Subito trasportato a Torino, si era ripreso, ma ieri è stato colto da un nuovo collasso. Al momento del trapasso al suo capezzale era anche il figlio Roberto, venuto da Roma, dove si è trasferito dopo la sua scarcerazione. Come è noto, l'ing. Roberto Dalla Verde è stato assolto dalle accuse per la morte di Paola Del Bono.

Il tribunale annulla dopo cinque anni il matrimonio di un uomo troppo geloso

Già durante il fidanzamento faceva continue scenate e costringeva la ragazza a seguirlo ovunque andasse perché non si fidava di lei - Minacce di morte in Valle di Lanzo e nozze con aria di funerale

Una giovane torinese ha ottenuto l'annullamento del matrimonio civile, celebrato nel giugno 1955 in seguito alle pressioni ed alle minacce di morte del fidanzato. La domanda presentata dalla donna è stata accolta dal Tribunale (presidente e relatore il dottor Germano), malgrado il parere contrario del P.M. dott. Pennello; questi aveva sostenuto che le testimonianze presentate non avevano valore perché si limitavano a riportare fatti riferiti da altri. I giudici hanno respinto questa obbiezione dimostrando che gli episodi risultavano completamente provati.

La ragazza, di origine veneta ma residente a Torino con i genitori, si era fidanzata con un rappresentante di commercio. Dopo un primo periodo di felice fidanzamento il carattere dell'uomo si era improvvisamente trasformato. Divenuto geloso in modo irragionevole, non permetteva alla fidanzata di uscire neppure per le compere, le vietava con violente scenate di parlare con altre persone, faceva irruzioni in casa sua per controllare che non ci fossero altri uomini. Infine pretese, per essere sicuro della sua fedeltà, che la giovane lo accompagnasse per tutto il giorno nei suoi viaggi in auto per il Piemonte, attendendolo senza muoversi dalla vettura mentre sbrigava i suoi affari.

I testimoni hanno riferito di scenate violentissime. Una volta egli picchiò in un bar un cognato della fidanzata solo perché non l'aveva trovata a casa e riteneva «tutti i parenti complici della sua infedeltà». Un'altra la trascinò via a forza dalla casa di amici, dopo aver coperto di insulti un giovane che aveva rivolto alla ragazza un complimento innocentissimo.

In questa situazione la fidanzata cominciò a rinviare la data delle nozze, poi disse addirittura di voler troncare tutto. A quelle parole il rappresentante di commercio (i due percorrevano in macchina l'alta Val di Lanzo) puntò addirittura la macchina verso il burrone gridando: «Allora moriamo insieme!». La fidanzata si precipitò ad afferrare il volante ed ebbe un forte choc. L'uomo stesso raccontò l'episodio ad un amico dicendo di aver agito così per spaventare la promessa sposa e convincerla a non lasciarlo. Altre volte egli la minacciò di morte se non lo avesse sposato ed alla fine lei acconsentì al matrimonio civile, senza neanche avvisare i genitori.

Alla cerimonia la sposa — ha detto un amico dello sposo che fu testimone alle nozze — «si muoveva come un automa, appariva spaventata e sconvolta, aveva un'aria più adatta ad un funerale». Uscita dal Municipio scappò singhiozzando a casa e convinse i genitori a venire con loro in viaggio di nozze. La sera si rifugiò nella camera del padre e solo allora il marito dichiarò di «capire che aveva sbagliato», di «averlo fatto per amore» e di «lasciarla completamente libera».

Ora il Tribunale, accogliendo le richieste dei difensori avvocati Nonnis e Barone, ha riconosciuto che, in seguito alle minacce ed ai maltrattamenti e per effetto di una grave «violenza morale» la giovane aveva pronunciato il «sì» senza che la sua volontà fosse libera, ed ha annullato il matrimonio che, d'altra parte, era stato tale soltanto di nome, senza che vi fosse un solo giorno di effettiva convivenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,5
MINIMA	+ 17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,2; umidità 65 %; pressione 735,0. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo in via di miglioramento. Temp. stazionaria. Temper. a Caselle: mass. +24,5; min. +16,4; media +20.

Poesia popolare

Si fa sempre più infrequente il caso di un poeta che, senza scadere nel convenzionale o nella facile imitazione, riesca a diventar popolare. Negli ultimi cinquant'anni questa sorte singolare è stata riservata a tre o quattro in tutta Europa: ad Apollinaire (ma dopo una rigorosa quarantena per i suoi trascorsi «futuristici»), a Garcia Lorca, forse a Esenin o a Blok, e in Italia, direi, soltanto a Guido Gozzano (Pascoli, infatti, ebbe una diffusione di tipo pedagogico, e D'Annunzio, popolarissimo come uomo, non lo fu altrettanto come poeta, salvo per rare composizioni quali «La pioggia nel pineto» o «Settembre»). Ma chi ha superato tutti, almeno nel suo paese, è Jacques Prévert. Pare che di una sua raccolta di versi si siano vendute in Francia quattrocentomila copie, senza contare i dischi, le dizioni pubbliche e private, e soprattutto le canzoni con parole sue: un'alluvione lirica davvero senza precedenti.

Il fenomeno appare ancor più straordinario se si considera il buon livello d'arte sempre tenuto da questo poeta (del quale è uscita ora, presso l'editore Guanda, un'aderente, piacevole e quasi sempre ben controllata traduzione italiana di Gian Domenico Giagni). Ma è un fenomeno tuttavia spiegabile tenendo conto che la poesia di Prévert sembra fatta su misura per rappresentare i gusti del francese medio di oggi: ben diverso da quello del secolo passato, che era tenacemente borghese, conservatore, diviso tra la retorica nazionalistica e quella sentimentale, e, quando voleva ridere, incline piuttosto alla *pochade* e al *vaudeville* che non all'ironia o al divertimento intellettuale. I suoi poeti erano Béranger nei casi peggiori, Victor Hugo nei migliori. Ma oggi il francese medio possiede una cultura abbastanza varia, sovente di formazione liceale, è diventato più scettico, più disposto a una ragionata incredulità, e se considera sempre l'amore come un giuoco, lo vede come un giuoco necessario, scritto a lettere d'oro nel libro del destino, e al quale sarebbe dunque insensato sottrarsi; e da ciò quella persistente finzione passionale che di sé si nutre. Ecco allora che la poesia di Prévert, con quel sottinteso accompagnamento di fisarmoniche e di voci di gola, rivolta ad evocare una pungente, quasi furbesca malinconia, e con tutto quell'amore di cui si accende e si esalta, ottiene un così strepitoso successo (il che non vuol ancora dire, però, che si tratti di una grande e alta poesia).

Poesia impopolare

Quasi l'avesse fatto apposta, lo stesso editore Guanda pubblica, contemporaneamente al volume di Prévert, la seconda edizione aggiornata dei *Canti pisani* di Ezra Pound: che sarebbe come accoppiare un battiloro a un alchimista. La traduzione, di Alfredo Rizzardi, riflette il più fedelmente possibile l'intricatissimo testo a fronte, ed è preceduta da un saggio non privo di acume e di entusiasmo.

Siamo, con Pound, nella più accertata impopolarità, siamo anzi nel labirinto del plurilinguismo, del riferimento culturale, della citazione letteraria a trabocchetto (cioè senza virgolette); la sua è una poesia tutta da interpretare verso per verso, tutta a chiave, e insomma lontana dai concetti estetici consueti quanto potrebbe esserlo un codice cifrato da una canzonetta di Modugno. Eppure, non è poesia arcana, né ermetica in senso stretto, bensì narrativa, polemica, protestataria o, per dirla con una parola ancora corrente, *engagée*. Una volta superata, col soccorso delle note e dei commenti, la scogliera verbale irta e corrusca che la protegge, tutto sembra ridursi a un *pamphlet* contro bersagli anche troppo noti e colpiti a sazietà prima dell'anno 1945. Ezra Pound pagò duramente le sue «fissazioni», le sue chimere pseudo-politiche, e tutti fummo lieti che gli americani finalmente lo liberassero e lo lasciassero tornare in questa Italia da lui, ne siamo certi, sempre prediletta. Ma la sua forza poetica, ci sia lecito dirlo senza suscitare sospetti extraletterari, non risiede, se non in rari momenti, in questi *Cantos*. Qui manca il senso universale della sofferenza, manca la malinconia, manca la profonda, quasi miracolosa saggezza del poeta. Una poesia tutta di risentimento e di collera, per quanto adorna di tanti gioielli presi da altre letterature, per quanto ispirata a tanta magia di parole antiche e nuove, troppo scarsa a commuoverci, e quasi mai ci convince. Ezra Pound ha avuto ben altri meriti, egli è all'origine del grande sommovimento lirico moderno. Ma nei *Canti pisani* è e rimane un geniale oppositore, un anarchico che si illude di mettersi al servizio dell'umanità. Sicché ci riempie di tristezza veder qualche giovane italiano, non privo di talento, imitarlo pedissequamente, senza la minima necessità, con tutto quel greco e latino, quell'inglese, francese e tedesco con cui gli epigoni cercano di nobilitare versi di sostanziale prosaicità, e neppure alimentati dalla fiera passione apostolica (a modo suo) del poeta americano. Senza contare che è lecito, sì, seguire la regola, ma non l'eccezione: la quale deve essere rispettata proprio per la sua irrepetibilità e per la fiamma interiore che l'ha suscitata e consumata. Se poi fosse vero ancor oggi che il fine dell'arte è la meraviglia, noi, umilmente, preferiremmo la striglia.

La pittura felice

Come è bello il mondo; ma come era più bello sul finire del secolo passato! In quei tempi le foglie degli alberi erano fatte di luce variopinta, l'acqua dei fiumi aveva colori tra il cedro e lo smeraldo, mentre l'acqua dei mari si componeva tutta di piccole squame d'oro, d'argento e di rosa. L'erba dei prati scintillava sotto le querce, l'azzurro dei cieli traspariva dietro nebbie incandescenti, le montagne rivelavano interni baglinri violacei o turchini, come i diamanti. Sulle piste galoppavano i cavalli, più magri e più lunghi del vero, le spiagge erano visitate cerimoniosamente da signore dalle lunghe vesti e riparate dagli ombrellini come da immensi fiori, sui canali passavano, nei canotti, giovani in maglia bianca e paglietta, nei caffè gli uomini si guardavano in faccia lealmente, tutti col cilindro in testa come per una congiura dell'amicizia, le donne avevano braccia di gelsomino e iridi di lavanda; e perfino le grandi città vibravano degli splendori di attimi sempre cangianti ad ogni ora o stagione.

Lo so che tutto ciò non era davvero così bello, e neppure era vero. Lo so perché le mie più lontane memorie si spingono ai confini del secolo, e non sono felici. Ma felice era la pittura che inventò quel mondo; e mi basta aprire un libro sugli Impressionisti per sentirmi invadere da quella non vera e non condivisa felicità, e aver voglia di gridare: Viva la terra!, proprio la nostra vecchia terra che quegli artisti rianimarono col loro amore, con quella gioia folle e furiosa di dipingere inseguendo ogni fuggevole incanto.

Una pittura felice. Una pittura che si fondava sulla sensualità e non sulla sessuologia, che non ragionava, né intendeva di dannare il suo pubblico all'incomunicabilità, anzi voleva accompagnarlo in un paradiso sempre da perdere e da riconquistare. (Ma il mondo, ahimè, era già allora tanto ottenebrato, che disprezzò quella pittura; e adesso vorrebbe amarla, ma è troppo tardi, e più nessuno sa essere felice).

G. B. Angioletti

Anna Magnani forzata spettatrice

L'attrice, che la scorsa settimana s'era fratturato un braccio mentre interpretava, in una chiesa di Roma, una scena del film «Risate di gioia», è uscita di casa per la prima volta. Anna Magnani, costretta a riposo per una quindicina di giorni, si è recata a trovare i colleghi al lavoro in un teatro di posa romano (Telefoto)

OTTIMISMO E PESSIMISMO SULL'AVVENIRE DELLA SOMALIA

Le grandi nazioni già si affrettano ad avere un'ambasciata a Mogadiscio

Il riconoscimento «telegrafico» dell'Unione Sovietica - Si osserva che banane, pellami e arachidi non giustificano tanto interessamento - Che cosa desiderano i potenti? perché vengono? - V'è chi parla di petrolio, chi di basi aeree che si affaccino sull'Oceano Indiano - Gli ottimisti sono felici, gli altri sospettosi; Mogadiscio intanto si riempirà di belle residenze, di lussuose automobili, di signore eleganti, spettacolo consueto dell'attività diplomatica

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, luglio.

I festeggiamenti per la nascita della nuova Repubblica Somala sono terminati, le delegazioni straniere ripartono e il lavoro riprende. E si riprendono anche le chiacchiere, le previsioni, le insinuazioni, i sogni come sempre si è fatto: ottimisti e pessimisti, a turno, credono di avere sotto mano il quadro esatto dell'avvenire. Riferirò imparzialmente qualche opinione degli uni e degli altri; e dirò subito che sono con gli ottimisti.

Parlate con un funzionario della ex-nostra amministrazione fiduciaria, che si è occupato del settore politico e vi dirà: «L'ossatura per una vita democratica l'abbiamo lasciata. Dal 1951, quando si è costituito il primo Consiglio territoriale al 1956, quando si è proceduto alle prime elezioni, di strada ne abbiamo fatta. Non tutto è perfetto? Ma in dieci anni non si poteva fare di più. In dieci anni un ragazzo frequenta le scuole elementari e quelle medie, poi prosegue per gli studi superiori. I somali sono preparati per andare avanti, in questi studi superiori, da soli».

Se state a sentire qualcun altro, non preso dalle strettoie ufficiali o che si presenta come conoscitore della vita somala, vi dirà: «E' ancora difficile parlare di vera organizzazione politica. I così detti partiti ed i loro leaders non rappresentano, ideologicamente, ancora nulla o ben poco. Essi rappresentano soltanto il peso di certe cabile, i Darot, gli Hauia, i Dir, i Dighil. Siamo ancora in una specie di infanzia e la lotta è tra agricoltori, pastori, commercianti. La camera legislativa, come la polizia e l'esercito, come la burocrazia sono state messe insieme tenendo conto, più che delle posizioni politiche, di quelle di cabila».

Se parlate con un funzionario, che si è occupato dei problemi dell'istruzione, vi dirà: «Dieci anni fa avevamo quattromila frequenze nelle elementari, oggi, nel momento in cui ce ne andiamo, sono quarantamila. Un tempo il fascismo non permetteva ai somali di andare oltre la quinta elementare, oggi a Mogadiscio c'è persino un'università. Non importa se vi è soltanto la facoltà di scienze politiche e se ha sfornato dottori in modo precipitoso. E' pur sempre qualche cosa».

Chi non condivide tale ottimismo, vi dirà: «Per stare nel breve termine di tempo concesso, si sono dati alla preparazione dei quadri amministrativi e burocratici tralasciando qualsiasi preparazione dei tecnici. Il guaio è che i tecnici stranieri (noi dovremmo lasciarne 650), indispensabili ancora per molti anni, sono adesso trattati dall'alto in basso dai nuovi padroni. Ben pochi si adatteranno».

Se poi si passa ad esaminare i problemi legati alla fusione dei due territori, quello ex-italiano e quello ex-inglese, i pareri discordano in modo ancora più deciso. Da una parte c'è il Somaliland con scarsi settecentomila abitanti su un territorio grande come l'Italia, con la capitale (Hargheisa) che è poco più di un grosso paese. Dall'altra parte c'è la Somalia con un milione duecentomila abitanti su un territorio grande due volte l'Italia, con la capitale (Mogadiscio) che ha già l'andatura di una piccola città. L'economia del primo territorio è statica, povera, mentre quella del secondo può sperare in un continuo sviluppo.

I pessimisti vi dicono: «Tra i due Paesi, che si sono uniti, di comune c'è soltanto la regola di circolare in auto tenendo la mano sinistra imposta dagli inglesi nel loro ex-protettorato e lasciata alla Somalia italiana come ricordo di nove anni d'occupazione». Ed aggiungono: «I due Paesi sono stati allevati con sistemi diversi e dovranno faticare per mettersi d'accordo su molte cose: moneta, dogana, esercito, polizia. Sono scogli che bisogna superare facendo tacere le vanità e le velleità».

Ribattono gli altri: «Le difficoltà esistono, ma saranno risolte. I dirigenti somali guidati da noi italiani hanno una esperienza di vita pubblica ed a Mogadiscio c'è un uomo che da quattro anni porta il titolo di Primo ministro. Invece i dirigenti che provengono dal Somaliland hanno una pratica di governo che risale soltanto a tre mesi fa e sino all'ultimo giorno hanno avuto il governatore britannico che era anche presidente del Consiglio esecutivo. Ma tale situazione non darà a questi ultimi nessun complesso di inferiorità. Hanno anche loro certe carte da giocare».

Adesso, per capire di quale carta parlino gli ottimisti, bisogna che dica come risulta composta l'Assemblea unificata. Essa è formata da trentatré deputati del Somaliland e da ottantotto (perché due nomine non furono convalidate) della nostra ex Somalia. I pessimisti prevedono che l'equilibrio raggiunto dai vari partiti nei due territori sarà immediatamente annullato dall'unificazione o che, nella migliore delle ipotesi, lo si ritroverà soltanto in quelli del Somaliland si adatteranno sempre ai desideri ed ai comandi degli altri. Rispondono gli ottimisti che non sarà così perché gli inglesi hanno provveduto a dare un peso economico ai trentatré deputati del loro protettorato.

Restando sul terreno economico gli ottimisti dicono: «Quando nel 1950 abbiamo assunto il mandato la bilancia commerciale aveva un passivo notevole, ma oggi è stato molto ridotto. E questo passivo verrà turato con l'aiuto di due miliardi di lire dato ogni anno al loro ex territorio: ecco il peso economico dei trentatré deputati del Somaliland. Noi italiani daremo altrettanto e gli americani hanno promesso tre miliardi. Totale otto miliardi, che basteranno a far quadrare il bilancio».

I pessimisti scuotono il capo non convinti. Essi vedono nella nascente burocrazia somala un motivo di spese che andranno via via aumentando. E dopo lunghi discorsi concludono: «Adesso i somali desiderano avere almeno tre ambasciate, a Roma, a Londra, a Washington ed ecco altri milioni da spendere. Vogliono raddoppiare il numero dei soldati, pensano di acquistare nuove armi ed ecco altri milioni da spendere. Come potranno fare?».

Se i pessimisti sono italiani prevedono anche altre complicazioni. Essi sanno che è nell'animo dei nuovi governanti di contestare a certuni la legalità del possesso delle terre avute in concessione nel passato e, allargando il campo, dicono che — presto o tardi — i somali non si adatteranno più a comprare da noi macchine, zucchero, utensili a prezzi troppo alti.

Gli ottimisti ribattono: «Certo, chi non ha tutte le carte in regola può trovarsi di fronte a gravi complicazioni: magari alla confisca. Per il resto non c'è nessun pericolo immediato. Anche i nuovi dirigenti si renderanno conto della realtà e non vorranno fare salti nel buio. Guardate: gli inglesi, durante la loro occupazione, hanno dato vita alla Lega dei Giovani Somali e noi, nei primi quattro anni di mandato, l'abbiamo avuta come avversaria. Adesso la Lega, che dispone di ottanta voti su centoventuno nell'Assemblea è sinceramente nostra amica».

Ancora una volta i pessimisti scuotono il capo. Essi dicono: «Il favore popolare non è più come una volta per gli uomini della Lega dei Giovani Somali. Hanno visto troppe rapide fortune finanziarie e sono sospettosi. La Lega della Grande Somalia, capitanata da Haji Mohammed Hussen, che è all'opposizione, saprà sfruttare il malcontento».

Rispondono gli ottimisti: «E' vero, Hussen chiede nuove elezioni, ma non si faranno che nel 1964. In questi anni molti errori si potranno correggere e la massa potrà avere qualche soddisfazione».

Non convinti i pessimisti girano il discorso da un'altra parte. Essi, nella corsa di molte Nazioni per mettere un'ambasciata a Mogadiscio, vedono qualche cosa di misterioso, le prime mosse di una lotta non ancora chiara. Perché vengono? Sperano nelle trivellazioni che si fanno alla ricerca del petrolio? Desiderano avere basi aeree che si affaccino sull'oceano Indiano? Settecentomila quintali di banane, un piccolo traffico di pellame, un po' di arachidi non giustificano tanto interessamento. Il nostro ambasciatore, quello francese, quello inglese, quello americano, quello tedesco, persino quello della Cina di Formosa hanno già presentato le loro credenziali. Ma verranno anche gli svizzeri, gli jugoslavi e Krusciov, nel suo telegramma di saluto, tra l'altro ha detto: «L'Unione Sovietica annuncia solennemente il riconoscimento della Somalia come Stato indipendente e sovrano e dichiara di essere disposta a stabilire relazioni diplomatiche ed a scambiare rappresentanze diplomatiche».

Mogadiscio si riempirà quindi di belle residenze, di lussuose automobili, di giovani diplomatici, di signore eleganti. Gli ottimisti sono felici, gli altri sospettosi. Ci sarà presto una vita mondana, ricevimenti ed il locale di don Ciccio — oggi l'unico ad avere la musica di un juke-box — risulterà troppo modesto. Così con questa indipendenza si apre una nuova partita, che avrà molti giocatori. Il bello è che sino ad oggi, né gli ottimisti né i pessimisti sanno dire con precisione quale sia la posta messa sul banco. Da una parte e dall'altra tutti ne intravedono molte, ma in maniera nebulosa.

Enrico Emanuelli

Che cosa vedono al cinema i cittadini di oltre cortina

In Polonia hanno diritto di presenza le «dive» dei film occidentali - Inflessibile il rigorismo ideologico di Praga
Romeni e bulgari debbono «imparare», dalle pellicole propagandistiche cinesi, i vantaggi del comunismo agrario

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, luglio.

E' noto ciò che a suo tempo avvenne in Polonia quando la censura dovette occuparsi dell'*Ottavo giorno della settimana*, il film tratto dal famoso racconto di Marek Hlasko. Una commissione parlamentare del *Sejm* di Varsavia, esaminato il film, espresse, con riserva, un parere comunque positivo. Però il comitato centrale del partito non si accontentò del verdetto della commissione, volle giudicare esso stesso la pellicola e, poiché le opinioni risultarono alla fine discordi, si decise di ricorrere all'ultima istanza: a Gomulka in persona. E si dice che Gomulka, riaccesesi le luci dopo la proiezione, fosse scattato irosamente in piedi esclamando: «Ma perché annerire fino all'esasperazione una realtà che è già sufficientemente grigia? I polacchi, la sera, hanno bisogno di vedere gambe e seni, e non la caricatura delle proprie tristezze quotidiane!». Nella stizzosa battuta dell'ascetico Gomulka, che fu raccontata da alcuni giornalisti e che forse non corrisponde letteralmente alla verità, si riflettono, tuttavia, in maniera esemplare, la situazione cinematografica in Polonia, le tendenze del pubblico, le realtà e le concessioni della censura.

Le veneri del *sex-appeal* occidentale, dalla Monroe alla Bardot, sono notissime al pubblico polacco, mentre dalle altre democrazie popolari vengono spesso bandite; gli intellettuali anticonformisti apprezzano, dal canto loro, i film dell'ultimo neorealismo estetizzante ed esistenziale, come prova il successo che nel 1957 ottenne *La strada* di Fellini (dichiarata la migliore pellicola dell'anno) e quello che in certi ambienti sta ora mietendo la *nouvelle vague* francese. L'estetica cinematografica del partito è, tutto sommato, elastica, con una sola eccezione: i soggetti polacchi. I film nazionali che osano denunciare la realtà polacca, fanno inevitabilmente scattare la censura.

Il puritanesimo si fa più inquisitorio in Cecoslovacchia. Già le cifre sono eloquenti. In Polonia, su 150 film stranieri che si proiettano in media ogni anno, 62 provengono dall'Occidente; in Cecoslovacchia invece, su una media annua di 176 pellicole straniere, solo 38 vengono dall'Occidente. La media dei film sovietici proiettati in Polonia si aggira sulla trentina all'anno, in Cecoslovacchia superano la sessantina. Il rigorismo di Praga, nella scelta dei film occidentali, è inflessibile quanto arbitrario. Il sesso, lo psicologismo, il *technicolor* vengono messi alla rinfusa, insieme con autentici capolavori, nel comodo sacco della decadenza borghese. Si dà la preferenza a soggetti comici o di critica sociale, come certi lavori di Chaplin o *La ragazza Rosemarie*.

In sostanza, la retorica dei trattori e dell'eroe positivo domina gli schermi cecoslovacchi. Non per nulla un lettore scrisse tempo fa a un giornale: «Al cinema mi annoio mortalmente. Non ne posso più, cari compagni, delle storie inverosimili e banali che ci vengono imposte e che dobbiamo, per di più, pagare di tasca nostra. Perché non ci fate vedere belle donne? Perché non vi ricordate che Kim Novak, d'origine cecoslovacca, non è stata ancora mai vista in celluloide dagli occhi di un solo cecoslovacco?».

Se da Praga si passa a Sofia e a Bucarest, si registra immediatamente una novità: i film cinesi, documentari o a soggetto, si fanno sempre più numerosi, specialmente in Bulgaria, rispetto a quelli sovietici. E' noto da qualche tempo che la Bulgaria e la Romania, queste due zone depresse e sottosviluppate del comunismo mondiale, subiscono — più delle altre democrazie popolari europee — il fascino del marxismo d'assalto applicato nella Cina di Mao. In Bulgaria e in Romania l'esaltazione del soldato-operaio delle comunità popolari cinesi costituisce, si può dire, il pezzo d'obbligo nei programmi cinematografici tanto delle città, quanto, se non più, di certi grossi centri agricoli. E c'è, nel fatto, una ragione pedagogica: la politica agraria bulgara, ad esempio, non ha mai nascosto di voler imitare parzialmente il modello della collettivizzazione militare organizzata su vasta scala dai comunisti di Pechino.

In Ungheria si ha una situazione contraddittoria, talvolta paradossale. Ciò si può spiegare col fatto che il fallimento rivoluzionario del '56 ha lasciato una specie di vuoto ideologico, riempito solo dalla forza repressiva dello Stato: il partito, appagandosi della potenza e del controllo esercitato sulle cose essenziali, allenta la sua presa nelle cose meno importanti. Così la stessa produzione cinematografica ungherese oscilla tra poli estremi. In un cinema si può assistere un giorno alla più ortodossa rappresentazione di personaggi dediti solo, ventiquattr'ore su ventiquattro, alla edificazione del socialismo, e il giorno dopo nel medesimo locale si può vedere una pochade ai limiti della pornografia.

e. b.

Una sentenza in Svizzera

Non è colpevole la donna che usa gli shorts per via

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 luglio.

(l. f.) Si può proibire ad una giovane ragazza di indossare gli *shorts* in pubblico? Della vicenda si è dovuto occupare oggi il tribunale distrettuale di Entremont, nel Basso Vallese. La scorsa stagione estiva Cosetta Ramelet, una giovane istitutrice di Ginevra, era andata a trascorrere qualche giorno di vacanza a Verbier, paesetto situato sulla strada del Gran San Bernardo, pochi giorni dopo che le autorità di quella località, uniformandosi ad una disposizione del parroco, avevano promosso una violenta campagna contro gli *shorts* affermando che «mettevano in pericolo la pudicizia» di Verbier. Vennero persino affissi dei manifesti con la scritta: «Alle donne è severamente vietato portare calzoncini in pubblico».

Cosetta Ramelet, una ragazza molto intraprendente, finse di ignorare le disposizioni del sindaco e la prima giornata di sole attraversò le viuzze del paese con un paio di *shorts*. Mentre stava rientrando in albergo, le si avvicinarono due gendarmi che, senza molti complimenti, la trascinarono in questura. Qui venne processata per «direttissima»: una salata ammenda e l'obbligo di indossare un «abito decente».

L'istitutrice di Ginevra non si è data però per vinta: si è affidata ad un avvocato che è riuscito a portare la vicenda dinanzi al tribunale distrettuale di Entremont. Dato che in questi ultimi mesi si era molto discusso delle decisioni adottate dalle autorità di Verbier in materia di abbigliamento, numerosi curiosi, fra cui anche alcuni giornalisti stranieri, hanno assistito al dibattito odierno.

Cosetta Ramelet aveva informato giorni fa il tribunale che era disposta a presentarsi in aula con gli *shorts* che un anno fa le erano stati fatali, ma il presidente, dott. Edmondo Troillet, ha respinto l'offerta. In compenso, si è fatta mostrare alcune fotografie dei calzoncini della ragazza.

Dopo una discussione durata un'ora e mezzo, il tribunale ha annullato la decisione della polizia di Verbier. «L'indossare gli *shorts* — ha dichiarato testualmente il giudice — non costituisce reato. La signorina Cosetta Ramelet non ha per nulla offeso la morale pubblica. Perciò va assolta con formula piena».

Si può aggiungere che anche a Lugano, a suo tempo, s'era cercato di proibire alle donne l'uso degli *shorts* in pubblico, ma l'iniziativa ebbe poco successo. Nel resto della Svizzera, invece, l'uso degli *shorts* non è mai stato oggetto di divieti.

IL CENTENARIO DEL MUSEO CIVICO

In dono a Palazzo Madama un prezioso Defendente Ferrari

E' una splendida Incoronazione della Vergine su tavola alta quasi tre metri e meravigliosamente conservata - Una Crocifissione di Giacomo Jaquerio acquistata dall'amministrazione municipale

Cade quest'anno il centenario dell'istituzione a Torino del Museo Civico, formato come tutti sanno dalle raccolte d'arte antica di Palazzo Madama e da quelle d'arte moderna nella nuovissima Galleria di corso Galileo Ferraris, che fino al 1895 rimasero riunite in un vecchio edificio di via Gaudenzio Ferrari; ed è augurabile che una ricorrenza così significativa della cultura torinese sia nei prossimi mesi ufficialmente festeggiata. Nessuno se ne rallegrerebbe più di Vittorio Viale, alla cui ammirevole attività direttoriale (e se ne è compiuto in febbraio il trentennio) si deve se codeste raccolte municipali, che prima vivacchiavano in una «ordinaria amministrazione», furono con instancabile geniale alacrità trasformate in uno dei più perfetti organismi artistici italiani.

Ancora una volta al suo sempre vigile fervore, ed alla generosità di un amico del Museo, va il merito del ricupero a Torino, avvenuto in questi giorni, di una splendida *Incoronazione della Vergine* fra schiere di angeli osannanti, un'antica tavola alta quasi tre metri e meravigliosamente conservata nella sua ricca cornice originale, dipinta intorno al 1520 da uno dei massimi maestri piemontesi, Defendente Ferrari da Chivasso. La storia di questo ricupero merita d'esser conosciuta.

Circa cent'anni fa la grande pala d'altare si trovava nella chiesa torinese della Madonna degli Angeli. Non esistevano allora soprintendenze incaricate di sorvegliare anche il patrimonio artistico ecclesiastico e l'ancòna fu comprata dal pittore Vittorio Avondo che la cedette all'antiquario Sansone, dal quale passò al marchese Emanuele d'Azeglio, nipote di Massimo, che se la portò nel suo castello di Lagnasco. La ereditarono i patrizi genovesi Spinola, e rimase a Gavi finché pervenne, sempre per via ereditaria, alla marchesa Cattaneo, a Novi. Avvertito recentemente d'una possibilità d'acquisto, subito il Viale la vagheggiò per il suo caro Museo. Ma i quattrini? Ne occorrevano molti: dodici milioni. Bisognava intanto «bloccare» il prezioso dipinto (e disinteressatamente vi accondiscese l'antiquario Accorsi); poi il denaro si sarebbe trovato.

E così infatti avvenne. In un suo passaggio a Torino il signor Werner Abegg, che tante prove d'attaccamento al Museo ha già dato, vide la tavola, seppe degli sforzi del Viale e spontaneamente si quotò per un milione. Ma venuto a conoscenza che quest'anno ricorreva il suddetto centenario, senz'altro comprò la magnifica pala e la offrì a Torino per accrescere sempre più l'insigne complesso di antiche pitture piemontesi, ed in particolare di Defendente Ferrari, ch'è un vanto di Palazzo Madama. Un gesto davvero esemplare che si vorrebbe largamente imitato, al modo delle private donazioni americane, che formano il maggiore incremento di quei musei.

Ma di un altro capolavoro, e questo acquistato dall'amministrazione municipale per sei milioni, s'è ora arricchito Palazzo Madama: d'una *Crocifissione* su tavola della prima metà del Quattrocento, che par contenere un germe della successiva pittura, in analoghe scene sacre, dello Spanzotti e persino di Gaudenzio Ferrari. Comparsa a Parigi nel 1900 come opera di scuola catalana, pubblicata poi dalla *Gazette des Beaux-Arts*, viene attribuita adesso da Franco Russoli, di Brera, e da altri autorevoli studiosi a Giacomo Jaquerio, il grande pittore torinese che affrescò l'abside e la sagrestia della chiesa di S. Antonio di Ranverso. Con l'acquisizione di questi due eccezionali dipinti s'inizia felicemente la celebrazione del centesimo anno di vita del Museo.

mar. ber.

Rimedio contro la calvizie scoperto per caso a Londra?

Londra, 8 luglio.

Un breve articolo comparso oggi sulla rivista scientifica «Nature» dà notizia di un esperimento il cui esito è stato del tutto diverso da quello previsto e voluto: invece di tumori sono cresciuti peli, e si spera ora che il sorprendente risultato possa dischiudere la via a fruttuose ricerche sulla calvizie.

Il fatto è avvenuto all'«Istituto di Dermatologia» di questa capitale, dove un gruppo di scienziati stava cercando di scoprire quali lunghezze d'onda di luce ultravioletta generino tumori sulla pelle dei topi. A questo fine gli studiosi avevano inserito dei quadratini di epidermide dentro buste di cellophane, munite, al centro, di una piccola apertura. Il raggio passava attraverso il foro e colpiva quella parte del frammento su cui i ricercatori speravano di vedere nascere manifestazioni cancerose.

Passarono giorni e settimane, ma senza risultato. Alla fine di aprile gli scienziati stavano per abbandonare gli esperimenti quando notarono, con stupore, che i raggi stavano stimolando la crescita non di tumori, bensì di peli. Passarono tre altre settimane e sulla pelle dei sorci divennero visibili piccoli ciuffi. Nulla, invece, era cresciuto sui tratti di epidermide meno esposti all'azione dei raggi e più protetti dal cellofane.

«Ricerche sono ora in corso — conclude l'articolo di "Nature" — per studiare più a fondo questi effetti della irradiazione e per determinare quali altre lunghezze d'onda possano stimolare la crescita di capelli».

"IL PIEMONTE FINANZIARIO" S.p.A.
Capitale sociale L. 500.000.000 interamente versato
Sede in TORINO: Via Lascaris, 8

AUMENTO CAPITALE

Si ricorda ai Signori Azionisti che l'aumento del capitale sociale da L. 500.000.000 a L. 1.000.000.000 mediante emissione di n. 500.000 azioni ordinarie, godimento 1°-7-1960, in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia, contro versamento di L. 1250 per ciascuna azione nuova (L. 1000 valore nominale più L. 250 di sovrapprezzo) avrà luogo a partire dal giorno 11 luglio 1960 fino al 25 luglio 1960 compreso.

L'operazione verrà effettuata presso le Casse della Banca Mobiliare Piemontese S.p.A. Torino, via Arcivescovado 14 o presso la sede sociale, Torino, via Lascaris 8.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
PRESSO LA
FILIALE FIAT - TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 690-446
VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.
La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

STUDIO TESTA cerca
PIANO COMPLETO CON 20-22 VANI USO UFFICIO O VILLETTA, ANCHE 2 PIANI, EQUIVALENTI LOCALI. TELEFONARE 885-544 - 82-084.

La Ditta P. BUTTI - TESSUTI
VIA GARIBALDI, 14 - TELEF. 511.688
avvisa la Sua affezionata clientela di praticare per il corrente mese uno SCONTO ECCEZIONALE SUI TESSUTI ESTIVI
Abili commesse cercasi - Ottima retribuzione

CASA FARMACEUTICA EUROPEA
cerca
GIOVANE LAUREATO PER PROPAGANDA PIEMONTE sede Torino, conoscenza francese. Dettagliare curriculum pretese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4223 - TORINO

GRATIS TERRENO INDUSTRIALE
35.000 mq. aumentabili
con acqua - energia - telefono offre Comune in Provincia di Cuneo, vicinissimo Torino con comodissimo collegamento: zona depressa, esenzione fiscale, amplissimo fronte stradale provinciale, manodopera seria. Assicurasi riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6073 - TORINO

SPETTACOLI

Scelte stanotte le 15 più belle per il titolo di «Miss Universo»

Proclamata anche la reginetta americana: alta 1,77 e vistosa in ogni particolare - Eliminata tra grandi applausi la concorrente negra - I 250 giornalisti presenti indicano le probabili vincitrici finali: Italia, Svezia, Norvegia

(Nostro servizio particolare) Miami Beach, 8 luglio.

Gli Stati Uniti hanno la nuova Miss, eletta ieri sera nel corso di una fastosa cerimonia, e questa elezione ha significato l'inizio del round finale del concorso per Miss Universo, a cui partecipano insieme alla nuova reginetta americana, le rappresentanti di 43 Paesi stranieri.

Questa sera, venerdì (corrispondente alle cinque del mattino di sabato, ora italiana), i giudici di Miami Beach sceglieranno le quindici finaliste che dovranno esprimere dal proprio gruppo quella che dovrà tenere sul capo per un anno intero la corona d'oro gemmata, della più bella dell'Universo.

Sarà una selezione dura, elaborata, in certi casi addirittura drammatica, poiché il campo delle aspiranti quest'anno appare quanto mai selezionato e mai come quest'anno le sorti sono apparse così indecise anche se è possibile dare una leggera indicazione sulle preferenze della giuria.

Linda Bement, dunque, è la nuova Miss Stati Uniti. Alta, slanciata, capelli neri, leggermente mossi, essa era giunta a Miami Beach quale rappresentante di uno dei più dimenticati Stati dell'Unione federale, l'Utah.

Sin dall'inizio della manifestazione mondana, il numeroso pubblico calcolato a oltre 10.000 persone, non ha nascosto la propria preferenza per la ragazza di Salt Lake City, capitale dell'Utah. Ogni sua apparizione sulla pedana, sia in abito da sera che in costume da bagno, provocava applausi a non finire da parte degli spettatori. E in effetti, la sua figura meritava tanto successo.

Alta un metro e 77, Linda è tra le più alte e vistose partecipanti al concorso. Le sue misure anche se non seguono i canoni classici della bellezza femminile rappresentano pur sempre una figura eccezionale. La giovane, infatti, misura 94 centimetri di circonferenza superiore, 58,4 centimetri di vita, e 91,4 di fianchi.

Per la prima volta nella storia di questo festival della bellezza femminile una concorrente americana di pelle nera, Corine Duff, miss Ohio, non solo prendeva parte alla manifestazione, ma partecipava tra le 15 finaliste al girone finale.

Anzi, ad un certo punto, è sembrato che la Duff riscuotesse il maggior successo di pubblico. Ed è stato quando Corine, con una mossa al di fuori dei rigidi copioni protocollari, si è inchinata con un sorriso radioso verso il pubblico, agitando lievemente la mano in segno di saluto. E' stato come se la platea fosse esplosa. Un uragano di applausi ha sommerso le voci dei rappresentanti della giuria che cercavano di spiegare al pubblico l'andamento del concorso.

Le distanze, però, venivano presto ristabilite quando si presentava sulla pedana, indossando l'ormai noto costume da bagno di color giallino, miss Alabama, Margaret Jo Gordon.

Al termine del concorso si sono potuti fare dei paragoni tra le preferenze del pubblico e quelle della giuria. Per la giuria prima è stata miss Utah, seguita da miss New York, Mary Rodites, miss Alabama e miss Carolina del nord, Lyndia Ann Tarleton, e miss Ohio. Ultima delle quindici si è classificata sempre secondo il giudicato della giuria, miss Florida, accolta tra le quindici finaliste più per onorare lo Stato ospite della manifestazione che per meriti propri.

Ed ecco, invece, la graduatoria in cui il pubblico ha classificato le aspiranti al titolo: Miss Utah, seguita da presso dalle rappresentanti della Florida, di New York e dell'Ohio.

Un'ovazione durata ben sette minuti ha accolto l'apparizione delle concorrenti straniere presenti in veste di «ospiti d'onore» alla cerimonia dell'elezione e della incoronazione di Miss Stati Uniti.

Oltre che la corona tempestata di 1200 perle e lo scettro d'oro incastonato di gioielli e gemme, la vincitrice si è vista presentare un assegno di mille dollari (625.000 lire), un guardaroba completo per il gioco del golf e altri regali offerti dall'organizzazione del concorso.

All'inizio dicevamo che è possibile dare qualche indicazione sulle preferenze della giuria. Ebbene è opinione della maggior parte dei 250 giornalisti americani e stranieri presenti al concorso che quest'anno vincerà una concorrente alta, bionda o bruna non ha importanza, dalle misure perfette ed un viso piacente.

In questa categoria non sono molte quelle che entrano. Tra queste poche, comunque, sono le tre che dal loro arrivo a New York una settimana fa, sono state indicate sempre come più probabili vincitrici della corona di Miss Universo di quest'anno: la concorrente italiana, Miss Svezia, Birgitta Ofling e Miss Norvegia, Raghild Aasa.

Può darsi che qualche altro fattore di giudizio si inserisca nella valutazione finale dei meriti fisici delle concorrenti, ma una cosa è certa, le tre concorrenti che abbiamo appena ora menzionato rimangono le tre «Misses» più appariscenti e dotate di tutto il campo delle partecipanti.

a. p.

Rappresenterà gli Stati Uniti

Linda Bement, dello Stato dell'Utah, è stata chiamata ieri a rappresentare l'America nel concorso di «Miss Universo» in Florida. Una bellezza radiosa (Telefoto)

Cronaca televisiva

Riesumata *Francillon* di Dumas in un'edizione non convincente - Una trasmissione pomeridiana soppressa per lo sciopero - Soave dibattito sulle piante - Stasera balletti

E' indubitabile che il «ciclo del teatro popolare», proprio con la sua ricerca e riesumazione di vecchi testi di successo, conferma la tendenza della tv a formare il repertorio rivolgendosi al passato remoto e a ignorare quanto più è possibile il teatro moderno, di cui pochissime opere e pochissimi autori importanti sono riusciti ad arrivare sul video. Sottili ragioni di censura, di mancanza di coraggio, di pigrizia.

Comunque, non condanniamo l'iniziativa di Diego Fabbri: se non altro, è servita a far conoscere commedie di cui ormai restavano soltanto i titoli, come «I due sergenti» o «Le due orfanelle» o lo stesso «Papà Lebonnard». Di educazione teatrale del grosso pubblico non è evidentemente il caso di parlare: e nemmeno di rivalutazione di testi perché tutti hanno uno strato d'essere coperti da uno strato di polvere spesso due dita: diremo piuttosto che è stata soddisfatta la curiosità di una certa categoria di spettatori che erano in grado di ridimensionare la commedia e collocarla al suo tempo. Per gli altri, dai più al meno, la faccenda si dev'essere risolta nella rappresentazione di un fumetto in costume.

Ieri sera toccava a «Francillon» di Alessandro Dumas figlio. Con «Francillon» siamo ben lontani, è ovvio, dal clima dei sergenti, delle orfanelle e dei nobili becchi tipo Lebonnard. La storia della virtuosa signora che finge di tradire il marito per vendicarsi di torti subiti non è fine a se stessa, ma è costruita a sostegno di una tesi: la tesi, cioè, dell'eguaglianza dei doveri e dei diritti dei coniugi. I tre atti di Dumas ebbero per molti anni accoglienze strepitose. Oggi appaiono terribilmente invecchiati. Diego Fabbri — autore della traduzione e riduzione — non ha esitato a sforbiciare e a snellire. Ma anche così la commedia è risultata verbosa e di scarso interesse: la vicenda sembrava forzata, artificiosa, a tratti persino grottesca.

Gli attori — fra cui Rossella Falk, Franco Volpi, l'Alegiani, il Battistella, il Vannucchi, il Tieri — si sono trovati invischiati in rigidi personaggi intenti sempre a ragionare e a moraleggiare: e hanno recitato, tutti, molto al di sotto del loro reale valore.

Nel pomeriggio non è stata trasmessa la rubrica «Musei d'Europa». Il motivo era uno sciopero alla tv di Torino (di cui riferiamo in altra parte del giornale). Ma l'annunciatrice non ha accennato allo sciopero, parola che in tv è sgraditissima. Non ha dato alcuna spiegazione (autorizzando così le ipotesi più disparate) e ha avvertito soltanto che la rubrica sarebbe stata sostituita da un telefilm e da un documentario: entrambi repliche. Il primo di una serie che glorificava le epiche imprese della polizia stradale americana, il secondo molto suggestivo, su Van Gogh. E' ragionevole presumere, ad ogni modo, che la puntata di «Musei d'Europa» non verrà soppressa, ma semplicemente rimandata.

E' seguito un soave dibattito sulle piante in Italia e sulla necessità di proteggerle. Tema gentile e santa campagna cui ci associamo veramente di cuore. Però desidereremmo che accanto a questi poetici problemi ne venissero trattati altri, sul video, più importanti e scottanti. E a quanto pare in Italia i problemi importanti e scottanti non mancano: ma la tv ha il terrore di affrontarli.

Oggi alle 17.30 incontro di atletica Italia-Jugoslavia. Alle ore 19,5 «Uomini e libri». Alle 20,5 «Sette giorni al Parlamento». In serata «Buone vacanze», il telefilm giallo *L'uomo dell'ascensore* e un balletto dal Festival di Nervi.

u. bz.

Dovrà essere ripetuto il telequiz Monreale-Chioggia

Chioggia, 8 luglio.

Una comunicazione della Rai-tv giunta al dott. Mario Aprile, presidente del comitato organizzatore per il gioco di «Campanile Sera» a Chioggia, informa che la puntata di giovedì scorso della rubrica televisiva è stata annullata e che pertanto l'incontro fra Monreale e Chioggia verrà ripetuto giovedì prossimo.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle contestazioni sorte, come è noto, in merito alla risposta fornita dagli esperti di Chioggia a una domanda di argomento scientifico: «momento angolare» anziché «velocità angolare». Sembra che una commissione di professori universitari convocati dalla Rai-tv a Milano abbia stabilito che ambedue le risposte siano da ritenersi valide.

Lite di due cantanti popolari

Tra Dalida e Gloria Lasso scambio di vivaci opinioni

Parigi, 8 luglio.

«Sono una discendente di Augustina d'Aragona, la donna che, durante l'assedio di Saragozza, fece indietreggiare i francesi, da sola, con un cannone. Una piccola italiana di Egitto non mi può certo spaventare». Con questa frase, Gloria Lasso, popolare «vedette» della canzone, di origine spagnola, ha aperto il fuoco contro un'altra cantante, Dalida, nata in Egitto da genitori calabresi.

Gloria Lasso e Dalida sono attualmente le due cantanti più in vista di Francia. La loro rivalità è di vecchia data: alcune settimane fa, nel corso di un'intervista accordata ad un giornale del Sud della Francia, Dalida dichiarava: «Non sono come Gloria Lasso che proclama ovunque i suoi pretesi successi. Notate che non voglio parlar male di lei: al contrario, la difendo e le sue canzoni, benché siano solitamente assai banali, mi piacciono molto. Non ho mai voluto copiarla, come è stato detto: abbiamo un po' lo stesso stile, ma io ho più successo e più talento, ecco tutto. Certo, io ho fatto del male, poiché, se io non fossi esistita, avrebbe potuto fare una carriera sensazionale. Non è colpa mia che i miei dischi si vendono meglio: significa semplicemente che il pubblico ha ormai scelto...».

Le parole di Dalida hanno fatto montare Gloria Lasso su tutte le furie: «Non conosco quella donna, ha detto: ho sempre pensato che fosse una bella ragazza. Per quanto riguarda il canto, è un'altra cosa: essa è stonata e lo sarà sempre. Da quattro anni che è sulla piazza, non ha fatto nessun progresso».

Greta Garbo torna al cinema?

New York, 8 luglio.

Greta Garbo ha deciso di rompere il silenzio che ormai da anni avvolge la sua persona in un alone di mistero. La «divina» avrebbe in animo di riprendere finalmente la sua attività e perciò ha acquistato i diritti cinematografici e teatrali di un libro polacco, «Modjeska», di Antoni Gronovitch. Il libro è la biografia di un'attrice polacca celebre ai primi del secolo.

Per l'acquisto dei diritti Greta Garbo ha pagato 100 mila dollari, pari a circa 62 milioni di lire. Prima che venisse acquistata dalla «divina», l'opera era contesa da ben cinque case cinematografiche e una compagnia televisiva americana. Il libro è uscito nel 1959 e il suo autore l'ha dedicato alla grande Greta la quale ha oggi 54 anni.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento, mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 8* (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-457.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 74 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

Vadim ha deciso di divorziare senza che la moglie lo sapesse

Il regista (primo marito della Bardot) aveva saputo che Annette Stroyberg se la spassava sulla spiaggia col chitarrista Sacha Distel (già fidanzato di B.B.) - Chiederà di tenere con sé la figlioletta di due anni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 luglio.

«Il mio torto è di aver nutrito troppa fiducia nelle donne. La partenza di B.B. con Jean Louis Trintignant mi aveva stomacato. Non potevo più credere ad alcuna donna. Poi ho conosciuto Annette e ho voluto avere fiducia una seconda volta. Era dolce, gentile, disinteressata... mi aveva dato l'impressione di essere capace di vivere unicamente per l'uomo che avesse amato. E' sciocco dirlo, ma mi ero illuso!».

E' in questi termini che Roger Vadim, il celebre regista che non fu solo il primo marito di Brigitte Bardot ma pure il creatore della «bardologia», il mito di B.B., ha commentato la sua decisione di divorziare dalla seconda moglie, la giovane svedese Annette Stroyberg, da lui lanciata nel firmamento cinematografico con «Les liaisons dangereuses».

«Se una volta presa la decisione ho preferito informarne la stampa e lasciare che Annette ne fosse edotta dai giornali, non è stato per capriccio, ma perché avevo due buoni motivi — ha continuato Vadim —: innanzitutto, volevo evitare di trovarmi nella ridicola situazione di marito tradito e di cui tutti si chiedono se lo sappia, se finga di ignorarlo o se sia consenziente...».

Tornato pochi giorni fa da Roma ove aveva portato a termine la lavorazione di «Et mourir de plaisir», un film che tratta il tema del vampirismo e di cui sua moglie è la protagonista, Roger Vadim era entrato in una clinica parigina per subirvi un lieve intervento chirurgico reso necessario dagli strascichi di un incidente occorsogli agli sport invernali. Annette Stroyberg, che avrebbe dovuto attendere la fine della convalescenza del marito per partire in vacanza con lui, aveva invece manifestato l'intenzione di recarsi immediatamente a Saint Tropez e aveva fatto le valigie. Appena un'ora dopo, un amico recatosi a far visita a Vadim aveva ritenuto opportuno informarlo che l'impazienza di Annette di fuggire verso il sole non era provocata dal maltempo imperversante sulla capitale, bensì dalla presenza a Saint Tropez di Sacha Distel, l'ex-fidanzato di Brigitte Bardot.

Ed è qui che entra in ballo il secondo motivo della «bomba» lanciata da Vadim. «Si trattava per me — ha detto il celebre regista — di evitare che le comari sfoderassero per l'ennesima volta, e a mio danno, la tipica parola generalmente impiegata in questi casi».

La scarsa simpatia esistente fra Roger Vadim e Sacha Distel non è infatti cosa nuova. Essa risale ai tempi del fidanzamento del secondo con l'ex-moglie del primo, fidanzamento che, agli occhi di Vadim, non costituì, per l'allora sconosciuto cantante-chitarrista, null'altro che un ottimo investimento pubblicitario.

«Ancora pubblicità a mie spese? Era troppo — ha soggiunto Vadim. — E' evidente che mostrandosi tutta l'estate sulle spiagge con Annette, Distel avrebbe attirato i fotografi. Ecco perché sono corso subito ai ripari. Una situazione risolta tanto nettamente non gli permetterà di ricavare dall'avventura tutta la pubblicità sperata...».

Interrogato circa i suoi progetti immediati, il cineasta ha precisato che partirà domani stesso alla volta di Saint Tropez per riprendersi la figlioletta Nathalie. Vadim è certo infatti che sua moglie non si opporrà alla sua richiesta. «Sarei sorpreso — ha concluso — di vedere destarsi in Annette l'istinto materno. La bimba, che ha quasi due anni, è stata allevata da nutrici e governanti. Annette non ha mai accompagnato Nathalie in un parco pubblico e non posso nascondere che ho sempre sofferto di questa mancanza di calore materno. Sarò io ad occuparmi della piccola...».

l. m.

Il regista Roger Vadim con la bella attrice Annette Stroyberg, nei tempi non lontani del loro amore.

Il cantante Teddy Reno si separa "per esperimento,,

Incompatibilità di carattere con la moglie Tra sei mesi si riuniranno per una definizione - Un ricevimento in costume adamitico

Roma, 8 luglio.

Teddy Reno e la moglie Vania Protti hanno deciso di separarsi sino a fine d'anno, nella speranza — essi hanno dichiarato — che, incontrandosi in dicembre in una località già fissata, possano ritrovarsi e superare quelle incompatibilità di carattere e quelle diverse visioni e valutazioni di pensiero, che altrimenti porterebbero alla definitiva separazione legale.

La moglie del cantante ha dichiarato: «Confido che questa per noi tanto triste circostanza non venga commentata con leggerezza quale materiale di scandalo (che non esiste, nel nostro caso), bensì con quella comprensione e umana solidarietà che possono invece aiutarci».

Da parte sua Teddy Reno ha detto: «Fra pochi giorni, l'11 luglio, compio 34 anni e certamente è duro veder crollare quello che in buona fede si era costruito e ricominciare una nuova vita da capo e da solo. Tuttavia spero di poter superare l'estrema amarezza e tristezza di questo momento con il mio lavoro e collaborando intensamente con Vania per il benessere ed una educazione perfetta di mio figlio Franco. Auguro a Vania buona fortuna anche come attrice perché sinceramente penso che abbia delle ottime doti e che, lavorando con dedizione, saprà evitare i pericoli della dolce vita».

Giorni fa un quotidiano del pomeriggio riferiva la notizia di una festa tenutasi in casa dell'attricetta M. L. la quale avrebbe ricevuto gli ospiti in costume adamitico. Il suo esempio sarebbe stato seguito poi da altre signore presenti. Il giornale affermava inoltre che tra gli invitati si trovava «la moglie di un noto cantante della radio e della televisione». Si è saputo poi che la signora era appunto Vania Protti. Lo ha detto lo stesso Teddy Reno inviando una lettera di precisazione al quotidiano romano.

«Rientrato ora dalla Germania e a tutela del buon nome e della l'assoluta dirittura morale e onestà di mia moglie Vania Ricordi Protti — scrive il cantante — vi prego di precisare che mentre io mi trovavo appunto a Berlino per impegni, essa fu invitata da alcuni realizzatori del film, cui entrambi partecipammo recentemente, per festeggiare, alla sera, l'ultimo giro di manovella. Pur trattandosi di una consuetudine cinematografica, essa accettò per la verità a malincuore. Tuttavia vi si recò con persone amiche trattenendosi però appartata per non più di un quarto d'ora, come alcuni testimoni possono dichiarare. Dopo di che, se ne andò e ciò senza che durante quei quindici minuti si fosse verificato alcunché di anormale e in particolare quelle manifestazioni immorali che sarebbero poi accadute».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16.30: «Alla fiera di Mago Zurlì», fantasia di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella in ripresa diretta dal Teatro della Fiera di Milano. Inizia una nuova serie di trasmissioni per ragazzi condotte e interpretate da Cino Tortorella: per questo programma Mago Zurlì abbandonerà il suo tradizionale costume settecentesco per indossarne un altro di foggia più moderna. Lo spettacolo si articolerà in una serie di rubriche, alcune delle quali con la partecipazione del pubblico presente in teatro, che consisteranno in indovinelli, quiz musicali e mimati, scenette spiritose. Una rubrica affronterà sotto forma di problemi sceneggiati, questioni di materie scolastiche. Regia di Carla Ragionieri.

17.30: Incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia. Prima giornata. Ripresa diretta da Siena di alcune fasi dell'incontro che servirà come qualificazione per gli atleti che verranno chiamati a sostenere le prove alle prossime Olimpiadi. Telecronista Giorgio Bonacina.

19: Estrazioni del Lotto; 19,05: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori; 19,25: «Il processo di casa», telefilm della serie «Frontiera»; 19,55: La settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Miranda Martino, Arturo Testa, Rosella Masseglia Natali, Emilio Pericoli, Rasma Ducat, Stella Dizzy, Tony Renis, il complesso Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri. Coreografie di Gino Landi; regia di Stefano De Stefani.

22,05: «L'uomo dell'ascensore», racconto sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Bette Davis e James Congdon. V Festival Internazionale del Balletto, in collegamento Eurovisione dal teatro dei Parchi a Nervi. In prima esecuzione mondiale in tv presenta in Eurovisione il balletto «Amore e morte» da «La commedia umana», interpretazione coreografica del Decamerone. L'adattamento e le coreografie sono di Leonide Massine su musiche del XIV secolo elaborate da Claud Arrieu. Primi ballerini: Carla Fracci, Alfredo Kollner, Adolfo Andrade, Enrico Sportiello. Balletto Europeo di Nervi; orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova diretta da Marcel Couraud; scene e costumi di Alfred Manessier; ripresa televisiva di Alda Grimaldi.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino. Mattutino; 8: Giornale radio. Sui giornali di stamane. Il banditore; 11: La palla al balzo. Lunga la strada da Ghigheri a Madesimo; 11.30: Voci vive; 11,40: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Granozio; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: A più voci; 18,20: Lento: 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio.

21,05: Balletti e opere; 21,30: «Chiamami bugiardo», radiodramma di J. Mortimer; 22,35: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,50: N. Rotondo e il suo complesso; 23,05: Canta A. Basurto; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Il Centotre, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa, Stella Polare. Il discobolo.

14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Benny Goodman; 16: Aria di casa nostra; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Musiche di Chabrier; 17: Viaggi quasi immaginari: Svizzera; 17.30: U. Tognazzi con R. Valori presenta: In due si vince meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,45: «La Sonnambula», di V. Bellini, direttore E. Bartoletti; negli intervalli: Radionotte, Asterischi; al termine: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900; 12,30: Pagine facili di grandi compositori; 12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Musica di Mendelssohn; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Mozart, Mendelssohn e Bizet; 14,30: «Le astuzie femminili», di D. Cimarosa, direttore M. Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia; 18,30: L'opera di Leos Janacek; 19,15: La Gamerra, avventure della Stabia; 19,30: Musiche da A. Gretry.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 23,05: La Rassegna; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 14): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica: ore 21,30. Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21,15: «S. E. d' Porta Pila».

La Russola Mostra di fine stagione Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e I 5 Marius 5, c. G. Gaisen. Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez. Bruno (Valentino): danze ore 21. Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari. Gardea Danze, Valsalice (cap. 13): ore 21 Orchestra Bevione. Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. Gran Mago Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 Orch. Andreghetti. La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone. La Rotonda: 21 Happy Ruggiero. La Serenella: Umberto, c. Redy. Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderna gratuita. Massena Danze (p. Massaua 9): 21: The Five Stars. Dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano. Miraglio Danze (Argentero 4): 21. Pagoda: ore 16 tè student.; 21 elegante tratten. Orchestra Labardi. Scuola Ballo Gemma, P. Amedeo 28. Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. Gran Ballo: ore 22 Attrazioni. Tavernetta (aria condizionata): ore 22-4 attrazioni internazionali.

Bischenduait LUTRARIO
DON MARINO BARRETO ed i suoi CUBAN DORIA
Canta Marisa AMOROS
Scuola danze moderne gratuita

CASTELLO DI CINZANO
Rist. - Salone Barbaletti - Danze
tutte le sere 21-2 - Tel. 981-718
Al centro delle colline torinesi sul circuito Torino - Chieri - Castelnuovo Don Bosco (Rivio Moriondo) - Moncucco - Cinzano - Gassino - Torino.

Giardino APOLLO Danze
Eccezionale Serata del
JOLLY ROCK
con l'esibizione dei Campioni Piemontesi di Rock and Roll Piero Arry e Carla
Org. Marosini - Orch. Spinardi

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 elegante trattenimento pista all'aperto **HAPPY RUGGIERO** e il suo complesso

LA SERENELLA Eccezionale elegante serata Dario Bianciardi presenta: «sabato show»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con Joachim Fuchsberger, Sigfrido Lowitz. Platea 400. **Astor:** «La maschera di cera» Vincent Price, Frank Lovejoy col. **Corso:** «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell. **Cristallo** (loc. fresco) «Le nevi del Kilimangiaro» technic. Gregory Peck, S. Hayward, A. Gardner. **Doria:** «L'arca di Noè» di Curtiz. **Ideal** (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain. **Lux:** «Il forestiero» Gregory Peck, R. Squire, J. Griffiths tech. **Reposi:** «Niagara» Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters technic. **Romano** (aria condiz.): «Il fuggiasco» di Carol Reed con James Mason. Pomeriggio 400. **Vittoria:** «Gli eroi di Fort Douglas» Aldo Ray, Heather Sears.

Ariston: «Mister Browne contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers. **Arlecchino:** «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni. **Augustus:** «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz, J. Mills. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 5, tel. 652-470): «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, R. Conte, scope technic. Ult. 22,20. **Nazionale:** «Il battaglione [illegible]» (Guerra della Legione Straniera). **Torino:** «Cavalieri dell'onore» W. Holden, W. Bendix, tech. A. 10.

Alexandra: «Il boia» con Robert Taylor e Tina Louise. **Alfieri:** «Anastasia» sc. colori, Ingrid Bergman e Yul Brynner. **Capitol:** «I 39 scalini» colori, con Kenneth More e Taina Elg. **Faro:** «I 39 scalini» con Kenneth More e Taina Elg, colori. **Fiamma:** «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee. **Raffel:** chiusura estiva. **Massimo:** «Sansone e Dalila» tec. con Hedy Lamarr e Victor Mature. **Principe:** chiuso per restauri. **Sansoè:** «Il seduttore» A. Sordi.

Adriano: «Tempo di villeggiatura» Nino Manfredi, Abbe Lane. **Alcione:** «Legioni di Cleopatra» tech. e riv. Tonini Nava, Vanni, Perrelli, ore 15,15 e 21,15. **Alpi:** «Sangue sull'asfalto» Antonella Lualdi, Robert Hossein. **La Perla:** «Adorabile infedele» sc. tec. Gregory Peck, D. Kerr. **Regina:** «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.

Asti: «I cosacchi» col. Edmund Purdom, J. D. Barrymore. Ap. 14. **Cravenna:** «Al di là del fiume» tech. Audie Murphy, Lisa Gaye. **Milano:** «Furia selvaggia» e «Castellana del Libano». Apert. 10. **Olimpia:** Spada degli Orleans, col. **Po:** «Notre Dame» tec., Quinn. **P. Nuova:** «Ultima canzone» e «Dinastia del petrolio». Apert. 10. **S. Felice:** «Francesi del delitto» scope, Orson Welles, Diane Varsi. **Esperia:** «Ultima spiaggia» scope A. Gardner, G. Peck, A. Perkins. **Giardino:** «Scimitarra del Saraceno» tec. sc., C. Alonso, Barker. **Italiano:** «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, L. Olivier.

Mirafiori: «Genitori in blue jeans». **S. Rita:** «Migliori anni nostra vita» F. March, D. Andrews, Mayo. **Viareggio:** «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll. Vietato min.

Araldo: «Il vendicatore» sc. col. J. Forsythe, R. Schiaffino. **Ellore:** «Tu che ne dici» Tognazzi, Vianello, Buscaglione. **Fréjus:** «Racconti d'estate» tec. sc., M. Morgan, S. Koscina, Sordi. **Nuova:** «Plotone d'assalto». **S. Paolo:** «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero.

Belgio: «Un milione e mezzo» tec. **Corallo:** «Sotto coperta con il capitano» col., J. Gregson, N. Gray. **Eridano:** «Apocalisse sul fiume giallo» Anita Ekberg, sc. techn. **Grepa:** «Terrore dei barbari». **Radium:** «Tempi duri per i vampiri» tech. scope, Renato Rascel. **S. Giulio:** «Jeff Blain, il figlio del bandito» D. Clarke, R. Cooper. **V. Veneto:** «I reali di Francia» tec. sc., Chelo Alonso, Battaglia.

Astra: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Fred Buscaglione. **Bernini:** «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn. **Cibrario:** «Mamma sconosciuta», Farnese e «Tre sceriffi» Crabbe. **Elios:** «Soldati a cavallo» tech. William Holden, John Wayne. **Esedra:** «I tartassati» Totò. **Europeo:** «Vacanze ad Ischia», tech. con Vittorio De Sica. **Excelsior:** «Terrore maschera rossa» col. L. Barker, C. Alonso. **Massaua:** «Le orientali» sc. colori, Nagwa Fouad, Chiang Jin. **Odeon:** «Adorabile infedele» G. Peck, Debora Kerr, scope tech. **Star:** «Morte di un amico» G. Garko, Spiros Focas, viet. min.

Adua: «Filibustieri della Martinica» col. Belinda Lee, F. Lulli. **Aurora:** «Promessa di marinaio» col. A. Cifariello, R. Salvadori. **Barca:** «Inferno sul fondo» technicolor scope, Glenn Ford. **Brescia:** «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, D. Merrill. **Châtillon:** «Pistole calde a Tucson» sc. col., Mark Stevenson, Tucker. **Edelweiss:** Frusta amazzone, col. **Eri-Dan:** «Trapezio della vita» tec. **Furlino:** «Amico giaguaro» Walter Chiari, Varietà Gambe al vento. **Lanteri:** «Il delinquente delicato» vistav. con Jerry Lewis. **Maior:** «Tu che ne dici» Tognazzi, Vianello, Buscaglione. Vietato. **M. Rosa** (Brandizzo 65, all'aperto se piove al chiuso): «Capitan fuoco» col. e «Tom e Jerry» col. **Nord:** «Legioni di Cleopatra» sc. tec. G. Marchal, Linda Christian. **Palermo:** chiuso per restauri. **S. Gaetano:** «Sogni proibiti». **Sociale:** «Salomone e la regina di Saba» colori, G. Lollobrigida, Y. Brynner, orario spettac. 15,15-22. **Zenit:** «Qualcuno verrà» tec. sc. Frank Sinatra, Dean Martin.

Baretti: «Johnny indiano bianco». **Cabiria:** «Guerra indiana» tech. **Colosseo:** «La sposa bella» con Ava Gardner, Dirk Bogarde. **Continental:** «Il tesoro di capitan Kid» tec. Tony Dexter, E. Gabor. **Flora:** «Trapezio» tec. sc. Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis. **Italia:** «Il terrore della maschera rossa» tec. sc. Alonso, Barker. **Lingotto:** «Duello nell'Atlantico». **Moderno:** «Johnny l'indiano bianco» «Anche gli eroi piangono» technicolor. **Nizza:** «La Pica sul Pacifico» Tina Pica, Ugo Tognazzi. **Piemonte:** «Ancora una volta con sentimento» Yul Brinner, Kendall. **S. Carlo:** «Testamento di sangue». **Speola:** «Là dove il sole brucia» sc. tec. Pat Wayne, Craig. Ap. 15.

Diana: «Tarzan uomo scimmia». **Dora:** «La mummia» tec. P. Cushing, C. Lee, J. Furneaux. **Roma:** «I 7 ladri» sc. Edward G. Robinson, Rod Steiger, Collins. **Umbria:** Spionaggio Tokio, Wagner.

Alba: «Qualcuno verrà» tec. sc. Frank Sinatra, Dean Martin. **Ambra:** «Furia selvaggia» Paul Newman, Billy Kidd, Lita Milan. **Apollo:** «Selvaggio e l'innocente» Audie Murphy, S. Dee, tec. sc.

Cafasso: «Miniere Re Salomone» D. Kerr, S. Granger col., «Allegri imbroglioni» Crik, Crok, Ult. 21,30. **Edera:** «Tesoro capitan Kidd» tec. Eva Gabor, A. Dexter. **Lucento:** «Frusta dell'amazzone». **Lutrario:** «I 5 penny» technic. Danny Kaye, Louis Armstrong. **Massaia:** «Il re vagabondo». **Marieide:** «Avvoltoi della strada ferrata» e «Pelliccia di visone». **Splendor:** «La mummia» tec. Peter Cushing, C. Lee, Y. Furneaux.

Riduzioni Enal — Spettacolo suoni e luci, biglietti ridotti all'Enal.

Una mostra al Centro Olivetti della pittrice Raphaël Mafai

Ivrea, 8 luglio.

Si è aperta nel «Centro Culturale Olivetti» d'Ivrea un'ampia mostra di circa 60 dipinti e di 18 sculture di Antonietta Raphaël Mafai che fu uno dei protagonisti della così detta «scuola romana» capeggiata dallo Scipione e dal Mafai. Nata in Lituania, diplomata in pianoforte a Londra, amica dello scultore Jacob Epstein, la Raphaël trasferitasi a Parigi intorno al 1924 ne frequentò l'ambiente artistico allargando il suo orizzonte culturale. A Roma, un anno dopo, il suo incontro coi Bonichi, detto Scipione, e con Mario Mafai fu decisivo per il suo indirizzo pittorico, ma l'influenza fu reciproca. «Generosa incubatrice» la definisce infatti [illegible] nella prefazione al catalogo della interessante mostra.

Festival del folclore in Francia

Avrà luogo ad Annemasse in Francia nei giorni 9 e 10 luglio il VII Festival Internazionale del Folclore. Vi partecipano 20 complessi, invitati a rappresentare il proprio Paese.

Unico complesso italiano partecipante è il Gruppo folcloristico dell'Enal «Turin 'n fior», diretto dal M° Andrea Flamini e composto da 30 ragazzi e ragazze in costume settecentesco. Con un programma di canti e danze piemontesi farà rivivere la gentilesca Corporazione dei vermouttieri e acquavitai, che contribuirono con la loro [illegible] a diffondere in tutto il mondo il nome della città di Torino.

OGGI ★ AUGUSTUS
QUESTIONE DI VITA O DI MORTE
con JOHN MILLS - HORST BUCHHOLZ
VIETATO MINORI 16 PLATEA L. 300

Da OGGI al Cinema AMBROSIO
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

LOCALE FRESCO

Scioperi ed ordinate dimostrazioni popolari si sono svolte ieri nelle principali città d'Italia

Attuata parzialmente l'astensione dal lavoro

A Roma seicento vetture tranviarie e filoviarie hanno prestato servizio per tutta la giornata - Quasi nessuna astensione nel Veneto e nel Trentino, percentuali più alte invece a Bari, Napoli e nell'Italia centrale - Gli iscritti alla Cisl e alla Uil hanno lavorato ovunque

Roma, 8 luglio.

Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil per il pomeriggio di oggi, come protesta per i luttuosi fatti di Reggio, si è effettuato con maggiore o minore partecipazione in tutte le città d'Italia. Nella Capitale la percentuale degli astenuti dal lavoro è stata notevolmente bassa, tanto che nel centro urbano hanno prestato servizio per l'intera giornata oltre 600 vetture tranviarie e filoviarie senza alcun incidente, eccezion fatta per un autobus che ha urtato un albero sulla circonvallazione gianicolare, in seguito a slittamento sull'asfalto bagnato. Sette passeggeri hanno riportato contusioni.

TRIESTE — Allo sciopero ha partecipato il 30% circa degli operai dei vari stabilimenti e fabbriche. L'Acegat (l'azienda che gestisce le linee tranviarie e filoviarie), non aderendo allo sciopero si è limitata, per quanto riguardava il personale viaggiante, ad una sola ora di astensione, cioè dalle 15 alle 16: ma anche in questa sola ora di sciopero, la partecipazione è stata trascurabile.

VENEZIA — Quasi tutti i negozi, al centro [illegible] alla periferia, hanno abbassato le saracinesche, come pure alcuni esercizi pubblici; i collegamenti con le isole [illegible] mantenuti da mezzi pilotati da personale non aderente alla manifestazione e da militari. Alle 15,30 un folto gruppo di scioperanti ha deposto una corona di alloro sulle lapidi dei Caduti, in piazza San Marco.

VERONA — L'adesione allo sciopero generale è stata quasi nulla, e comunque limitata a meno dei dieci per cento dei dipendenti delle sole aziende metallurgiche e metalmeccaniche. Tutti i servizi cittadini hanno funzionato normalmente.

TRENTO — Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil non è stato quasi avvertito: tutti i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente.

BOLZANO — Percentuali irrilevanti sono state registrate alla zona industriale di Bolzano. Nelle maggiori fabbriche, quali le «Acciaierie», «Viberti», «Lancia», «Magnesio» e «Montecatini» l'aderenza allo sciopero è stata quasi nulla, mentre hanno invece scioperato compatti i 72 dipendenti della «Feltrinelli».

SAVONA — Alle 14 tutte le maestranze hanno sospeso il lavoro, aziende ed esercizi pubblici hanno abbassato le saracinesche. Folti gruppi di operai hanno cominciato ad affluire verso il centro; massicci assembramenti di persone si notevano davanti la sede del movimento sociale italiano; presidiata da contingenti di polizia. Gruppi di dimostranti hanno distrutto la bacheca [illegible] msi posta in via Paleocapa angolo corso Italia, dandola alle fiamme.

BOLOGNA — Lo sciopero ha registrato una partecipazione pressochè totale dei lavoratori dei diversi settori. Il mercato ortofrutticolo e quello del bestiame [illegible] andati deserti.

MASSA — Lo sciopero è praticamente fallito. Tutti i grandi stabilimenti, gli uffici pubblici e privati hanno effettuato normalmente il lavoro. Solo allo stabilimento Olivetti si è registrata una astensione dal lavoro del 20%.

MODENA — Lo sciopero è iniziato alle 13 di ieri ed è proseguito tutto il venerdì. Stamane sono rimasti inattivi i servizi autofiloviari urbani e della linea Sefta, che collegano la città dai principali centri della provincia. Anche tutte le fabbriche cittadine sono rimaste chiuse, mentre hanno funzionato regolarmente gli uffici pubblici e privati. Aperti i negozi del centro.

NAPOLI — La giornata è trascorsa tranquilla. Unico elemento nuovo, la presenza delle forze di polizia che erano dislocate nei punti nevralgici del centro. A S. Giovanni a Teduccio, nella zona industriale, in mattinata v'è stato un tentativo di una dimostrazione da parte di lavoratori edili, ma la polizia ha disperso l'assembramento. Le percentuali dell'astensione dal lavoro sono state molto basse, fra il 30 ed il 40 per cento. La più elevata percentuale si è avuta tra i dipendenti delle tranvie provinciali e dell'azienda autofilotranviaria.

BARI — Nessun incidente in Puglia. Molto bassa la percentuale degli scioperanti. Tutti gli impiegati e i funzionari [illegible] Stato e degli enti locali non vi hanno aderito. A Bari soltanto alcuni filobus non hanno funzionato per qualche ora, ma poi il servizio ha ripreso il suo normale ritmo ad opera di personale volontario.

...rai delle più importanti fabbriche, Châtillon, Montecatini, Pettinatura Lana. Un piccolo corteo ha portato una corona di alloro alla stele dei Caduti partigiani, nell'atrio del palazzo municipale.

BIELLA — In parecchi grandi stabilimenti lanieri la percentuale degli scioperanti è stata inferiore al 10%. Alle 15, circa mille operai, provenienti anche da centri vicini, si sono riuniti alla sede della camera del lavoro. Una delegazione composta di una decina di persone ha quindi portato un omaggio floreale al monumento dei partigiani, dove nel frattempo si erano raggruppati circa 500 lavoratori.

NOVARA — Le astensioni dal lavoro non sono state molte e al comizio tenuto nel salone del Broletto [illegible] intervenute un centinaio di persone. E' stato recato un omaggio floreale alle lapidi dei Caduti della Resistenza.

VERBANIA — La percentuale degli scioperanti ha oscillato nelle [illegible] località dal 35 al 40%. Nel tardo pomeriggio ad Intra un gruppo di dimostranti ha deposto [illegible] corona dinanzi al monumento ai caduti. Un comizio antifascista è stato indetto per domani sera alle 19 in piazza Mario Flaim, a Verbania.

PINEROLO — Le astensioni dal lavoro sono state limitate a dieci minuti nei maggiori complessi industriali.

ALESSANDRIA — Si è astenuto dal lavoro il 18,56% dei prestatori d'opera. Infatti da dati ufficiali si è appreso che in tutta la provincia su 69.080 lavoratori solo 12.819 hanno aderito allo sciopero. Il servizio filoviario ha funzionato regolarmente con una sospensione dalle ore 16,30 alle 17. In tale mezz'ora anche i negozi hanno abbassato le saracinesche.

SAVIGLIANO — Alle Officine [illegible] 390 operai in forza, hanno scioperato 27, mentre tutti gli impiegati erano presenti. Tutti presenti, sia operai che impiegati, alla carrozzeria Fissore e così pure alla carrozzeria Scioneri ed al mobilificio Origlia, all'industria della gomma Fava ed alla cromatura Bertola di Marene.

OVADA — Sui 3200 operai della zona ha aderito il [illegible] per cento. La città è rimasta calma, nessun incidente.

NOVI LIGURE — Alla Ilva, il massimo complesso industriale della provincia di Alessandria, la quasi totalità degli impiegati si è recata regolarmente al lavoro. Invece molto alta è la percentuale degli operai che hanno aderito allo sciopero. Negozi e ritrovi pubblici sono rimasti chiusi dalle ore 18 alle 19.

AOSTA — Ecco le percentuali di astensioni dal lavoro registrate oggi alla «Nazionale Cogne»: dipendenti 7000, scioperanti 34%; in particolare agli stabilimenti siderurgici la partecipazione è stata del 40%, alle miniere del 14% mentre agli impianti elettrici nessuno si è astenuto.

Le manifestazioni nei centri piemontesi

ASTI — Alle 17,30 si è svolto in piazza San Secondo un comizio di solidarietà con le vittime di Reggio e per i dipendenti della vetreria di Asti, che da ventun giorni sono in sciopero. Erano presenti millecinquecento operai aderenti alla Cgil, oltre ai trecentocinquanta dipendenti della vetreria.

La manifestazione si è svolta ordinatamente. Non un agente in divisa era presente in piazza. Nei cortili del municipio e della questura erano pronte forze di polizia, rinforzate da qualche centinaio di carabinieri.

VERCELLI — Non hanno aderito allo sciopero gli ope-

Milano ha ricordato i partigiani caduti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 luglio.

Il buon senso è prevalso oggi a Milano nel corso delle varie dimostrazioni indotte nel quadro dello sciopero generale iniziato stamane alle 8: non si sono verificati incidenti gravi e la giornata si è chiusa con qualche contuso giudicato guaribile in pochi giorni.

Encomiabile è stato il comportamento delle forze dell'ordine che in alcuni casi hanno preferito ripiegare per non inasprire gli animi; fermo e disciplinato il contegno dei dimostranti, anche in piazzale Loreto, dove sono state deposte corone d'alloro sul ceppo in ricordo dei partigiani fucilati dai nazi-fascisti.

Unico grave disagio per la popolazione è stata la totale astensione dal lavoro dei tranvieri che hanno completamente paralizzato il traffico filotranviario: nessuna vettura della Atm è uscita dalle rimesse e non è stato possibile organizzare servizi di emergenza. Alla Stazione Centrale la situazione è stata tranquilla per tutta la giornata; il personale delle ferrovie ha scioperato per un'ora provocando però solo lievi ritardi sui convogli in arrivo e in partenza da Milano. Negli stabilimenti e negli uffici il 60% dei lavoratori non ha aderito allo sciopero.

La cronaca della giornata può essere riassunta brevemente. Stamane i primi milanesi usciti di casa hanno trovato appiccicati sui muri numerosi manifesti dal tono contenuto e diverso: vicino a quelli della Cgil inneggianti allo sciopero erano visibili quelli delle altre organizzazioni sindacali che invitavano i lavoratori a non associarsi a manifestazioni di carattere «puramente politico». Il comitato provinciale della dc, nel corso della notte, aveva fatto diramare un comunicato in cui si condannava con energia ogni tentativo di rivalutazione del fascismo, si richiamavano tutte le forze democratiche italiane a una ferma difesa dei valori morali e politici dell'antifascismo respingendo ogni speculazione tendente a trasformare la legittima protesta in pura agitazione di piazza e si denunciava agli italiani il tentativo in atto del partito comunista di utilizzare il sentimento popolare a scopi antidemocratici.

Le prime manifestazioni hanno avuto inizio verso le 0,30 quando i dimostranti si sono diretti dai vari punti della città verso la Camera del lavoro in corso di Porta Vittoria: qui alcuni operai hanno assalito a colpi di bastone una camionetta della polizia; ma gli agenti che si trovavano a bordo per non aggravare l'incidente hanno preferito allontanarsi. Per la verità proprio alcuni dimostranti, tra i quali parecchi attivisti, sono subito intervenuti ed hanno indotto i compagni più facinorosi a desistere dai loro propositi.

Un altro lieve incidente dovuto più che altro al gesto inconsulto di due teppisti in motocicletta si è verificato in provincia sulla strada di Crescenzago verso le 7: contro un autocorriera carica di operai è stato lanciato un grosso mattone che ha infranto il parabrezza provocando il ferimento di due persone. Un tentativo inoltre di costituire in viale Sarca un blocco stradale è stato prontamente sventato dalla polizia subito accorsa.

c. m.

Scoperti a Ravenna bastoni e stracci bagnati di petrolio

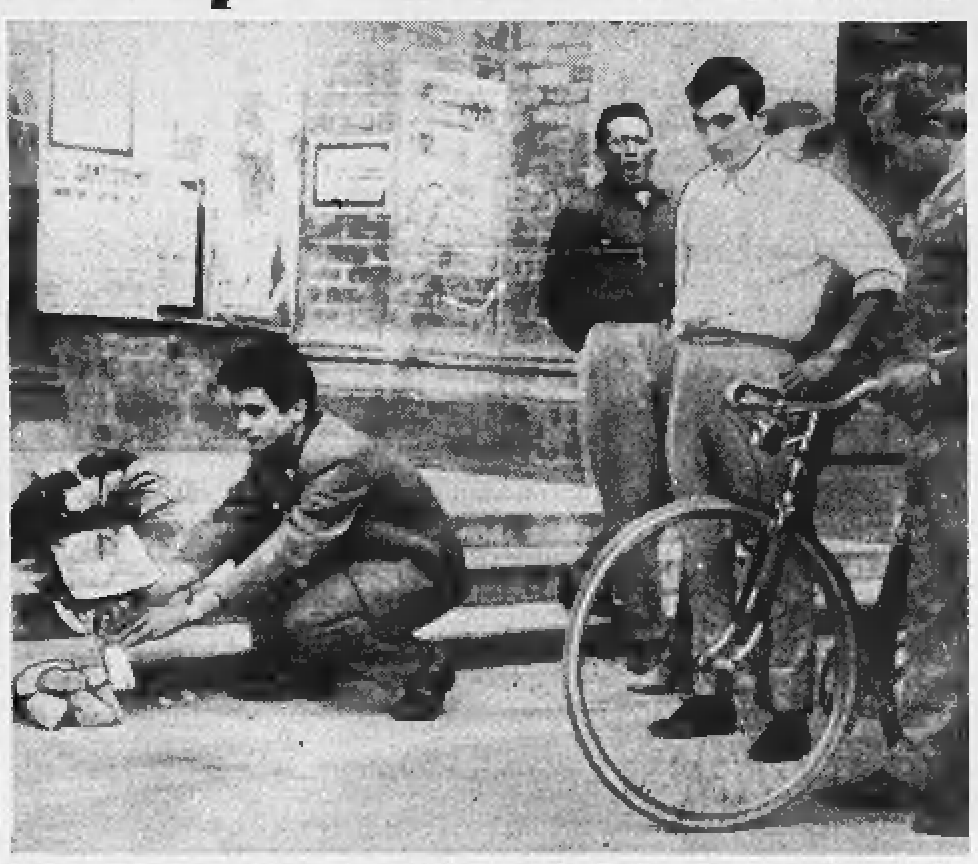
Ravenna, 8 luglio.

Una ottantina di pesanti mazze sono state scoperte stamane nel parco della casa dei conti Pasolini Dall'Onda, nella centralissima via Zirardini della nostra città: gli attrezzi, avvolti in sacchi rivestiti di materiale impermeabile, recavano alla sommità degli stracci imbevuti di nafta e tenuti fermi con fil di ferro.

L'episodio ha destato particolare impressione in quanto è stato ricollegato con la manifestazione svoltasi ieri sera nella Piazza del Mercato.

Nella giornata odierna l'intera popolazione ha dimostrato calma e compostezza senza provocare il minimo incidente.

Fiori per i morti in Emilia



Sui gradini d'una chiesa nel centro di Reggio Emilia, dove è morto uno dei dimostranti negli incidenti di ieri, gli amici depongono un omaggio di fiori (Tel.)

Idranti in piazza del Duomo a Firenze

Idranti e camionette della polizia in azione in Piazza del Duomo a Firenze (Tel.)

Dopo i gravissimi scontri di giovedì pomeriggio

Giornata di lutto e tensione a Reggio
Stamane i funerali delle cinque vittime

Come si sono svolti i tragici incidenti secondo la ricostruzione delle autorità - «Nessun agente, dichiara il prefetto, è stato ferito da colpi di arma da fuoco» - Ventun fermati; alcuni verranno rilasciati - All'ospedale sono stati ricoverati diciassette civili e un ufficiale di P. S. - Un ispettore generale nella città emiliana

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 8 luglio.

Le salme di quattro delle cinque vittime dei disordini di ieri sono state traslate nel pomeriggio di oggi dalla camera mortuaria dell'arcispedale nell'atrio del Teatro Municipale, trasformato in camera ardente. Le quattro bare che contengono le spoglie di Lauro Ferioli, Marino Serri, Ovidio Franchi ed Emilio Reverberi, sono state allineate fra corone e mazzi di fiori nella vasta sala. Domani mattina ad esse si aggiungerà quella di Afro Tondelli, che è deceduto mentre dall'arcispedale lo stavano trasportando morente a casa.

La città, stamane, si è svegliata in un clima di tensione; lungo le strade cosparse di sassi, mattoni, pezzi di legno, tegole, e fondelli di candelotti fumogeni, pochi passanti. Qualche caffè e negozi di generi alimentari hanno tenuto aperto i battenti solo durante la mattinata. Verso le due in piazza della Libertà, in piazza Cavour e nelle strade adiacenti il teatro dei violenti disordini, si sono radunati capannelli di persone che a lungo hanno sostato osservando i fori prodotti dalle raffiche di mitra contro le saracinesche delle invetriate del palazzo di San Rocco e contro i muri della Banca d'Italia. Altri gruppi di persone hanno portato fiori nei punti in cui i dimostranti vennero colpiti e che sono stati cintati con sedie e tavole di legno. Sul fondo dell'asfalto, prima che un violento acquazzone si abbattesse sulla città, erano ancora visibili nei recinti larghe chiazze di sangue raggrumato.

Qualche camionetta della polizia e autocarri dei carabinieri hanno percorso le vie cittadine senza che si avessero a verificare ulteriori incidenti.

Presso le sedi dei partiti politici si sono svolte in continuazione riunioni per l'esame della situazione che si è venuta creando dai disordini. Conferenze-stampa sono state tenute presso la prefettura, la Camera del Lavoro e il municipio. Il prefetto comm. Caruso ha fatto il punto sui tragici incidenti, sulla scorta degli elementi raccolti dagli inquirenti e sulle testimonianze di alcuni degli agenti.

I disordini, secondo la versione delle autorità, avrebbero avuto il loro inizio poco dopo le 16 con scaramucce in piazza Battisti, in via Roma, nei pressi della sede del movimento sociale, ed in via Emilia. Poi l'episodio dei due camion di agenti imbottigliati in via Battaglione Toscano, fatti oggetto a lanci di pietre e mattoni e la conseguente sparatoria. Colpi d'arma da fuoco sarebbero stati esplosi contro gli agenti — è sempre la versione della prefettura — da un dimostrante in via Gennari, mentre dai tetti sovrastanti si sarebbero avuti lanci di bottiglie di benzina con stoppini accesi e tegole. Trecento dimostranti erano muniti di randelli e di martelli con la pinna di legno, usata per battere pelli e lamiere di latta.

Sotto la fitta sassaiola, quattro carabinieri del secondo camion — ha precisato il maggiore Giudici — hanno sparato coi mitra in aria, finché lo stesso comandante non è andato di persona a fermarli. Uno dei due automezzi dei carabinieri, raggiunto da una bottiglia di benzina incendiaria, ha avuto il telone in fiamme. Il maggiore Giudici ha affermato di aver ordinato poi ai suoi uomini di risalire sugli automezzi, per allontanarsi. Nessun ordine di sparare è stato impartito dai funzionari. I colpi sparati dai carabinieri sono stati una decina, i candelotti lacrimogeni sono stati lanciati fino a esaurimento ed è imprecisato il numero dei colpi sparati dagli agenti di P.S. «Può darsi — ha aggiunto il prefetto — che qualche agente abbia perduto il controllo. Vistosi accerchiato, con le tegole che cadevano addosso insieme ai sassi e vedendo il camion sfasciato, può essere che qualcuno abbia smarrito il controllo, sparando non in aria».

Tracciando un consuntivo degli incidenti, il dr. Caruso ha precisato che sono stati ricoverati all'ospedale 17 civili e un ufficiale di P.S.; sono stati medicati all'ospedale 4 guardie e 2 carabinieri e medicate presso l'infermeria del Corpo 8 guardie e 3 carabinieri. Nessun agente — ha precisato il prefetto — è stato ferito da colpi di arma da fuoco. I fermati sono complessivamente 21, dei quali un certo numero verranno messi in libertà domattina. Sono stati sequestrati chiodi a tre punte (che venivano lanciati con le fionde e con mani inguantate), una bottiglia di benzina, bastoni e altri oggetti.

La Camera del Lavoro, dal canto suo, esclude ogni responsabilità da parte dei partecipanti alla manifestazione, attribuendo invece gli incidenti all'iniziativa della forza pubblica.

In questa situazione contraddittoria Reggio ha trascorso oggi una giornata piena di incognite e di timori. Non è successo nulla, ma la tensione è stata notevole. Per tutto il pomeriggio una folla numerosissima ha stazionato in piazza Cavour, davanti al Teatro Municipale, il cui atrio è stato trasformato in camera ardente. Nessun grido, nessuna dimostrazione di protesta. La folla ha continuato a sfilare muta e attonita davanti alle quattro bare, fra il pianto straziante dei familiari delle vittime.

Per domattina alle 10 sono state fissate le esequie. Già da stanotte i muri degli edifici sono tappezzati di manifesti con i quali la Giunta comunale annuncia per domani una giornata di lutto cittadino. Da questa sera si trova a Reggio l'ispettore generale della P.S. dott. Mazzei, inviato dal Ministero dell'Interno. La situazione è ancora molto fluida, mentre domani mattina migliaia di persone, provenienti anche dalle città vicine, seguiranno le cinque bare che percorreranno nel loro mesto cammino le vie cittadine.

u. b.

Sei agenti feriti a Brescia nel corso di una dimostrazione

Brescia, 8 luglio.

Sei agenti sono rimasti leggermente feriti nel corso dei disordini seguiti ad una manifestazione in piazza della Loggia. Gli agenti hanno riportato contusioni provocate da lancio di pietre: ricoverati in osservazione, sono stati tutti dimessi senza conseguenze di una qualche gravità.

Una manifestazione di omaggio ai Caduti della Resistenza ha avuto luogo con largo concorso di popolo. Nel corso di essa non si sono avuti incidenti di alcun genere.

Due dimostranti sono stati fermati e successivamente rilasciati nella stessa serata.

I genovesi hanno dato prova di cosciente maturità democratica

Evidente sforzo pacificatore messo in atto da parte degli organizzatori e attivisti sindacali - Alcuni facinorosi che volevano dare l'assalto alle carceri non hanno trovato seguito

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 luglio.

Lo sciopero generale, indetto dalla Camera del lavoro, è stato oggi una manifestazione silenziosa, senza incidenti. Va dato merito alle autorità e ai dirigenti sindacali: tutti hanno fatto opera di moderazione, in buon accordo. Le autorità hanno compreso quanto si andava dicendo da molti giorni e da varie parti: i forti concentramenti di polizia nel cuore delle città sono pericolosi, dànno esca agli esaltati che vorrebbero menare le mani ad ogni costo. Oggi la forza pubblica è stata consegnata in caserma o raccolta in angoli appartati. I bollori di una minoranza, sorda alle esortazioni dei responsabili, sono svaniti per esaurimento.

Piazza De Ferrari ha accolto circa quattrocento scioperanti o disoccupati non disposti a seguire gli ordini della Camera del lavoro, tendenti a mantenere gli scioperanti nelle vicinanze delle fabbriche. Quei quattrocento giovani hanno indugiato per ore ed ore attorno alla fontana; hanno fermato qualche autobus di linea extraurbana (erano esclusi dallo sciopero) hanno fatto chiudere qualche negozio, poi se ne sono andati a casa all'ora di cena. La polizia non si è fatta vedere: è rimasta pronta, [illegible] fosse stato necessario difendere la libertà, l'incolumità e le proprietà dei cittadini.

Lo sciopero generale è stato quasi completo. Ma c'era un evidente sforzo pacificatore da parte degli organizzatori ed attivisti sindacali, in maggioranza comunisti. Appunto i comunisti si sono accorti del pericolo cui andavano incontro creando un'atmosfera insurrezionale che non aveva più legami autentici con la protesta antifascista, sincera e spontanea, partita da Genova. I tentativi di lotta sono rimasti così isolati. Veri e propri facinorosi, mescolatisi agli scioperanti e sconfessati dalla Camera del lavoro, hanno cercato di diffondere intenzioni aggressive, invitando a dare l'assalto alle carceri per liberare i giovani ancora trattenuti in seguito agli incidenti di giovedì scorso. Non hanno avuto seguito. Risultato negativo anche per i pochi che proponevano azioni contro la prefettura «per far cadere il governo». Alcuni sono stati fermati. La polizia annuncia di aver sequestrato diversi ganci da portuale, arnesi tremendi che gli scaricatori usano in porto per manovrare le merci. (La polizia ha anche identificato e denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato omicidio, il dimostrante che infierì contro un agente di polizia, giovedì scorso; si chiama Giuseppe Pellerano, è un giovane di 28 anni senza fissa dimora, pregiudicato).

Benchè la Cisl e la Uil non avessero aderito lo sciopero è stato quasi totale. Fermi i trasporti pubblici, introvabili i taxi. All'Ansaldo e negli stabilimenti meccanici circa il 98 per cento di astensioni dal lavoro. Inattivi scaricatori e operai del porto. Soltanto le «Acciaierie Cornigliano» hanno lavorato, sia pure a ritmo ridotto.

In tutta la Liguria lo sciopero è stato completo. Alla Spezia hanno lavorato soltanto gli operai dell'Arsenale militare; nei Cantieri navali di Riva Trigoso [illegible] per cento di scioperanti. Ad Imperia paralisi quasi completa: soltanto 40 donne sono entrate negli Stabilimenti Agnesi. Anche a Savona il porto e le fabbriche non hanno lavorato; alcuni comizi, tenuti davanti alla Camera del lavoro, si sono chiusi senza incidenti. Dissolto l'incubo, rinasce la speranza che la lotta politica rientri nei suoi limiti naturali e legali, portando però i chiarimenti tanto attesi, diversamente i timori si farebbero ancor più gravi: basta sondare gli animi in una città come Genova per convincersene.

Mario Fazio

Giovane accoltellato per una rissa politica

Napoli, 8 luglio.

Un grave episodio è avvenuto stasera a tarda ora in via Foria. Un iscritto al msi, Italo Renzone di 25 anni, veniva a diverbio con tre giovani che aveva sorpreso a staccare dalle facciate degli stabili alcuni manifesti [illegible] dal movimento sociale. Ne nasceva una animata discussione e dalle parole si passava ai fatti: i tre giovani aggredivano il Renzone e lo accoltellavano. Il Renzone ha dovuto ricorrere ad un ospedale cittadino dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita da punta e taglio alla coscia destra ed una all'emitorace sinistro.

Commento del «Times» sulla situazione italiana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 luglio.

Tutta la stampa britannica pubblica oggi in prima pagina ampi resoconti degli avvenimenti italiani; il quotidiano *Times* e il settimanale *Economist* li analizzano in ampi articoli. Il giudizio di queste due voci giornalistiche indipendenti — le più autorevoli d'Inghilterra — è sostanzialmente il medesimo. Tanto il *Times* quanto l'*Economist* affermano che fino a quando il governo Tambroni non troverà alleati «più rispettabili» dei missini, il partito comunista resterà in posizione di forza e la violenza continuerà forse a dominare la scena nazionale.

«L'alleanza fra la dc e il msi — sostiene il *Times* — ha generato profondo risentimento e ha costretto la democrazia cristiana a porsi sulla difensiva. A Genova le autorità dovettero scegliere se dare la impressione di proteggere i neo-fascisti o se inchinarsi alla violenza. Qualora il governo fosse costretto ad affrontare il medesimo dilemma su un piano nazionale, la crisi potrebbe anche concludersi con la sua caduta».

Ma, sempre secondo il *Times*, un simile risultato «non sarebbe forse molto vantaggioso, a lunga scadenza, per i comunisti». Esso potrebbe affrettare il giorno «in cui il partito democristiano dovrà decidere con esattezza in quale punto dello spiegamento politico intende schierarsi».

«I comunisti — conclude il *Times* — hanno probabilmente ecceduto. Benchè l'antifascismo sia uno dei più forti gridi di battaglia in Italia (soprattutto nel Nord, memore della aspra lotta partigiana), essi lo hanno sfruttato negli anni scorsi a proprio vantaggio e gli altri partiti della sinistra non intendono adesso concedere loro una nuova occasione. I comunisti, inoltre, si sono lasciati esaltare troppo dagli eventi in Giappone e hanno deciso che ogni governo è rovesciabile se tormentato nelle piazze con sufficiente clamore e tenacia. Essi resteranno in forte posizione d'attacco sino a quando i democristiani non riusciranno a trovare compagni di viaggio più rispettabili».

L'*Economist* scrive: «Per molti italiani è stata una gradita sorpresa vedere come il paese reagisca immediatamente alle provocazioni fasciste, di cui si sono avuti esempi non solo a Genova, ma anche a Roma e a Ravenna. Ma sebbene la nazione sappia ciò che non vuole, non sa affatto ciò che vuole. Ecco il pericolo».

m. ci.

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Migliorati gli stipendi agli ufficiali dell'esercito

Roma, 8 luglio.

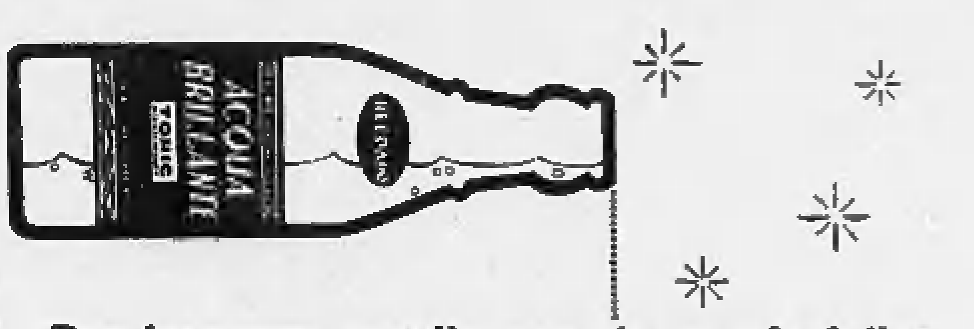
Il Consiglio dei ministri, dopo aver ascoltato una dettagliata relazione del ministro dell'Interno sulla situazione dell'ordine pubblico, ha approvato lo schema di disegno di legge concernente il nuovo stato giuridico degli operai dello Stato presentato dal Presidente del Consiglio. Esso risolve problemi che da anni erano stati posti all'attenzione dei governi, dando alle categorie interessate, in conformità anche dei voti espressi dalle varie organizzazioni sindacali, stabilità di lavoro, equo trattamento giuridico ed economico e adeguate provvidenze assistenziali.

Su proposta del ministro della Difesa, on. Andreotti, è stato approvato un disegno di legge che apporta miglioramenti al trattamento economico degli ufficiali delle Forze Armate innovando nel contempo alle norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19. Il provvedimento riporta il trattamento degli ufficiali ad un giusto punto di perequazione, attenuando così la situazione di disagio.

I miglioramenti più sensibili sono stati apportati agli stipendi dei gradi intermedi, quali quelli di capitano, maggiore e tenente colonnello. Analoghi benefici sono previsti per trattamento di quiescenza.

Sono stati poi approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Da segnalare un disegno di legge che reca modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali.

Su proposta del ministro per l'Agricoltura e Foreste è stato approvato un disegno di legge col quale, per ovviare alla situazione di disagio in cui si trova il mercato del vino in conseguenza delle cospicue giacenze invendute accumulatesi negli ultimi tempi, viene aumentato di un miliardo di lire lo stanziamento precedentemente autorizzato per la concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali e enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1959.



Per lavorare meglio, per vincere la fatica

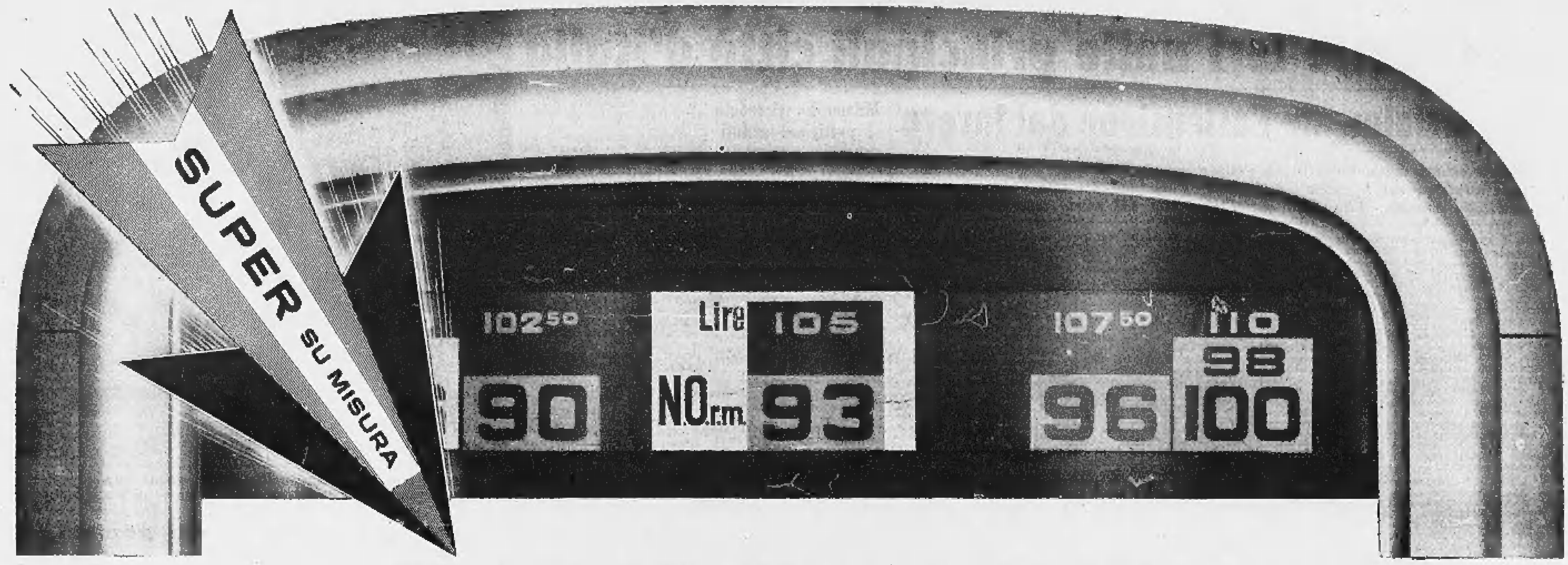
Siete affaticati,
avete fumato troppo,
non avete dormito?
Un bicchiere
di Acqua Brillante
vi ridarà tutta
la vostra energia!
Frizzante,
leggermente amara,
vi dona
le virtù energetiche
della corteccia di china
e dei suoi alcaloidi:
chinina e chinidina.
E' ottima anche
con gin, whisky
e tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

RECOARO

La bibita trivalente
che stimola,
tonifica, ristora

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme - Vicenza



QUATTRO SUPERCARBURANTI
da un'unica pompa!

GRATIS
Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano suggerito per il vostro motore

Tra le quattro gradazioni di BP Super su Misura, 90 - 93 96 98/100, avrete il numero d'ottano rispondente alle effettive necessità della vostra macchina, in base alle sue condizioni, al rapporto di compressione, al vostro metodo di guida e al viaggio che state per fare. BP Super su Misura consente il funzionamento più armonico del motore, quello che i tecnici chiamano "rotondo". E sarà un'unica pompa che vi darà il numero d'ottano desiderato, segnando automaticamente il prezzo complessivo. Su tutte le principali strade incontrerete le stazioni BP Super su Misura.
Fate il pieno e constaterete con entusiasmo che il vostro motore vi darà, senza sforzo, tutta la sua potenza, consentendovi anche un minor costo chilometrico.

BP
SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA

S 3704

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per* [redacted] *di data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa» ed in «Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200** *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o anche recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Como 1. Telef. 273-345. 539

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso Gramaglia, Graziera 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaro, Limone Sanrdius 157. 7506

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrenanti, emerizzatrici, ventilatori centrifughi, costruzione elettriche. Gubernale. Telefonare 22-713. 5914

OFFICINE [illegible] Matlet. 527-201. 366

ONNIBAR, via Marroni 5, tel. 791-510 ha pronti banchi bar completi di 3 e 4 metri. 20629

TEGOLE marsigliesi recupero vendonsi anche piccole partite prezzo conveniente. Cantiere Rolfi, corso Moncalieri 4, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ESCAVATORE Ruston 24 RB, ottime condizioni equipaggiamento frontale vendesi. Richiesta 12.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 2196 — Torino». A61127

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione muraria, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 386-362. A63031

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassata accettabile percentuale interessi concedonsi crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin. Co.Tex., Piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefonare 47-348. 329

A abbassato interesse prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova senza partecipazione datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili redditizi. Sovvenzioni su autovetture alle migliori condizioni. Ifima, via dei Mercanti 18. Telefono 40-879. 440

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Efip», corso Re Umberto 5. 15649

A persona pratica affidasi gerenza torrefazione analcolici. Nelli, Garibaldi 20.

A 200.000 cedo negozio fiori, Telefonare 372-732. 11

BAR vecchia centrale, incasso 45.000 dimostrabile cediamo 5.600.000. Crosetto, Bogino 10. 596

CAFFE' vinerie vendo incasso 60.000. L. 5 milioni 300.000 oppure gerenza. Telefonare 276-709, ore ufficio. A63372

CARTOLERIA profumeria, fronte scuole, forte incasso, cediamo 2.300.000. Crosetto, Bogino 10. 596

CAUSA decesso proprietario urge cedere bar analcoolico redditizio. Pizzorno, Po 12. 294

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute avviata merceria distributore zona S. Rita. Telef. 390-467.

CEDESI drogheria moderna centrale avviatissima 1.100.000, facilitazioni, proprietario. Telef. 509-023. A62478

CEDESI negozio formaggi latticini e bar analcoolico zona S. Rita in forte sviluppo. Via Osoppo 55. A62461

CEDESI studio dentistico centralissimo, altri posti. Telefonare 43-878. A63066

CEDESI latteria bar Paolo Veronese 144 Torino. Telef. 296-130. A62473

CHIOSCO P. Nuova cedesi, affittasi, telefono, ecc. Tel. 48-007.

CINQUE milioni metà cercasi cede sua parte azienda 50%. Prodotto affermato, marchio depositato. Reddito netto minimo 1.700.000 annuo dimostrabili. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità S.Stampa 7263 — Torino». A62880

CONFETTERIA, panetteria, caffè tazzacentrale cedesi eventualmente gerenza. Scrivete: «Pubblicità Stampa 45 — Torino». 278

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.530.000. Telefonare 48-837 ore ufficio. 228

EDICOLA o negozio giornali cercasi in gerenza. Telefonare 63-270 ore ufficio.

ELETTRODOMESTICI elettricità grande posizione, forte lavoro dimostrabile cedo. Telefonare 553-097. A61970

FARMACIE laboratori aziende affitti compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 25. 360

FIN-YAI tutte combinazioni operazioni immobiliari liquidazioni, massima serietà, finanziaria. Telefonare 527-410, 527-411.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONE causa altri impegni lavoro, privato cede bellissimo bar superalcoolici, biliardo, patentino tabacchi, 40.000 giornaliere. 6.500.000 dilazionando. Telefonare 799-717. A62902

OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi negozio orsi pelli conigli 600.000. Telefonare 753-318, 776-663. A52631

OCCASIONISSIMA: giornali, tabaccheria, panetteria, latteria, bar, traverse. Casalegno, S. Ottavio 47. 376

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Tel. 652-524.

PANIFICIO centralissimo cedo per ritiro commercio affare sicuro. Scrivete: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».

PANIFICIO periferico forno carbone, quintali 3, fitto mite, cinquantennale unico proprietario, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 24446

PER ritiro commercio cedesi avviatissima panetteria forno nafta. Centro Valle Susa. Telefonare 652-806. A63575

PETTINATRICE cedesi negozio avviato, retro vastissimo 375.000. Tel. 258-497, 278-435. A61966

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti o a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-348. 395

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova trentennale unico proprietario, avviatissimo, cedesi causa salute. Telef. 652-051.

SALUMERIA zona grande avvenire cedo cambio con terreno anche agricolo. Telefonare 663-358. 685

TECNICO costruzioni meccaniche generali, radiotelefoniche, teleradiofoniche, stampaggio metallico, stampaggio termoplastico, termoindurente esaminerebbe proposte dettagliate direzione azienda oppure compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino».

TELERIA redditizia importantissimo avviata urge vendere, eventuale gerenza. Telefonare 655-062. 376

TINTORIA completa macchinari lavasecco moderno avviatissima cedesi. Telefonare 279-072. A62179

TRENTACINQUE per cento utile continuativo dividerei con privato disponga 15.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». A62213

VENDESI chiosco pelati piazza Rivoli. Telefonare 35-656. A60390

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Bronzo. Telefonare 386-507. 676

A buone condizioni ultimi signorili alloggi vendonsi Baltimora 24. Visitate mattino pomeriggio. A62635

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia 235, telefono 290-474. 276

ABBIAMO da vendere negozi magazzini adatti diversi generi, pagamento rateale, visibili cantiere via Fréjus 13. 692

ABBIAMO Diano Marina alloggi signorili, vendonsi 2.500.000, 2.900.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO Diano Marina villetta fronte mare arredamento nuovo vendesi 8 milioni. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi [illegible], bagno, liberi, occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione via Medici 23.

ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi signorilissimi via Lombriasco angolo via Fréjus composti di 2-4-5 camere servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ACQUISTASI autorimessa zona semicentrale Torino. Pagamento immediato. Telefono 47-387. 622

ACQUISTEREI dintorni Torino villa, casetta 6-8 camere con giardino. Scrivete: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

ACQUISTO casetta vecchia collinare. Scriveteci «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». A62261

ACQUISTO locale 500-1000 mq. vecchia muratura periferia Torino, pagamento immediato. Telefonate 47-387, Giletta.

ADATTO anche ufficio, vendesi alloggetto, via Talucchi. Nelli, Garibaldi 20. 116

AFFARE! 1.000.000 centrali camera, cucina, affittato, reddito 10 per cento. Telefonare 53-912. A62533

ALLOGGIO 3 [redacted], servizi pronto subito, zona Parella vendesi, lunghe rateazioni. Telefonare 772-567. 10864

ANGOLARE proprietà muraria via commerciale, vendesi; affittasi. Nelli, Garibaldi 20. 116

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 81-085 872-352. A51158

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 653-228. 460

BASSO fabbricato centro cortile mq. [redacted] coperti, ingresso indipendente adatto magazzino, industria silenziosa, vende impresa. Francia-Unica. Tel. 31-756. Lancia 80. 25873

CASA centralissima importante, acquisto locali saloni, eredi vendono ottimo affare. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-512. 211

CASE modernissime, buon reddito, ottime anno vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CONVENIENTISSIMO terreno S. Mauro mq. 4300 piccola media industria [redacted] desi 1600 mq. Telef. 787-514.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati, visite pomeriggio. Telefonare 660-070.

COSTRUTTORE acquista terreno semicentrale Torino per costruire 60 camere, [redacted] fino 100, possibilmente progetto approvato. Telefonare 47-387. 520

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera, tinello, cucinino, accessori, trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Tel. 697-610, 683-052. 330

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo, Telef. 53-590, 53-591. 21477

I.F.I.T. amministra stabili anticipando annualità reddito, concede mutui ipotecari, anticipa capitali per acquisto alloggi. 535

I.F.I.T. in costruendo stabile via Saluzzo ang. via Berthollet prenota negozi, uffici, magazzini, alloggi. Telefonare 53-000.

I.F.I.T., Principe Amedeo 20, per sollecitamento società vende vera occasione negozi alloggi magazzini liberi e lucenti. Massime facilitazioni. Ore 17-19.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis vende corso Bramante 46-48 bis alloggi 2-5 camere, moderni signorili pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-000. 535

I.F.I.T. vende corso Bramante [illegible] seminterrato mq. 300 adatto deposito, magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende corso Vittorio 209 alloggi signorili mutuo S. Paolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo in eccezionale posizione panoramica app[redacted] signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-000. [redacted]

I.F.I.T. vende piazza De Amicis in angolare posizione commerciale negozi, alloggi signorili 4-6 camere, perfette finizioni, abitabili settembre 1960. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Foscolo 27 moderni alloggetti mutuo S. Paolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende via Moncalieri angolo via Leonardo da Vinci alloggetti 2-3 camere, razionali pronti ottobre 1960. Telefono 53-000. 535

INDUSTRIALE acquisterebbe terreno autostrada Torino-Milano pagando immediatamente, 50.000-100.000 mq. Amministrazione Giletta, telef. 47-387. 520

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 612-173, 521-613. [redacted]

LOANO vendesi villa 2 piani 2 appartamenti garage giardino 400 mq., 10 milioni. Telefonare 682-379. A62027

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Bosco 27 vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 259

NEGOZI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-196. 516

OCCASIONE vendesi Modena 43 alloggio sbloccato 5 camere servizi 3.300.000, fitto annuo 300.000. Telef. Ollignone 695-183 ore 13-14. A60622

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quieto, mare, Montemarro, Quinto. Impresa Invade, XX Settembre 2. Telefono 581-338 Genova. 25572

PIAZZA Chironi occasione vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-621. 516

PRIVATO acquista casa semi-centrale bloccata fino 60.000.000. Telef. 281-198, amministrazione. 329

PRIVATO acquista urgentemente casa reddito [illegible] 60 milioni pagamento immediato. Scrivere [illegible] portici Barbaroux 4. 520

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SILGA costruisce villette laboratori garage, chioschi, ecc., manutenzioni. Moncalieri 36, telef. 384-380. 24300

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendesi lotti serviti per costruzioni ville. Scrivere: Pozzo, via Clemente 2, Torino, telef. 70-882.

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia) Telefonare 773-512. 211

TERRENI civili, industriali, c. Orbassano, Fornaci, lotti 2000-4000-10.000-20.000-40.000, serviti strade, acqua, luce. Telefonare 518-172 ore 9-12. 123

TERRENI industriali immediata periferia Torino da 5000-50.000 mq. eredi vendono 2000 mq. dilazione. Giletta, Portici Barbaroux 4. 520

[redacted] industriale zona Francia (Lucento) [redacted] metri vendesi. Tel. 653-464.

[redacted] mq. 4300, 1150 al mq. su strada adiacente Cascine Vica, occasionissima. Telef. 663-368. 685

TERRENO vendesi progetto approvato cento camere Borgata Lesna. Telef. 663-222 ore pasti. A62636

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-621. 516

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 524-489, 21-277

VENDESI affittasi locale collinare panoramico, adatto ristorante bar. Crosetto, Bogino 10. 596

VENDESI affittasi vicino corso Casale 10.000-5.000 mq. terreno cintato panoramico adatto comunità. Telef. 890-058.

VENDO Cantoira bella palazzina [redacted] bilitata libera subito. Rivolgersi Pilone, Cantoira. A63304

VENDO casetta libera centro S. Paolo 2 alloggi terrazzo giardino; 7.300.000. Telefonare 380-658. A63335

VENDO proprietà Cuneo cascina collinare 14 ettari, terreni fertili, acqua per irrigazione, unico appezzamento, civile o rustico, libera San Martino. Scrivete: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino».

VENDO soffitta ammobiliata zona Porta Nuova. Telefonate ore pasti 687-361.

VENDONSI spaziosi alloggi con ampio cucinino, prezzi convenienti, mutuo trentennale, possibile ulteriore finanziamento pari mutuo. Telefonare 296-783, 511-261.

VIA Pulrino 6 vera occasione 3 camere cucina servizi nuova costruzione 3 milioni 800.000 vende Com. FAI, Cavour 7. telef. 527-490. 516

VILLA Bra regione collinare San Michele solida costruzione tutte comodità parco, giardino, circa 3000 metri [redacted] vendesi libera sei milioni. Massime agevolazioni pagamento. FIN-YAI 527-410 527-411. Torino, Monte Pietà 3.

VILLA 8 vani [redacted] mq. terreno dintorni Torino con senza attrezzatura vinicola moderna grandi depositi 3 camion 28 milioni. Telefonate 393-067. 656

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 13.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telef. 774-520.

800.000 vendo alloggi casa nuova 6-7 camere. Telefonate 276-051. A62801

2.150.000 vendo alloggio due camere cucina stazione ingresso. Telef. 520-565.

ALLOGGETTI camera tinello servizi vendo impresa, palazzo signorile, Francia-Unica, altri barriera Lanzo avende. Telefono 31-756, Lancia 80. 25873

ALLOGGI pronti 2 camere cucina impresa vende corso Racconigi 235.

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-567. 258

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa [illegible]

APPARTAMENTO piano 5° mq. 155 palazzo signorile corso periferico 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo ultrapanoramico mq. 175, vendesi zona Francia. Telefonare 31-756, Lancia 80.

ASTI, metri 12.000 terreno adatto industria, m. 1000 stazione, vendesi. Telefonare Torino 556-026 ore ufficio.

AURELIO Saffi 1.700.000 vendesi 2 camere adatte anche negozio reddito 5 per cento. Telefonare 767-514.

CAPOLINEA [illegible] vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-621. 516

CASETTA 6 camere, giardino vicinanze Torino vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

CAVORETTO casa-villa panoramica libera, 9 vani, garage, frutteto, giardino, tranquillità, vendesi. Visite sabato-domenica ore 16. Telefonare 506-490 oppure 490-303. A61956

CENTRALI terreni [illegible], refrattari, motori, pulizie eseguibili Borgo. Telefonare 595-550. 25090

CERCASI terreno industriale mq. 5-6000 zona Nord, Orbassano, Francia, Milano. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A63034

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona compensando [illegible]. Telefono: 46-411. 590

AFFITTASI 4-5 locali doppi servizi, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino». A63202

AFFITTEREI 3-4 camere sala servizi zona residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». A63812

ALLOGGIO signorile casa nuova cerco 4-5 camere più servizi da affittare. Telefonare 510-177. 20156

CERCASI affitto locale industriale mq. 500-1000. Scriveteci «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A62544

CONIUGI soli piemontesi cercano camera tinello più servizi zona Francia o borgata Vittoria. Tel. 299-009.

FUNZIONARIO e moglie insegnante affitterebbero settembre 3 camere e servizi Crocetta. Telefonare 584-352. A63031

LOCALE industriale mq. 500-600 cerchiamo affittare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino». A62544

MADRE, figlia affitterebbero autunno alloggio 2-3 camere, servizi zona S. Rita. Telefonare pasti 300-116. 25998

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi agenzia Torres, tel. 399-417

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, palazzo nuova costruzione, corso Stati Uniti angolo Gioberti, affittansi negozi uffici alloggi. Visite: 14-17.

A S. Paolo alloggetto 14.000; Lucento 2 camere tinello 18.000 libero. Telefonare 688-765. 425

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-10.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 48-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere oltre cucina e servizi, liberi subito. Visibili ore pomeridiane. Via Castelnuovo delle Lanze 18 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 333

AFFITTANSI corso Vittorio monumentale in nuova palazzina grande giardino appartamento tripli servizi 8 camere e ampi locali adatti uffici. Telefonare ore ufficio [redacted]. 96-251. A62904

AFFITTANSI mq. 100 via Giannone, 4° piano, signorili due camere entrata vasto bagno indicatissimi uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino».

AFFITTASI casetta indipendente con cortile garage magazzino. Rivolgersi Valle, Breglio 31. A63541

AFFITTASI locale adatto bar ristorante, splendida posizione, grande passaggio. Crosetto, Bogino 10. 596

AFFITTASI locale officina magazzino via Lucento 37 bis. Rivolgersi Irsa, nel cortile. 81609

AFFITTASI locale 110 mq. con 350 mq. cortile forza, telefono indipendente, via Vigliani 169, [redacted] 882.

AFFITTASI zona commerciale, locale industriale, mq. 1100 coperti, 100 cortile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

ALBESE affittasi cascina 35 giornate, tutto coltivo, completa di macchine agricole, ogni comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A62645

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gos, telefono 21-008. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cignlari. T1481

CENTRALE locale verso strada affittasi 12 mila. Via Silvio Pellico 23. Tel. 582-076.

CENTRALI alloggi camera cucina termo liberi agosto affittasi. Telefon. 887-417.

LIBERO subito affitterebbesi preferibilmente uso ufficio studio deposito alloggio di 6 vani cantina al 1° piano, piazza Arbarello 6. Telef. 50-802. A62440

NEGOZI con retro affittansi via Luini, nuova zona commerciale. Tel. 273-471.

NEGOZIETTO [redacted] retro libero subito [redacted]. Telefon. 887-417.

(Continua a pag. 11)

...ed ora gioca
TOTIP

Se il Parlamento non voterà i fondi per gli studi

Minacciano di abbandonare i laboratori 1500 scienziati e tecnici atomici italiani

Lavorano alle dipendenze del Cnrn - La mancanza di precise leggi in campo nucleare disperde preziose energie - Iniziative di grandi industrie per la costruzione di reattori

Il progetto del ministro Colombo che, tra l'altro, prevede lo stanziamento di 80 miliardi di lire, da destinare, in 5 anni, allo sviluppo delle ricerche nucleari, non ha sortito l'effetto di dare tranquillità e sicurezza a quel migliaio e mezzo di studiosi e tecnici che lavorano alle dipendenze del Comitato nazionale per le ricerche nucleari; dal momento che il Parlamento non l'ha ancora convertito in legge. Di qui le ricorrenti difficoltà finanziarie del Comitato stesso, l'agitazione degli interessati che minacciano di abbandonare i laboratori; di qui un dannoso disperdimento di energie, le quali dovrebbero essere concentrate sulle ricerche e non distratte da passioni di altro genere; la carenza legislativa in materia nucleare non cessa cioè di avere effetti perniciosi, anche nel senso che contribuisce ad abbassare il rendimento di coloro che attendono a compiti tanto impegnativi.

Una precisazione di fonte governativa di alcuni giorni fa accennava a due rimedi provvisori alle difficoltà attuali: un intervento di istituti di credito, promosso e approvato dal ministro stesso per sopperire alle necessità più urgenti; e l'approvazione di uno stralcio della legge nucleare, per la parte che riguarda i finanziamenti: questo appunto è in discussione al Senato e sarà, pensiamo, approvato.

Comunque l'opportunità che si metta termine presto, grazie a una legge definitiva, ad uno stato di incertezza e di confusione che dura oramai da anni, si impone anche per una circostanza positiva: che in questi ultimi tempi molte iniziative nucleari sono state prese in Italia, per opera di imprese di Stato e private; talché si sta uscendo con grande vigore da quella lamentata arretratezza in cui ci trovavamo anni addietro.

Parecchi reattori nucleari e cioè quelle costose macchine che stanno a fondamento di tutte le cose atomiche, sono oggi presenti o in corso di allestimento in Italia: anzitutto per scopi di studio; come al Politecnico di Milano, all'Università di Palermo, al Centro di studi nucleari della Casaccia presso Roma, a S. Donato Milanese per l'Agip nucleare; poi per scopi di ricerca più impegnativa: come quello di Ispra che verisimilmente passerà all'Euratom; come il reattore «Avogadro» a Saluggia, della Sorin. Inoltre si sta lavorando ad almeno tre grandi progetti di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica: uno della Selni, che sarebbe dovuto sorgere in Liguria ma che per difficoltà ivi incontrate è stato destinato al Piemonte; un secondo della Simea, a Latina; un terzo della Senn, a Punta Fiume sulla riva sinistra del Garigliano.

Finora, bisogna dire, per tutti questi impianti ci si avvale di reattori importati ma per l'appunto la dimestichezza che se guadagneranno i nostri giovani fisici e tecnici, fa sperare che tra qualche anno si potranno costruire reattori nucleari anche in Italia; e già pattuglie avanzate di ricercatori li stanno studiando sotto l'egida di istituti e di grandi industrie nostrane. E' certo che per parecchi anni ci sarà una forte richiesta di giovani fisici, chimici, medici, geologi, tecnici in genere, idonei a lavorare alle imprese atomiche.

Questo fervore di opere non mancherà di portare i suoi frutti in avvenire, tanto ricca di possibilità è la giovane scienza atomica; anche se, in questo momento, certe eccessive speranze che si erano riposte in esse per la produzione di energia elettrica siano oggetto di un ripensamento critico. Ciò soprattutto avviene in quella nazione che più arditamente si era inoltrata in un ambizioso piano di impianti nucleari: la Gran Bretagna.

Come si trova scritto nell'autorevole *Economist* (del 25 giugno), il governo inglese ha ridotto in questi giorni la potenza nucleare che, secondo i programmi, avrebbe dovuto essere istallata per il 1965. Il programma elettronucleare britannico, elaborato all'inizio del 1955, era stato ambiziosamente triplicato due anni appresso (e così la spesa corrispondente): oggi esso viene dimezzato. Questo mutamento è dovuto a previsioni rivelatesi erronee alla prova dei fatti. Già si sapeva che il kilowattora nucleare costa sensibilmente di più del kilowattora ricavato da una centrale termica convenzionale; ma si pensava che i costi degli impianti nucleari, con il progredire di una tecnica che è agli inizi, sarebbero diminuiti. E' risultato invece che sono diminuiti in maggior misura i costi degli impianti termoelettrici convenzionali; diminuiti altresì sono i prezzi del carbone e del petrolio; e si sono dissipati i timori che si verificasse entro un breve tempo una scarsità di idrocarburi.

Nel complesso, la differenza di costo fra l'energia nucleare e quella termica è andata addirittura aumentando: talché si pensa oggi in Gran Bretagna che per un decennio ancora le due forme di energia continueranno ad avere costi sensibilmente diversi. Non per questo però la Gran Bretagna ha cancellato il suo programma atomico: ché anzi si pensa colà di mettere in funzione una centrale circa all'anno, che è già una bella impresa. Insomma, gli sperimentatissimi scienziati di quella nazione ritengono che l'energia nucleare, come fonte di kilowattore elettrici, meriti, nonostante abbia dato qualche dispiacere, credito per l'avvenire; ma non un credito illimitato: ciò vale verisimilmente anche per il nostro Paese.

Didimo

Il Senato ha approvato la convenzione di Ispra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

(c. a.) Nella seduta pomeridiana il Senato ha approvato la convenzione che mette a disposizione dell'Euratom il Centro di studi nucleari di Ispra. Soltanto i comunisti hanno votato contro e i socialisti si sono astenuti. Prima del voto, che è stato effettuato per alzata di mano, ha parlato il ministro degli Esteri, Segni, dicendo che l'Italia non potrà che trarre benefici dall'attività del Centro di Ispra alle dipendenze di una comunità europea di cui l'Italia stessa fa parte.

Le ricerche iniziate in campo nazionale al Centro di Ispra saranno continuate e verranno predisposti nuovi programmi di comune accordo fra l'Euratom ed il futuro comitato nazionale per l'energia nucleare italiano. Le ricerche scientifiche italiane saranno potenziate dall'accordo che tratterrà in territorio italiano molti scienziati e tecnici che altrimenti emigrerebbero all'estero. L'assegnazione all'Italia del Centro comunitario di ricerche nucleari è invidiata all'Italia dagli altri Paesi della Comunità europea i quali sarebbero ben disposti ad averlo nel loro territorio. Segni ha smentito che l'accordo per la creazione del Centro comunitario di Ispra sia stato imposto dai monopoli, i quali invece si erano opposti al progetto.

Il ministro ha concluso dicendo che è da escludersi che a Ispra possano essere compiute ricerche nucleari a scopo militare.

E' poi continuata la discussione sulla legge nucleare con gli interventi del socialista Alberti, il quale ha sottolineato l'importanza dei dispositivi di sicurezza per i ricercatori, e del comunista Valenzi. Il Senato terrà seduta anche domani per discutere il bilancio dei Lavori Pubblici.

Per sottrarsi a debiti di gioco

Fuggito nella Germania Est un ufficiale dell'aviazione di Bonn

Bonn, 8 luglio.

(m. c.) - Un alto ufficiale della Luftwaffe è fuggito nella Germania comunista in seguito ad una «crisi di coscienza» rivelando «piani di aggressione» di Bonn ai vicini Paesi dell'Est. Il transfuga si chiama Bruno Winzer, ha 47 anni ed era maggiore dell'aviazione addetto ai servizi stampa. Aveva servito nella Luftwaffe anche sotto il regime nazista.

Scomparso verso la metà dello scorso maggio dalla sua sede di Karlsruhe, senza dare più notizie di sé, il maggiore Winzer si è presentato oggi ai giornalisti convocati a Berlino Est spiegando di essere fuggito «in seguito alla crescente fascistizzazione dell'esercito di Bonn».

In risposta a queste affermazioni un portavoce del Ministero della Difesa di Bonn ha fatto sapere che «il Winzer è andato nella Germania comunista unicamente per sfuggire ai suoi creditori». Risulta al Ministero che il maggiore era oppresso da debiti per oltre tre milioni di lire e che per di più nutriva un'accesa passione per la *roulette*. Era difatti un frequentatore assiduo dei migliori casinò della Germania.

Questi preparativi per la fuga vennero fatti nel maggio scorso, durante una vacanza di tre settimane: il servizio di controspionaggio militare, però, si accorse degli strani preparativi; tanto è vero che una settimana prima del previsto ritorno in sede del Winzer furono avviate le ricerche del maggiore che nel frattempo era scomparso da qualche giorno. Prima di allontanarsi da Karlsruhe, il Winzer si impossessò anche di nastri magnetici e di documenti conservati negli uffici del ministro della Difesa.

Sposa la figlia della miliardaria Vanderbilt

Nanette Wallace, figlia della quinta moglie del miliardario americano Vanderbilt, ha sposato il soldato americano con il quale era fuggita in auto da Cannes a Bitburg, in Germania. L'ereditiera, che ha 19 anni, ha ottenuto il consenso della madre. Le nozze sono state celebrate civilmente al municipio di Lussemburgo (Tel.)

Mortale agguato al sindaco di Villa Literno presso Caserta

Uccide il cognato che passa in moto con 4 colpi sparati da dietro un albero

Abitava sotto lo stesso tetto dell'assassino, col quale era in dissidio per motivi d'interesse - Trasportato all'ospedale ormai moribondo, chiede d'essere riportato a casa e spira tra le braccia della madre - Lo sparatore è fuggito

Il sindaco Francesco Cassandra, di 40 anni, con la moglie Angelina il giorno del loro matrimonio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 8 luglio.

Il sindaco democristiano di Villa Literno, Francesco Cassandra, è stato ucciso stamane a colpi di pistola dal cognato Cesare Pignata, di 34 anni, agricoltore. Contrariamente a quanto si supponeva in un primo tempo, il delitto non ha alcun retroscena politico.

Il Cassandra, benché avesse 40 anni, era studente «fuori corso» in medicina. Sposatosi con la figlia di un facoltoso possidente, Angelina D'Alessio, aveva avuto nell'aprile del '59 una bimba. Nonostante gli impegni familiari, quelli derivanti dalla sua carica e dalla necessità di accudire personalmente a numerose proprietà agricole, egli aveva voluto riprendere gli studi universitari e tra breve avrebbe potuto conseguire la laurea.

Una sua sorella, Rosa, aveva sposato Cesare Pignata. Dal matrimonio erano nati tre bambini. La famiglia viveva nella stessa casa del Cassandra, a Villa Literno. Fra i due cognati i rapporti erano tesi per motivi di interesse. La situazione era giunta ad un punto tale che il Pignata aveva deciso di trasferirsi a Casal di Principe, suo paese natio, nell'abitazione della madre. Poiché questo spostamento non si era ancora attuato, egli riteneva che ciò dipendesse dall'influenza del sindaco, suo cognato, sulla sorella. Il Pignata era convinto che la donna avrebbe finito per prendere le parti del fratello, distaccandosi da lui.

Stamane Francesco Cassandra si è recato in campagna a bordo di una motoretta per sorvegliare dei lavori. Per giungere sul luogo, in contrada Lenza, doveva attraversare un viale fiancheggiato da platani. E' stato in questo punto, detto «Parco Petillo» che Cesare Pignata si è posto in agguato.

Un giovane, Giovanni Corcino, che stava innaffiando dei pomodori in un campo vicino, lo ha visto fermarsi e, incuriosito, gli si è avvicinato. Ma l'altro, minacciandolo con la rivoltella lo ha fatto allontanare.

Verso le 10,30 si è udito il rombo della motoretta. Poco dopo rintronavano quattro spari. Due proiettili sono andati a vuoto, uno ha colpito il manubrio del veicolo, il quarto ha raggiunto il Cassandra al petto mentre egli, abbandonata la motoretta, tentava di mettersi a riparo dietro un albero.

Il decesso non è stato immediato. Un contadino che passava ha soccorso il ferito e, fatta fermare un'auto, lo ha caricato a bordo e accompagnato all'ospedale di Aversa. I sanitari si rendevano subito conto che non vi era più nulla da fare. La pallottola aveva leso organi vitali ed era soltanto questione di ore. Il Cassandra, ancora in sé, ha voluto ritornare subito, con la stessa macchina, a casa, dove ad accoglierlo c'era la madre, Rosa. La moglie e la figlia si erano recate a Napoli a trovare il nonno, pensionato delle ferrovie. Alle 11,30 il sindaco è giunto a Villa Literno: un quarto d'ora dopo è spirato tra le braccia della madre.

L'omicida aveva due precedenti penali, per porto abusivo d'armi e per mancato omicidio a Cancello Arnone. Poiché un fratello, Francesco, è impiegato presso la prigione-scuola «Gaetano Filangieri» a Napoli ed una sorella sposata abita a Roma, le ricerche sono state concentrate in quelle due città. Fino a tarda notte egli risultava latitante.

c. g.

Alla ragazza-madre di Fréjus concesso il matrimonio postumo

Parigi, 8 luglio.

Un tribunale francese ha oggi deciso che Irene Jodard, il cui fidanzato, André Capra, morì nella inondazione di Fréjus, può celebrare un matrimonio postumo col fidanzato stesso.

Il Capra morì nel novembre scorso, durante la tragedia che si abbatté su Fréjus per la rottura della diga di Malpasset, pochi giorni prima della data fissata per il suo matrimonio con la signorina Irene Jodard. La ragazza, che aspettava un bimbo da Capra, si appellò al presidente De Gaulle perché le fosse concesso di sposare il defunto Capra, analogamente a quanto concede la legge francese alle fidanzate che attendono un bimbo da un soldato caduto in guerra. Successivamente il presidente De Gaulle emise un decreto favorevole alla richiesta della ragazza.

Ma il caso fu complicato dall'opposizione della nonna del Capra, la signora Rose Aymard, che prima diede e successivamente ritirò il consenso. La legge francese prescrive infatti che un matrimonio postumo di guerra è possibile quando la famiglia del fidanzato deceduto dia il suo consenso.

Oggi il tribunale, a cui Irene Jodard si era appellata perché fosse annullata l'opposizione dei familiari del Capra, ha sentenziato che, essendo il decreto di De Gaulle «ad personam» ad esso non possono essere applicate le disposizioni della legge generale. Tuttavia la famiglia può sempre appellarsi contro la decisione odierna del tribunale.

Un seminarista in vacanza si getta dal treno e muore

Il convoglio non si era fermato alla sua stazione

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 luglio.

Un giovane seminarista in vacanza ha perduto oggi la vita a causa di una gravissima imprudenza: si è sfracellato, gettandosi con la valigia dal diretto in corsa, mentre passava nei pressi di casa sua.

La vittima è Lino Barberato, di 18 anni, residente a Vaglierano d'Asti, studente presso l'Istituto salesiano di Cumiana. Erano le 14,30 quando il mugnaio Pierino Bassano, abitante a Tigliole, faceva una raccapricciante scoperta presso la stazione di San Damiano d'Asti che serve anche la frazione di Vaglierano. Sulla massicciata giaceva il cadavere di un ragazzo. Aveva la testa orribilmente sfigurata. A qualche metro di distanza vi era una valigia semiaperta. Proprio pochi minuti prima era transitato il diretto proveniente da Genova.

Il Bassano correva al più vicino posto telefonico per avvertire i carabinieri di Tigliole. Poco dopo sopraggiungeva il geometra Costabruna residente a Vaglierano, il quale identificava il povero giovane nel seminarista.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di stabilire che il Barberato alcuni giorni fa, all'inizio delle vacanze, si era recato a Genova, a visitare dei parenti. Oggi doveva fare ritorno a casa.

Salito sul diretto, che alla stazione di San Damiano non fa fermata, per non andare fino a Torino e poi rifare il viaggio in accelerato, a San Damiano era saltato a terra con la valigia. In quel momento il corridoio del vagone era deserto, e nessuno ha potuto impedire il gesto del giovane, che, cadendo, riportava lo sfondamento del cranio.

a. m.

Strage di pellegrini indù in viaggio sui tetti del treno

Falciati dalla volta di una galleria: 25 morti e 23 feriti

Nuova Delhi, 8 luglio.

Un gruppo di pellegrini indù che si recavano alla città santa di Mathura per prendere parte alle celebrazioni annuali indette in onore del dio Krishna sono rimasti vittime di una spaventosa sciagura. Si lamentano venticinque morti e ventitré feriti.

Gli infelici, che si erano sistemati alla meglio sui tetti di alcune vetture stracariche di viaggiatori, sono rimasti falciati quando il convoglio è entrato in una galleria dalla volta molto bassa. Le condizioni di alcuni feriti sono talmente gravi che i sanitari disperano di salvarli.

La Camera discute il bilancio dell'Agricoltura

Grano non raccolto in Puglia perché mietere costa troppo

Le gravi difficoltà economiche di numerosi coltivatori - Macrelli (pri) propone l'esonero dalle tasse per i terreni collinari - "Trucchi,, nelle scommesse alle corse dei cavalli?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

A Montecitorio il dibattito sul bilancio dell'agricoltura è stato oggi piuttosto fiacco; e due oratori comunisti, Gomez e Magno, hanno addirittura rinunciato a parlare. «Consegnerò agli stenografi il mio discorso — ha detto Gomez — perché in un momento come questo non mi sembra opportuno occuparmi di argomenti tecnici».

Un approfondito esame della situazione agricola hanno invece fatto il repubblicano Macrelli e il liberale Bignardi. Il primo ha detto che bisognerà esonerare i terreni collinari dagli oneri fiscali e previdenziali, ed anche mettere fine all'esodo dalle campagne che deriva dal basso livello del reddito agricolo e dalle arretrate condizioni di vita che si riscontrano in molte zone.

A giudizio dell'on. Bignardi la crisi dell'agricoltura dipende dalle trasformazioni in atto che sono simili a quelle subite dall'industria nel passaggio dalla situazione artigianale a quella industriale vera e propria.

E' finita infatti l'azienda agricola fine a se stessa per dar luogo all'azienda commercializzata che produce solo per il mercato. Anche in agricoltura si sta attuando il fenomeno della concentrazione aziendale nelle zone ricche con la marginalizzazione sempre maggiore delle zone povere. Questo fenomeno è un segno di progresso, così come segno di progresso è anche l'esodo dei lavoratori agricoli, quando si eviti il pericolo di eccessivo invecchiamento della popolazione agricola.

Sono in formazione nuovi equilibri nel settore agricolo fra le produzioni di origine animale, in fase di espansione, e le produzioni di origine vegetale; inoltre sta perdendo valore il fattore terra nel compendio degli investimenti oggi necessari, in quanto i capitali occorrenti sono sempre più ingenti. Cessa in tal modo la cosiddetta fame di terra a cui si sostituisce la fame di capitali.

Di un argomento ben diverso — le truffe compiute nel campo ippico — si è occupato il missino Spongiello, dato che l'ippica rientra nelle competenze del ministero dell'Agricoltura. Le gare — egli ha detto — non sempre sono regolari, e sempre più spesso si parla, e fondatamente, di «pastette» a proposito delle corse, di coalizione degli allibratori, di corruzioni, se non di veri e propri scandali, mentre sempre più rari sono gli interventi delle giurie nei confronti dei guidatori e dei fantini che non spingono a fondo il proprio cavallo.

Il settore che denuncia maggiori carenze e, conseguentemente, maggiore necessità di intervento — secondo Spongiello — è quello delle scommesse. Spesso le sale corse e, meno spesso ma non raramente, gruppi di speculatori provocano artificiosamente ribassi o rialzi di quote, turbando non poco il movimento delle scommesse. Tutto ciò si deve all'organizzazione monopolistica che gestisce il totalizzatore, ha sostenuto, concludendo, Spongiello.

Il monarchico Cavaliere ha ricordato che la crisi della agricoltura ha colpito anche gli assegnatari degli Enti di riforma e quelli dell'Opera nazionale combattenti, molti dei quali rivendono il podere all'indomani della firma del contratto con cui diventano proprietari. E non è bello che questi poderi vadano a finire in possesso degli impiegati dell'Opera nazionale combattenti.

Gli oneri tributari costituiscono una delle cause di crisi nel settore agricolo, essi oggi incidono per il 10 per cento sulla produzione. Altra causa è rappresentata dal forte aumento dei salari; infatti, mentre i salari dell'industria sono aumentati di 105 volte rispetto al 1938, quelli dell'agricoltura sono aumentati di 114 volte.

La meccanizzazione, le opere di trasformazione e l'impossibile di manodopera hanno inoltre inciso fortemente sulla economia delle aziende. Alcune aziende agricole sono addirittura nella impossibilità di effettuare i raccolti in quanto le spese per la mietitura, ad esempio, non sono compensate dalla vendita del prodotto ricavato: in Puglia moltissimi agricoltori non hanno mietuto per mancata convenienza.

s. s.

Parlano i giornali sovietici

Il volo spaziale umano ormai imminente in Russia?

Mosca, 8 luglio.

E' vicino il momento in cui gli scienziati sovietici riusciranno a inviare un uomo nel cosmo?

A questa domanda il noto esperto sovietico in razzi, professor Pokrovski, ha così risposto sulle *Isvestia*:

«Se si confrontano i risultati degli ultimi due esperimenti cosmici (invio di due cani e di un coniglio a 208 chilometri di altezza e lancio di due super-razzi nel Pacifico) si può ritenere che l'Urss si avvicina non solamente alla realizzazione di un viaggio cosmico, ma all'utilizzazione abituale dei razzi per i viaggi intercontinentali dell'uomo».

Dal canto suo lo scienziato Svolod Revic va più lontano scrivendo sulla *Gazzetta Letteraria*: «Il volo avrà luogo. Colui che vi prenderà parte per primo lo sa già e vi si sta preparando».

Per quanto concerne il primo astronauta la stampa sovietica e gli scienziati dell'Urss ne hanno più di una volta descritto l'addestramento in «speciali cabine nelle quali esso viene sottoposto ai vari effetti cui deve sottostare nel corso di un volo reale».

Gli osservatori occidentali a Mosca, che seguono da vicino tutto ciò che può essere intravisto di questi preparativi, sono persuasi che «è vicino il momento» in cui gli scienziati sovietici potranno inviare degli uomini nel cosmo. Tutto dipende, come hanno sempre tenuto a porre in risalto i sovietici, dall'assicurazione che si può avere di un ritorno del pilota spaziale, sano e salvo, sulla terra o sul mare. Gli ultimi esperimenti nel Pacifico hanno permesso di ottenere questa assicurazione? Forse lo si saprà presto.

La luce «amplificata» con un metodo atomico

New York, 8 luglio.

La compagnia di costruzioni aeronautiche «Hughes Aircraft» ha messo a punto un sistema che permette di amplificare la luce con metodi atomici producendo un fascio luminoso estremamente ravvicinato e «più luminoso del centro del sole».

Lo ha annunciato uno scienziato dei laboratori di ricerca della «Hughes Aircraft», il dottor Theodor Maiman, precisando che il sistema, il cui «cuore» è costituito da un rubino sintetico, emette delle radiazioni quasi parallele, dato che, su una distanza di 1600 chilometri, si ha una divergenza di soli 65 metri. Tale caratteristica renderebbe teoricamente possibile l'illuminazione dalla Terra di una zona della superficie della Luna, distante quasi 400.000 chilometri, avente un diametro inferiore a 16 chilometri.

A quanto sembra, la realizzazione avrebbe per ora un carattere di semplice esperimento. Il dottor Maiman non ha precisato se questo sistema, battezzato «Laser» (iniziali di «amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni), sia stato già sperimentato o se le sue caratteristiche siano state desunte da calcoli di laboratorio.

Un abate condannato in Francia perché «istigava alla diserzione»

Lione, 8 luglio.

L'abate Christian Corre è stato condannato oggi da un tribunale militare ad un anno di prigione perché riconosciuto colpevole del reato di istigazione alla diserzione.

Secondo l'accusa, il prete lavorava per una organizzazione clandestina nota come «giovane resistenza», che aiutava i soldati in partenza per l'Algeria a disertare e ad espatriare.

Insieme al sacerdote è stato condannato a due anni di reclusione lo studente di musica Masson-Malkes, che fu arrestato nello scorso febbraio mentre tentava di fare attraversare il confine svizzero ad un soldato che si trovava a bordo della sua automobile.

Il soffio mortale

che stermina gli insetti ovunque si annidino

INSETTICIDA AEROSOL B.P.D.

uccide di più uccide più presto uccide sempre

BOMBRINI PARODI - DELFINO

CORSI D'INGLESE A LONDRA
Mensa completa alla scuola. Alloggio in famiglie private.
Hillcrest School of English
48 Champion Hill
LONDON S.E. 5 - England

MIRABELL - SPORT
vende ai prezzi migliori
Tende Camping - Nautilus - Canotti e materassini gonfiabili in tutte le marche Nazionali ed Estere - Articoli Pic-nic Barche Pirelli in plastica
AGEVOLAZIONI
Negozio: Corso Orbassano, 18
Esposizione: Via Cristoforo Colombo, 28 - Telefono 683-219

IMPORTANTE AZIENDA
assume Agenti Provinciali vendita Alta Italia e Toscana. Settori: elettrodomestici e casalinghi; prodotti per alimentaristi, drogherie, profumerie e farmacie; articoli per arredamento negozi e vetrine. Casella Postale 1066. MILANO

BIANCHERIA
per Signora
La più aggiornata produzione in un superbo assortimento di tipi e modelli. - Articoli classici per giovanette.
NEGOZI
santer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 90

GIOVANE INGEGNERE
cercasi per impianto idroelettrico in Iran desiderabile esperienza scavi roccia et calcestruzzi aut ufficio tecnico cantiere, preferibile lingua inglese. Casella 348 M, S.I.P. - MILANO

FORNI CAMPANA
cercansi per ricottura nastri et lamiere ferro.
Scrivere Pubbliman 35-35
VERONA

Totocalcio
SCHEDA 45
DOMENICA 10 LUGLIO

L'ultima... è la migliore...?

CERCHIAMO AIUTO COMMESSI
età 16-19 anni istruzione media (possono continuare a studiare seralmente) per instradare nel campo organizzazione aziendale e divenire tecnici venditori.
VAGNINO - VIA LAGRANGE 3 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Il Tour oggi riposa prima di affrontare le strade che porteranno alle Alpi

Battistini balza al quarto posto in classifica nella tappa di Millau vinta dal belga Proost

Brillante inseguimento dell'italiano che giunge a pochi secondi dal gruppetto di testa - Curioso equivoco del vincitore, che credeva di essere stato preceduto al traguardo da un altro concorrente - Incidente meccanico a Nencini - Una caduta di Cazala

(Dal nostro inviato speciale)

Millau, 8 luglio.

Il Tour accusa la fatica, paga il suo inizio troppo veloce, sconta le medie-record dei primi giorni di corsa. Oggi la Tolosa-Millau aveva un tracciato ideale perché i «grandi» del Giro si dessero battaglia. C'erano tre colli, la strada difficile alla fine si tormentava in un continuo saliscendi, l'acqua di frequenti temporali rendeva più pesante lo sforzo, a tratti soffiava un vento gagliardo in senso contrario. Ebbene, sulla scena ideale per una rappresentazione di classe, i primi attori si sono ben guardati dal lanciarsi all'attacco, hanno lasciato scattare una pattuglia di mezze figure che è giunta indisturbata sino al traguardo, facendo registrare il successo in volata del belga Proost, ex-campione del mondo dei dilettanti. Inoltre i vari Rivière e Anglade, Planckaert, Adriaenssens e Junkermann hanno permesso la fuga anche a Battistini, il quale, stasera, alla resa dei conti, è dei pochi ad essere davvero soddisfatti: è passato dal sesto al quarto posto della classifica generale, il suo distacco da Nencini è sceso da 8'33" a 6 minuti esatti.

Non sono mancati gli episodi strani, per caratterizzare una tappa che ha finito con il causare una certa delusione, e, in vetta alla piccola collina di stramberie sta senza dubbio il fatto che il vincitore Proost era sicuro, matematicamente sicuro di essere arrivato secondo. Credeva, cioè, di avere avanti a lui Robinson, credeva di inseguire un imprendibile battistrada e vi garantiamo che la sua sorpresa, quando gli hanno posto in mano il tradizionale mazzo di fiori riservato al trionfatore, è stata genuina e spontanea. Quasi come la sorpresa di tutti al seguito nell'osservare il comportamento degli assi — gli assi non italiani, naturalmente — che, dopo aver a più riprese detto cose mirabili di Battistini, non lo hanno inseguito allorché si è messo in fuga, permettendogli così di compiere un'impresa solitaria che resta fra le migliori dell'intero Tour.

Il ragazzo di Massa è balzato all'offensiva poco prima dell'inizio del terzo colle, alle spalle di Cazala, Everaert, Manzaneque, Proost e Falaschi, che, dal canto loro, erano evasi dal plotone al 55° chilometro ed avevano scalato, senza il minimo disturbo, sia la Côte de Lafontasse, sia il Col de la Bassine. Dei cinque, quattro stavano lavorando con regolarità, soltanto Falaschi non tirava, limitandosi a seguire passivamente l'azione altrui. Qualcosa di interessante era pur capitato nel gruppo, aveva dovuto fermarsi Nencini per il salto della catena, aveva bucato Anglade, ma ogni avvenimento era naufragato nella indifferenza generale ed il ritardo dei favoriti, nei confronti di chi fuggiva, oscillava sui sette minuti, senza che nulla inducesse a credere che qualcosa venisse a farlo cambiare.

Fu su una salitella verso Causse du Larzac, terza vetta della giornata, valevole per il gran premio della montagna, che Busto, uno di questi luoghi operò tre o quattro allunghi energici per togliersi il gusto di mettersi in evidenza davanti alla folla amica. Battistini fiutò il momento propizio, se ne andò a prendere Busto, lo lasciò con quattro pedalate secche, e, alzandosi sui pedali, si lanciò in un'avventura che sembrava sul nascere destinata al fallimento. Battistini ad ogni curva si voltava indietro. Niente; nessuno lo inseguiva. Il giovanotto prese lena, la solitudine non lo spaventava. E l'inseguimento assunse un tono ed un ritmo, mentre i sei di testa si producevano in strani tentativi; prendeva il largo Proost (per andare a caccia del fantomatico uomo che secondo lui si trovava all'avanguardia) e veniva ripreso; fuggiva pure Cazala ma, sul punto ormai di essere raggiunto, scivolava in una discesa, mandando in fumo tutti i suoi sogni di gloria. I cinque al comando, insomma, si comportavano a seconda dei suggerimenti non sempre felici del loro balzano temperamento e Battistini, implacabile, di chilometro in chilometro, rosicchiava il suo svantaggio, che scendeva prima a 4 minuti, poi a 3, poi a 2.

A questo punto Binda avrebbe fatto meglio a fermare Falaschi perché desse una mano al giovane tricolore, ma il nostro commissario tecnico preferì invece lasciare le cose come stavano nella speranza che Falaschi, piuttosto fresco a confronto dei compagni della sua pattuglia, riuscisse a trionfare nella volata. Falaschi, invece, fallì il colpo, il successo toccò al belga Proost che seppe abilmente mettere a profitto lo sbaglio tattico dei due francesi incapaci, per la stanchezza, di aiutarsi l'un con l'altro. Comunque, Battistini se la sbrigò molto bene pure da solo e sbucò in pista dopo 13 secondi soltanto dai primi. Graczyk, che in discesa aveva rischiato l'osso del collo, giunse a 2'26" ed il gruppo, battuto allo sprint da Darrigade, tra il giubilo del pubblico, lamentò un ritardo di 2'46". Giusto quello che si voleva perché Battistini compiesse in classifica uno splendido passo in avanti.

Oggi il Tour riposa a Millau. Domani si riprende la fatica. Il Giro di Francia correrà verso le Alpi.

Gigi Boccacini

Nencini, che ha conservato la maglia gialla, dopo l'arrivo a Millau (Telefoto)

Ordine di arrivo: 1) Proost, km 224 in 5.58'31" (con abbuono 5.57'31"); 2) Everaert (con abbuono 5.58'1"); 3) Falaschi; 4) Cazala; 5) Manzaneque, tutti col tempo di Proost; 6) Battistini a 13"; 7) Graczyk a 2'26"; 8) Darrigade a 2'46" che batte in volata 41 uomini, tra cui: 21) Massignan; 22) Sabbadin; 32) Rivière; 35) Baldini; 38) Anglade; 42) Nencini; 46) Pambianco; 63) Baffi a 15'19"; 64) Ferlenghi id.; 70) Casati id.; 82) Defilippis a 22'20".

Classifica generale individuale: 1) Nencini 55 ore 2'49"; 2) Rivière a 1'38"; 3) Adriaenssens a 2'25"; 4) Battistini a 6'; 5) Planckaert a 5'14"; 6) Junkermann a 5'25"; 7) Pambianco a 10'44"; 8) Rohrbach a 11'16"; 9) Anglade a 12'29"; 10) Mahé a 14'23"; 14) Massignan a 17'36"; 20) Baldini a 33'12"; 30) Sabbadin a 38'56"; 40) Falaschi a 54'4"; 43) Defilippis a 57'39"; 68 Casati a 1 ora 21'17"; 79) Bruni a 1 ora 31'11"; 81) Baffi a 1 ora 31'; 85) Ferlenghi a 1 ora 43'25".

Il Torino-calcio senza dirigenti Fascetti e Romano alla Juventus

Bonifaci passa al Lanerossi - Acquistato il mediano della Spal Balleri - La movimentata assemblea del Consiglio granata - Barera declina il mandato - Morando, nonostante le ripetute dimissioni, pregato di restare in carica

Da ieri sera alle ore 11,10 l'Associazione Calcio Torino è senza dirigenti. In una assemblea assai movimentata, il presidente Morando prima, ed in seguito l'intero Consiglio direttivo, hanno rassegnato le dimissioni.

La riunione del Consiglio direttivo granata si è iniziata in modo assai burrascoso e soltanto nel finale, con l'emissione di un comunicato ufficiale, si è verificata una schiarita che lascia pensare ad una abbastanza pronta soluzione della crisi. Il presidente Morando, giunto alle 20,45 da Milano assieme al vicepresidente Cillario ed al direttore generale Ugolini, ha lasciato infatti la sala di riunione alle 22,10, appena mezz'ora dopo l'inizio della discussione, scendendo le scale piuttosto eccitato ed invano alcuni consiglieri hanno tentato di trattenerlo. Rientrato un attimo sotto l'androne del palazzo di via Alfieri, il presidente ribadiva le dimissioni anticipate nella assemblea dei soci di lunedì e lasciava definitivamente la sede.

Al termine della riunione è stato emanato il seguente comunicato ufficiale: «Il presidente ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio unanime le ha respinte e a mente dell'articolo 15° dello Statuto sociale ha delegato il signor Luigi Morando a rimanere temporaneamente in carica per l'ordinaria e straordinaria conduzione della società in attesa che venga convocata una nuova assemblea dei soci che dovrà essere convocata entro 20 giorni da oggi. I consiglieri onde lasciare ampia facoltà di azione al sig. Luigi Morando hanno rassegnato all'unanimità le dimissioni a mani del sig. Gerbi, presidente del consiglio di turno. Il sig. Gerbi, si è associato alle dimissioni del consiglio». All'inizio della riunione risultavano assenti soltanto i vicepresidenti on. Ferrari e Barera (che ha rassegnato le dimissioni a mezzo lettera) ed i consiglieri Marone e Costa.

Mentre la sistemazione della direzione granata sta diventando un problema complicato, il Torino annuncia il primo acquisto e la prima cessione. Lascia la società di via Alfieri il forte mediano francese Antoine Bonifaci; arriva lo spallino Balleri. L'acquisto definitivo di quest'ultimo non è ancora perfezionato in tutti i dettagli, ma può quasi considerarsi concluso. Balleri verrebbe tra i granata in comproprietà e non è escluso che questo movimento preluda ad altre combinazioni. Lo spallino ha disputato l'ultima partita dello scorso campionato come mezz'ala, ma è prevalentemente un mediano sinistro. E' forte, resistente e molto alto (1,81). Proviene dal Livorno ed ha ventisette anni.

In quanto a Bonifaci le voci che lo davano come partente vengono confermate addirittura da due città, da Vicenza e da Nizza. Il Torino ha ceduto infatti il laterale al Lanerossi e questi, mentre si trova in vacanza sulla Costa Azzurra ha concluso un accordo di massima con i nizzardi. Non vi è contrasto nelle due informazioni, in quanto la seconda trattativa è subordinata alla prima.

Con la cessione di Bonifaci il Torino incasserebbe 23 milioni.

Anche alla Juventus si annunciano novità. Dopo l'acquisto del «Probabile Olimpico» Burgnich dell'Udinese, un altro bianconero friulano verrà a Torino; si tratta di Gianni Romano, un portiere di ventinove anni che è stato assunto in prestito. Romano è cresciuto nelle file dell'Udinese e s'è dimostrato un difensore di costante rendimento. Altro prestito concluso dai campioni d'Italia è quello del giovane bolognese Fascetti.

L'attaccante passò ai rossoblù emiliani dal Pisa nella stagione 1956-57, quando aveva 18 anni. Giocò in quell'annata 5 partite; nessuna in quella successiva; 10 nel campionato 1958-59 e 10 quest'anno. Al momento della sua cessione, molte squadre se lo disputavano essendosi egli rivelato tra i giovani della squadra nazionale nel torneo della Fifa. Nel Bologna, dopo le belle promesse, è calato di tono, ottimo palleggiatore, non sempre ha saputo lottare con l'energia che il campionato richiede. Il suo ruolo è quello di interno e ala, preferibilmente a sinistra.

Altre notizie sui trasferimenti. La Spal avrebbe concluso con la Fiorentina la cessione del mediano ventunenne Micheli e l'Inter ha ceduto Tagliavini all'Udinese. Il Genoa ha acquistato dal Milan il mediano Occhetta e dal Napoli Pesaola; ha anche iniziato trattative per il portiere del Como Lonardi e l'attaccante atalantino Ronzon.

La Torino-Cervinia, corsa ciclistica per dilettanti, si svolgerà domani su un percorso di 128 km.

I campionati europei di bocce iniziati con Francia - Monaco

I campionati europei di bocce hanno avuto inizio ieri sera sui campi della Palestra Ponchia in corso Grosseto con la disputa delle partite di qualificazione alle semifinali.

Partecipano alla competizione atleti di cinque nazioni e cioè Italia, Francia, Svizzera, Belgio e Monaco Principato.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il sorteggio per designare le due squadre che dovevano disputare la gara di qualificazione per le semifinali: l'urna ha indicato Francia e Monaco Principato, mentre Italia, Svizzera e Belgio vi sono ammesse di diritto. Da notare che nei campionati dello scorso anno, disputati a Digione la sorte designò un eguale accoppiamento e i monegaschi tra la sorpresa generale eliminarono i francesi che partivano favoriti.

Secondo la nuova formula, analoga a quella del tennis nel torneo di Coppa Davis, che regge il campionato, ciascuna squadra disponendo di quattro giocatori, disputa quattro partite individuali e una di coppia. Ieri sera Francia e Principato di Monaco hanno disputato due incontri singoli e uno di doppio, gli altri due incontri di singolo si giocheranno oggi pomeriggio.

Il primo confronto individuale iniziato alle ore 20,30 ha visto di fronte Roche (Fr.) contro Ferrari (Pr. Mon.): il monegasco ha tenuto testa al suo avversario per circa metà della partita poi ha dovuto cedere di fronte all'azione incalzante del francese che ha vinto per 15 a 7.

Il secondo incontro di singolo è stato vinto dal francese Millon che ha superato il monegasco Falcone per 15 a 10 dopo un incontro assai equilibrato.

Oggi alle 15 sono in programma le altre due partite di qualificazione; alle 17 inizio delle semifinali con l'incontro Italia - Svizzera e vincitrice del confronto Francia-Monaco Principato contro Belgio. Il torneo prosegue in serata con inizio alle 20,15.

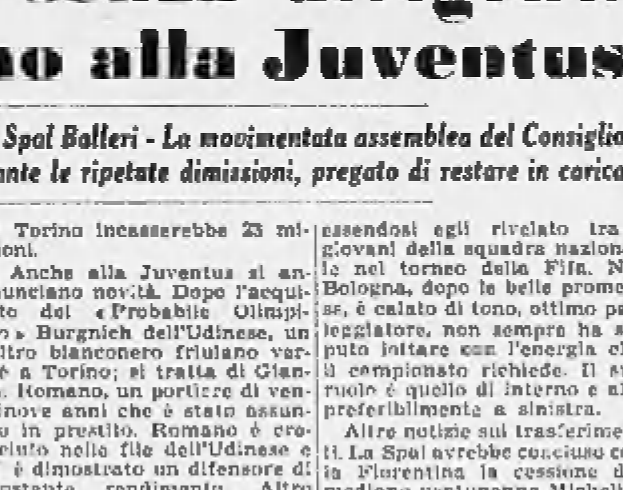
Gara ciclistica per allievi in programma domani a Rosta

Un'interessante gara ciclistica riservata agli allievi è organizzata per domani dalla S. C. Rostese. La corsa si svolgerà su un circuito che, partendo da Rosta, toccherà Rivoli e passando per Ferriere e Buttigliera Alta tornerà al punto di partenza; i concorrenti dovranno ripetere cinque volte questo percorso per un totale di km. 83,50. Le iscrizioni si ricevono presso la società organizzatrice a Rosta in via Rivoli 1.

La partenza verrà data alle ore 9 di domani: sono in palio premi in danaro per i meglio classificati, premi di traguardo e speciali, nonché la «Coppa La Stampa».

Falcone, della rappresentativa di Monaco (Foto Moisio)

Atleti di ventidue società nella maratona Cuneo-Mondovì



Il percorso della Cuneo-Mondovì è lungo km. 42,195

Mondovì, 8 luglio.

(n. m.) Quaranta atleti, in rappresentanza di 22 società di ogni parte d'Italia, risultano finora iscritti al Trofeo Gazzola, maratona preolimpica che si disputerà domenica sera sulla strada che collega Cuneo a Mondovì; la distanza è quella classica di km. 42,195. La «Cuneo-Mondovì» è valida per la designazione di tre atleti «azzurri» che rappresenteranno l'Italia nella più severa competizione atletica che concluderà i giochi olimpici di Roma.

La partenza è fissata per le 18,15 allo Stadio Monviso di Cuneo; la conclusione della gara è prevista fra le 20,45 e le 21.

Italia - Jugoslavia a Siena

Siena, 8 luglio.

Le squadre italiana e jugoslava di atletica leggera, che domani e domenica saranno impegnate allo stadio cittadino in un confronto dal valore preolimpico, sono giunte in giornata a Siena accompagnate dai rispettivi tecnici e dai dirigenti delle due Federazioni.

L'allenatore federale degli «azzurri» Giorgio Oberweger farà scendere in campo i migliori atleti italiani del momento, capitanati ancora una volta dal veramente intramontabile Adolfo Consolini, che sarà affiancato nella prova del disco dal biellese Radd. Livio Berruti correrà i 100 ed i 200 (con il napoletano Giannone), l'aostano Fontan sarà impegnato negli 800, Antonelli ed Ambu cercheranno di contenere la supremazia avversaria nella prova dei 10 mila metri.

Il programma delle due giornate (che avranno inizio entrambe alle ore 17 e saranno trasmesse in parte dalla televisione in cronaca diretta) è il seguente. *Domani:* m. 100, 400, 1500, 10.000, 3000 siepi, asta, triplo, peso, martello e staffetta 4 x 100. *Domenica:* m. 200, 800, 5000, 110 hs., alto, lungo, disco, giavellotto e staffetta 4 x 400.

A Brighton atlete azzurre

Brighton, 8 luglio.

Le atlete italiane che domani pomeriggio affronteranno le inglesi allo stadio di Brighton, sono giunte ieri sera a Londra ed oggi si sono recate ad eseguire un sopraluogo sul campo di gara.

Negli ambienti sportivi della città l'incontro è atteso, anche se nella squadra italiana soltanto la Leone vanta una buona fama internazionale.

La «Coppa Lions» di golf si disputa oggi al Sestriere

Sui campi del Sestriere è in programma oggi una gara di golf per la disputa della Coppa Lions Club Torino. La competizione che si gioca a 18 buche Stableford Handicap, è riservata ai soci e ai famigliari dei Lions Club Internazionali. Le partenze si avranno dalle ore 10 alle 15; alle 19,30 avverrà la premiazione con un «cocktail» nell'albergo Principi di Piemonte.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	[illegible]	MINERALI-ESTRATTIVI	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]
TESSILI E MANUFATTI	[illegible]	ALIMENTARI	[illegible]
TRASP. ASSIC. FINANZ.	[illegible]	DIVERSI	[illegible]
		CHIMICI	[illegible]
		IMMOBILIARI	[illegible]

L'apertura è stata effettuata in clima pessimistico, naturale conseguenza della tendenza pesante della precedente seduta. [illegible]

Milano, 8 luglio.

[illegible] hanno caratterizzato la seduta precedente, il mercato ha visto affluire gradatamente ordini di riacquisto a cui si sono affiancati a mano a mano interventi di denaro fresco, specie sui valori primari. In primo piano Edison, Fiat e Viscosa che hanno spostato a metà Borsa la quota su posizioni molto migliorate, con larghi recuperi nei confronti dei prezzi precedenti.

In chiusura la domanda prevaleva nettamente in alcuni settori, spostando i titoli sui massimi della giornata. In buona ripresa Mediobanca, Generali, Viscosa, Fibre, Catini, Falck, Edison, tutti gli alimentari, i chimici (specie Anic), Saffa, Carlo Erba, poi le Cartiere Burgo e le due Pirelli. Ben tenuto il resto della quota senza variazioni notevoli. Calmi i titoli di Stato senza spostamenti di rilievo; fanno eccezione alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni.

Diritti: Fiat 196, Finelettrica 156, Ossigeno 149, Smeriglio 188, Olcese 670. Titoli trattati: valori di Stato 158.000.000, obbligazioni 311.500.000, azioni 1.313.470, di cui: Finsider 76.000, Val Ticino 16 mila, Ilva 64.000, Viscosa 61.500, Fiat 125.000, Catini 86.000, Edison 109.000, Terni 120.000, Liquigas 47.500, Marelli [illegible].000, Immobiliare 88.000, Rinascente 45.000.

Ecco alcuni prezzi: Mediob. [illegible] mila; Cim 9650; Centrale 18.200; Invest 5105; Bastogi 3706; Sviluppo 3470; Finmare 688; Finelettr. 1838; Finsider 1475; Breda 6500; Pirelli & C. 7300; Sifir 2590; Stet 4240; Italpi 8900; Generali 111.000; Ras 51.400; Incendio 21.400; Assicuratr. 150.000.

Nord Mil. [illegible]; Mittel 6710; Venola 3005; Ausiliare 4050.

Cantoni 40.700; Val Ticino 170; Olcese 3830-ex; De Angeli 10.400; Cucirini 16.550; Linificio 2010; Rossari 44.100; Rotondi 52.500; Tosi 10.400; Coton. Mer. 2000; Unione M. 140.000; Cavardo 7225; Lanerossi 17.995; Titane 649; Fisac 900; Cascami 13.500; Bernasconi 4800; Châtillon 16.700; Snia Viscosa [illegible]; Pacchetti 1660; Scotti 200.

Cornigliano 1868; Ilva 5[illegible]; Magona 1466; Metallurg. [illegible]; Amiata 7900; Montecat. 4201; Monteponi 2030; Dalmine 2702; Siele 8588; Broggi-Izar 1505; Falck 14 mila 780; Trafilerie 4550.

Ansaldo 1560; Bianchi 670; Fiat 2869; Nebiolo 1195; Fr. Tosi 930; Westingh. 1515; Olivetti 8703.

Sade 1895; Cieli 4215; Dinamo 5[illegible]; Edison 5780; Edisonvolta 3070; Bresciana 3555; Campania 2390; Caffaro 425; Valdarno 4060; Sarda 7110; Emiliana 3430; Sesa 3580; Appenn. C. 4060; Pugliese 1090; Subalpina [illegible]; Sip 3049; Vizzola 5180; Sme 1892; Orobia 3115; Romana 2010; Terni 712; Unes 1325; Marelli 1195; Magneti [illegible] [illegible]

[illegible] noleum 5460; Pirelli S.p.A. 9060; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 601; C. Acqua 1060; De Ferrari 3100; Elettrocar. 71.000.

Nelle contrattazioni pomeridiane la tendenza è apparsa più sostenuta, con leggero assestamento nelle ultime battute. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2872-2875; Catini 4210-4215; Edison 5805-5815; Viscosa 3120-3160; Finsider 1485; Ilva 515-518; Terni 725-728.

Genova, 8 luglio.

Il complesso della quota si è notevolmente ripreso ed il mercato ha registrato affari animati. In buon vantaggio Mediobanca, Italpi, Catini, Edison, Distillerie, Tel. Pochi i valori che residuano in perdita. Fra i locali chiudono in vantaggio Cornigliano, Eridania, Sermide, Miralanza, Ausonia, De Ferrari, Nicolay, Eternit; in perdita moderata gli altri. Nel pomeriggio la Borsa ha chiuso: non ci sono, pertanto, i titoli trattati.

BORSE ESTERE

New York, 8 luglio.

La speranza che stia per iniziare un movimento tipico di rialzo estivo ravvivava l'atmosfera di Wall Street e il mercato azionario presentava una maggioranza di rialzi per lo più frazionali. Verso la chiusura, malgrado realizzi di beneficio di fine settimana, il corpo principale del listino conservava il quadro precedente, con un volume di scambi fiacco. In chiusura le medie composte dei valori guida registravano modesti rialzi.

Indici Borsa, media Dow Jones: 30 Industriali 646,91; 20 Ferroviari 142,29; 40 Obbligazioni interne 83,30; 15 Pubbliche utilità 94,87.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,50-33,375 (32,75-33,75); Underwood 44 (44,75); American Cyanamid 57,375 (57,625); American Tel and Tel 90,375 (90,375); Bethlehem Steel 46,375 (46,25); Du Pont de Nemours 210,25 (209,75); General Electric 92,375 (92,875); General Motors 45 (44,75); Kennecott Copper 74,50 (74,875); Standard Oil of New Jersey 41,625 (41,875); Us Steel Corp. 82,75 (81,50); Woolworth 74,375 (72,625).

Londra, 8 luglio.

Pur essendosi notato qualche piccolo realizzo di beneficio tra i valori industriali, l'atmosfera generale del mercato è stata oggi soddisfacente. In rialzo i fondi britannici e, pur avendosi una tendenza mista, tra gli industriali si è nuovamente registrato qualche discreto guadagno. Esitanti i petroliferi e più brillanti i valori in dollari. Qualche pesantezza veniva ottenuta nel meccanici.

Snia Viscosa 100.

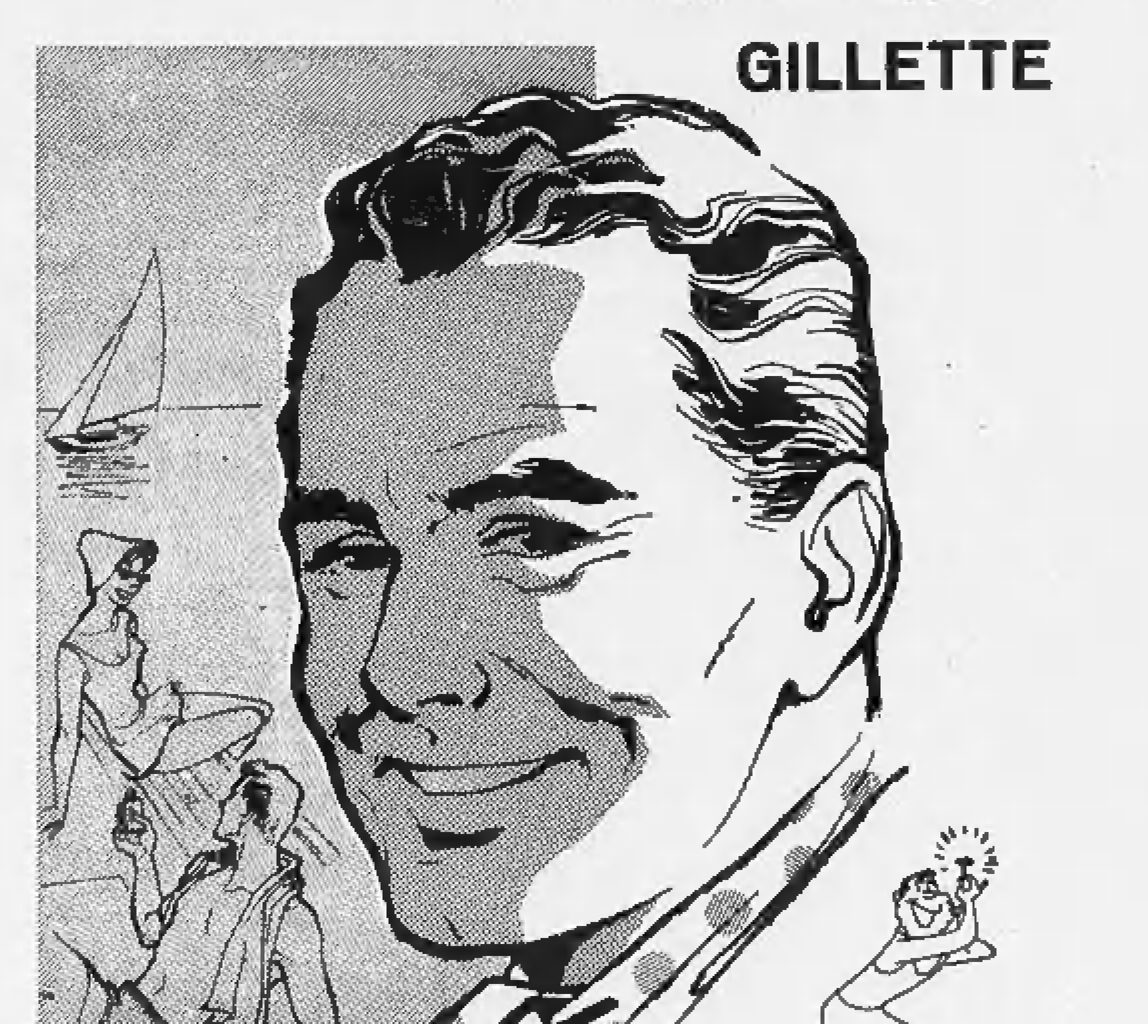
Parigi, 8 luglio.

[illegible]

Francoforte, 8 luglio.

[illegible]

Per le vacanze acquistate un nuovo rasoio GILLETTE



Sarete sempre ben rasato!

Le vacanze, durante le quali farete nuove gradite conoscenze, vogliono il vostro aspetto migliore ed il viso ben rasato.

Per l'uomo che vuole la perfezione nella sua rasatura quotidiana, non c'è nulla che valga una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio di precisione Gillette.

Acquistate subito il vostro rasoio; sceglietendolo nel vasto assortimento Gillette.

Usate la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, fatti l'uno per l'altro, con precisione incredibile.

Gillette

per radersi bene ci vuole Gillette!

Il simposio sui preparati sintetici antivirali a Firenze

Le malattie infettive da virus forse vinte da un nuovo farmaco

I primi risultati sono stati ottenuti con una scoperta italiana - Il meccanismo d'azione della sostanza: mentre gli antibiotici si arrestano ai limiti della cellula, si è riusciti ora a penetrare all'interno degli elementi colpiti

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 8 luglio.

E' la stagione estiva dei simposi scientifici. Tanti se ne fanno. Ma quello indetto dalla Società per lo studio delle malattie infettive, che si inaugura domattina a Firenze, nell'aula magna dell'Università, è il più atteso dai medici pratici: perché può segnare una svolta decisiva nella lotta contro le infezioni da virus. Quelle provocate dai batteri, germi di meno infinitesimali dimensioni, sono in genere battute in breccia dagli svariati antibiotici attualmente in carica. Ed è, altresì, ammissibile pensare che altre muffe prodigiose saranno selezionate per sgominare i rimanenti batteri sino ad oggi apparsi resistenti.

L'antibioticoterapia si è dimostrata, invece, inetta a paralizzare le malefatte dei virus in via specifica, limitandosi al più a circoscriverne la portata, evitando le complicazioni dovute ai cosiddetti germi di sortita; i quali sono pronti a profittare delle precarie condizioni di un organismo minato dai virus per innescare la loro miccia. Ben pochi sono i tipi di virus che sembrano risentire dell'azione di qualche antibiotico in via diretta. Quelli che entrano in tale novero sono, però, virus della più grossa taglia (psittacosi, linfogranuloma venereo).

La ragione di ciò sta nel fatto che l'arma antibiotica si spunta a livello delle cellule dell'organismo; non penetra nell'intimità di esse e non può, pertanto, colpire i virus che vivono proprio nell'interno della cellula, sfruttandone gli stessi fattori di vita. In parole ancora più semplici, mentre i germi comuni possono vivere autonomamente e subire il contatto con gli antibiotici specifici nel sangue o in altri umori organici, i virus hanno bisogno di rinserrarsi nell'interno delle cellule dei tessuti del soggetto aggredito, prestigiosamente valendosi degli stessi loro meccanismi di vita. Si innestano talmente in quegli ingranaggi da far apparire lì il segreto della loro invulnerabilità, con armi che non rischino di ledere anche i tessuti.

Quando qualche farmaco è sembrato miracoloso, si è, tuttavia, dovuto tener presente che il cosiddetto margine di sicurezza tra la dose per ottenere l'effetto terapeutico senza danno cellulare e la dose tossica per l'organismo era un margine troppo ristretto, quindi infido per l'impiego del medicamento nella pratica comune. Di lì la imperiosa necessità di scoprire e battere nuove vie di attacco.

Tra i vari orientamenti, alcuni valorosi ricercatori italiani, dal Cavallini e collaboratori, di Milano, per gli aspetti chimico-strutturali del farmaci, al Magrassi e collaboratori, di Napoli, per gli aspetti virologici, hanno puntato sulla sintesi di medicamenti intesi a interferire sull'accennato stretto rapporto cellula-virus, in modo da modificare il biochimismo che lega la cellula ospite alla realizzazione dell'azione patogena del virus, ossia in modo da annullare l'effetto morboso di tale rapporto. Non si è avuto di mira l'uccisione diretta del virus (azione virulicida), bensì la realizzazione di condizioni tali da renderlo impotente a fucinare le sue armi offensive, pur fissandosi alle cellule ad esso sensibili.

Quale la via seguita dai due gruppi di ricercatori, agenti in fattiva collaborazione? Sono ricorsi all'uso di un novello cavallo di Troia, allestito con grande ingegno e, ben va detto, finalmente con il coraggioso ausilio di un complesso dell'industria farmaceutica italiana che si è andato allineando con i criteri più illuminati di quella di grandi Paesi europei e d'oltre oceano nell'aiutare con larghezza di mezzi, senza scadenza di termini, le ricerche di scienziati qualificati; e facendo sì che questi, partendo dalla formulazione di attendibili suggestive ipotesi, possano pervenire alla realizzazione di scoperte di portata eccezionale anche nel campo della salute.

Il presupposto per la farmaco-sintesi dei preparati da sperimentare è stato questo. Esistono molecole le quali hanno una speciale affinità o predilezione per il substrato biologico (nel caso attuale la situazione cellula-virus) su cui lo studioso intende agire; ma arrivate sul posto a ben poco gioverebbero. Invece possono servire da proprio a guisa di cavallo di Troia, si impiegano da «supporto» ad altri elementi attivi, ossia a certi radicali che da soli non riuscirebbero, però, a percorrere la via giusta.

Orbene da qualche tempo alcuni studiosi americani, Tiffany, Moffet, Wright, avevano preparato una serie di «gliossali» con evidente azione antivirale. Ma tale azione, mentre valeva in provetta, ad esempio contro un tipo di virus influenzale, si spegneva negli esperimenti sull'animale. I nostri scienziati, considerando quelle sostanze precisamente come «attivanti», riuscirono a trovare il loro «supporto» nella molecola del difenile. Praticamente sintetizzarono vari composti, fra cui uno dal nome chimico (non commerciale) di xenalamina o C. V. 58903, di complessa formula. Stavolta le prove riuscirono anche «in vivo», con l'impiego di topi infettati di speciali ceppi di virus influenzali, oppure dell'epatite, o di altre forme infettive; dimostrando la validità delle premesse teoriche.

Primo a fruire di tale chemioterapico antivirale fuori del laboratorio fu un lotto di cani colpiti spontaneamente da cimurro o ricoverati presso la clinica veterinaria di Milano. Accertato un elevato divario fra dose attiva e dose tossica, e acquisito che la xenalamina può agire sia somministrata prima dell'inizio dell'infezione, quasi in senso profilattico, sia quando quella abbia già preso il primo avvio, sono cominciate le applicazioni in campo umano. Soprattutto il farmaco è stato impiegato in casi di influenza, in manifestazioni cutanee od oculari erpetiche, e poi in altre, quale l'epatite virale.

I risultati, notevoli e assai incoraggianti, saranno precisati e discussi nel Simposio di Firenze, in base alle applicazioni già eseguite in vari istituti clinici e ospedalieri d'Italia. Qual che frattanto conta è il fatto che la nuova strada aperta dai Cavallini e dai Magrassi è di eccezionale importanza nell'orientamento della lotta chemioterapica antivirale ed ha già avuto autorevoli consensi stranieri.

Angelo Viziano

In pieno sviluppo i lavori per il traforo del S. Bernardo

Martigny, 8 luglio.

Durante l'assemblea della Società svizzera «Tunnel du Gran Saint-Bernard» è stato comunicato che i lavori proseguono felicemente a ritmo incessante. L'avanzamento della parte svizzera, a piena sezione del tunnel, ha già raggiunto i 1115 metri; dal versante italiano l'attività è altrettanto alacre e concreta.

Nel corso dell'assemblea presieduta dal sen. Troillet e alla quale è intervenuto il presidente della Società italiana del traforo del Gran San Bernardo, avv. Badini, sono stati approvati il bilancio e la relazione ed è stata data notizia della sottoscrizione di 2,2 milioni di franchi di azioni rappresentanti il capitale sociale, da parte di numerosi Cantoni, Comuni e istituzioni svizzere. Come è noto alle partecipazioni iniziali di 10 milioni di franchi avevano aderito i Cantoni del Vaud, del Vallese e della città di Losanna. L'assemblea ha deciso di aumentare a 12 il numero degli amministratori.

«All'indice» due libri di Pier Paolo Pasolini?

Roma, 8 luglio.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate alla Sacra Congregazione del Santo Offizio, risulta che sarebbero giunte richieste da parte di fedeli perché «Ragazzi di vita» e «Una vita violenta» dello scrittore Pier Paolo Pasolini siano messi all'indice dei libri proibiti.

La Congregazione vaticana starebbe appunto studiando tale opportunità tenendo presente che anche secondo il «Segnalatore librario» dei gesuiti di piazza S. Fedele a Milano le due opere letterarie sono state classificate ambedue con «N» ovverosia «opere che non presentano alcun elemento positivo che ne giustifichi la lettura».

Dopo la classificazione «N» rimane solo un gradino per l'inclusione alla lettera «I» che vuol dire appunto «all'indice». Fra i più recenti autori italiani che si trovano all'indice del «librorum prohibitorum» vi sono come è noto anche Moravia, Malaparte, Capitini e D'Annunzio.

Denunciati 15 commercianti per gioco d'azzardo ad Acqui

Acqui, 8 luglio.

I carabinieri hanno sorpreso alla periferia di Acqui, in regione Maggiora, un gruppo di persone intente al gioco d'azzardo. Si tratta di quindici commercianti e mediatori di Acqui, Nizza, Terzo e Spigno Monferrato. Insieme con altre persone (riuscite ad allontanarsi) giocavano allo «scrollino», che consiste in una specie di «testa e croce», con puntate molto forti. I quindici sono stati denunciati.

Maria Pia ad una festa col marito

La principessa (a sinistra di profilo) ed il marito (a destra in piedi) hanno partecipato ad una festa a Parigi con la principessa di Borbone Parma (a destra). I figli gemelli di Maria Pia sono in questi giorni a Firenze dai nonni (Telefoto)

Penoso dramma in un piccolo alloggio di Roma

Una giovane "diva" dei fumetti si uccide forse per amore di un vigile del fuoco

E' Tiziana Britt di 25 anni - Si è avvelenata con il gas - L'amica che l'ha trovata agonizzante afferma che la giovane era innamorata di un milite che voleva farle troncare la carriera artistica

Tiziana Brit, la giovane attrice suicida a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

Tiziana Britt, l'ex artista di varietà che da qualche anno era tra le più note interpreti di cineromanzi a fumetti, si è tolta la vita asfissiandosi con il gas. La tragica scoperta è stata fatta da un'amica della suicida che s'era recata a casa sua a trovarla.

La polizia sta svolgendo indagini per accertare i motivi che hanno spinto la Britt (il suo vero nome era Adele Sarmanti) a uccidersi. Non certo ragioni economiche. La ragazza era venuta dalla provincia allettata dal miraggio del cinema, e poco alla volta era riuscita a farsi conoscere. Aveva lavorato come comparsa e poi come generica, era diventata una «diva» dei fumetti. E ultimamente le avevano affidato una particina in un film in costume. Aveva potuto fare i primi risparmi e si era comperata anche un'automobile. Di recente si era arredata un alloggetto, molto grazioso se pur piccolo: lo stesso in cui ieri sera è avvenuta la tragedia. Appariva contenta; tutti la consideravano una ragazza allegra e spensierata.

Una sua amica, quella che l'ha trovata ormai morente, dice che da qualche tempo Tiziana s'era innamorata d'un vigile del fuoco il quale pare volesse farle troncare la carriera cinematografica. Per questo motivo, tra i due giovani s'erano fatti frequenti gravi litigi. L'ultimo, stando alle dichiarazioni dei vicini di casa della «diva», che avrebbero udito voci concitate, sarebbe avvenuto proprio poche ore prima che la Sarmanti si uccidesse.

La bella e giovane attrice — aveva appena venticinque anni — è stata rinvenuta agonizzante, ieri sera alle 20,30, nella cucina della sua abitazione, sita in via Pietro Querini n. 3, al quartiere Testaccio. E' stata una sua conoscente, come s'è detto, a fare la impressionante scoperta. Salendo le scale dello stabile aveva sentito, giunta sul pianerottolo antistante l'alloggio della Britt un forte odore di gas.

La visitatrice, Tina Mastroianni, di 32 anni, dava l'allarme; abbattuta la porta di casa con l'aiuto di alcuni coinquilini essa trovava la povera attrice in fin di vita. Giaceva riversa sul pavimento di cucina: era evidentemente caduta da una sedia che aveva avvicinato al fornello del gas e sulla quale aveva atteso la morte. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Camillo, la giovane, nonostante ogni cura, spirava pochi minuti dopo.

Su un tavolo, la ragazza aveva lasciato un foglio su cui era scritto: «Non sono matta. Sono soltanto molto stanca. Torno da mia nonna, ora che non c'è più nemmeno mio padre».

r. s.

Condannato per violenza contro una ragazza a un ballo

Chieri, 8 luglio.

Si è svolto oggi in Pretura il processo contro l'agricoltore Angelo Matteis di 30 anni, da Moriondo Torinese, imputato di violenza privata e lesioni colpose nei confronti della compaesana Angela Geretto di 23 anni, operaia.

Il 5 gennaio '59, durante una veglia danzante invitava la Geretto per un ballo: la ragazza rifiutava ed il giovane, offeso, decideva di farla uscire dal locale. Presala per le braccia, la tirava avanti per un paio di metri, poi la lasciava andare: la Geretto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra battendo l'occipite.

Il Pretore, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha dichiarato il giovane Matteis colpevole di reato di violenza privata e l'ha condannato a venti giorni di reclusione col duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione; l'ha assolto dal reato di lesioni guarite in dieci giorni, per mancanza di querela (la Geretto venne risarcita con 300 mila lire per i danni patiti).

Il magistrato, inoltre, ha stabilito di inviare al Procuratore della Repubblica gli atti affinché venga accertato se si possa promuovere un'eventuale azione nei confronti del dott. Cassardo, medico della Mutua di Buttigliera d'Asti, che per primo visitò la ragazza: egli in quell'occasione avrebbe formulato una diagnosi non corrispondente alla realtà.

Il sindaco di Stresa difende i vigili ritenuti troppo severi

"Hanno imparato il mestiere a Parigi, sono gentili e svelti" - Le multe che dànno sono provocate dalla difficile situazione della cittadina

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 8 luglio.

Il sindaco di Stresa è sotto accusa, o quasi. Una parte (molto esigua) della cittadinanza gli rimprovera un eccesso di fiscalismo e di severità dei vigili urbani, dei quali i turisti ne sarebbero irritati e indotti a saltare la tappa di Stresa. Tale rilievo viene fatto da albergatori, negozianti, baristi, preoccupati di veder disertata la città a beneficio di altre località più accoglienti.

Particolarmente vessati dai vigili e bersagliati dalle multe sarebbero gli autisti dei pullman stranieri, ai quali non sarebbe consentito di sostare sul piazzale allo scopo di permettere ai turisti di prendere un caffè, di rinfrescarsi con una bibita, di comperare un oggettino-ricordo, di far colazione o pranzo. Appena il veicolo si ferma il vigile gli vola addosso intimandogli di sloggiare pena la multa. L'autista sloggia, ma indignato decide di non tornare più a Stresa: e allora addio bibite, pranzi, ricordini.

Sentiamo cosa ne dice il sindaco, ing. Cattaneo. Per prima cosa egli sorride alle accuse. «So di che cosa si tratta». E spiega: «E' un problema di spazio, bisogna accontentare tutti, e si finisce con lo scontentare tutti».

La piazza ha le dimensioni che ha. Nei giorni festivi a Stresa si scaraventano decine di pullman, centinaia di macchine; e tutti vorrebbero sostare sulla piazza. Ai pullman è consentito di fermarsi il tempo necessario alla discesa o alla salita dei turisti; per questi grossi veicoli è stato stabilito uno spiazzale di sosta a circa trecento metri dalla piazza. Ma non tutti ubbidiscono.

«Pensi — dice l'ing. Cattaneo — che da Stresa transitano quarantamila veicoli il giorno nelle trenta festività che si contano dalla primavera all'autunno. Sono 1 milione 200 mila passaggi. Aggiungiamone altre 800 mila per il resto dell'anno, si ha un totale di due milioni di veicoli in transito. Ebbene, la media annuale delle multe sa qual è? Mille. Mille multe su due milioni di veicoli. Una multa ogni duemila veicoli. Nessuna città ha una media così irrisoria».

C'è anche la questione dei pullman che non possono sostare davanti agli alberghi che dànno sulla piazza, per lo marico dei passeggeri e dei bagagli. Il sindaco obietta che la sosta intralcerebbe pericolosamente il traffico.

Secondo alcuni, bisognerebbe distinguere questa faccenda dal traffico. Bisognerebbe cioè adottare misure per i giorni festivi e altre, meno severe, per quelli feriali, durante i quali potrebbe esser consentita una sosta più lunga ai pullman nella piazza e permettere la sosta dinanzi agli alberghi per le operazioni di carico e di scarico. E richiamare i vigili ad avere più tatto con i turisti.

«Tatto? — fa il dott. Bini, presidente dell'azienda di soggiorno. — Ma se li abbiamo mandati apposta a Parigi per una settimana». Egli spiega che l'azienda di soggiorno li inviò perché potessero apprendere dai loro colleghi parigini quel comportamento svelto e cortese in cui essi sono maestri. Il dott. Bini ritiene che i vigili di Stresa sappiano tutto ormai sul comportamento. Tuttavia fra qualche giorno la loro preparazione subirà una nuova messa a punto.

Il sindaco afferma: «Ea a noi manca lo spazio, ad altri manca la pazienza e la comprensione». Per lo spazio si sta provvedendo, con la creazione d'un altro spiazzale ricavato dalle acque del lago. Sono poi imminenti i lavori per ottenere, sempre a carico del lago, una striscia di terreno larga dieci metri e lunga centocinquanta, che verrebbe adibita a luogo di sosta.

«Auguriamoci intanto — conclude l'ing. Cattaneo — che venga decisa presto la costruzion della panoramica, che risolverà tutti i nostri problemi di spazio e di traffico».

g. f.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 8 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25°; cielo sereno, vento assente; mare leggermente mosso.

Sanremo — Temperatura 28°; cielo sereno; leggero vento; mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 25°; cielo sereno; vento: leggera brezza; mare mosso.

Rapallo — Temperatura 26°; cielo poco nuvoloso; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Viareggio — Temperatura 23,4°; cielo nuvoloso con alterne schiarite; vento di est-sud/est; mare leggermente mosso.

Venezia — Temperatura 24°; cielo piovigginoso; vento da est a 12 km.; mare mosso.

Cesenatico — Temperatura 25°; cielo poco nuvoloso; vento lieve da scirocco; mare leggermente mosso.

Rimini — Temperatura 26,6°; cielo molto nuvoloso; vento calmo; mare poco mosso.

Riccione — Temperatura 27,4°; cielo semicoperto; vento leggero da scirocco; mare mosso.

Senigallia — Temperatura 27°; cielo poco nuvoloso; vento leggero da libeccio; mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 28°; cielo variabile; vento debole 10 km. da nord/est; mare calmo.

Catania — Temperatura 26,3°; cielo poco nuvoloso; vento da nord/est moderato; mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni adriatiche; sul Piemonte, Lombardia e Liguria tendenza a variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a peggioramento nel corso della giornata. Temperatura: al nord e al centro in lieve diminuzione; al sud stazionaria. Venti: al nord e al centro deboli o moderati settentrionali al sud, deboli meridionali. Mari: Mar Ligure, Alto Tirreno, Mare di Sardegna mossi o molto mossi, altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	23	Pescara	16	28
Verona	16	22	L'Aquila	14	26
Trieste	21	25	Roma	15	28
Venezia	18	24	Campob.	18	27
Milano	19	24	Bari	18	24
Genova	21	24	Napoli	15	31
Bologna	19	26	Potenza	15	30
Firenze	16	27	Messina	22	27
Pisa	19	26	Palermo	23	35
Ancona	20	24	Catania	18	29
Perugia	16	27	Cagliari	23	33

Aspetta la «fine del mondo» sul Monte Bianco

Fratello Emman denunciato per notizie allarmistiche

L'esposto presentato dal direttore della rivista Divorzio - Intanto i membri della setta attendono il 14 luglio - Ora si forniscono di barche: dovrebbero arrivare oggi

Milano, 8 luglio.

Il pediatra milanese Elio Bianca è stato denunciato oggi alla Procura della Repubblica insieme a tutti i suoi familiari ed amici dal prof. Angelo D'Alessio, direttore della rivista «Divorzio» per «avere diffuso notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare la pubblica quiete, ai sensi dell'art. 656 del codice penale». Il magistrato che si occuperà dell'inchiesta giudiziaria dovrà ora esaminare la denuncia e stabilire se esista effettivamente un reato perseguibile.

Il pediatra milanese, di ritorno dal Monte Bianco alla fine della prossima settimana sarà interrogato dal magistrato: con lui anche tutti coloro che lo hanno seguito per «sfuggire alla catastrofe generale» la quale sarebbe stata preannunciata dall'arcangelo Gabriele nel corso di una seduta medianica tenuta nella casa milanese del Bianca, in via Felice Casati 4.

Tra coloro che hanno seguito il «novello Noè» al rifugio del Pavillon, sopra Courmayeur, e contro i quali è rivolta la denuncia, figurano anche il padre del pediatra, cav. Giuseppe Bianca, segretario capo della Procura della Repubblica di Milano (che aveva appositamente chiesto un periodo di ferie), la madre Adelaide e la sorella Liliana.

Courmayeur, 8 luglio.

I fedeli di fratello Emman aspettano con ansia il 14 luglio, giorno in cui dovrebbe avvenire la fine dei tempi. E intanto fanno provviste.

Oggi pomeriggio a La Palud, con la funivia, erano in partenza duemila scatole di detersivi, mille barattoli di smacchiatore, numerosissime casse di paglietta di ferro di tutte le gradazioni, ed altri generi di drogheria fatti pervenire espressamente da Aosta. Tutto questo materiale era diretto, naturalmente, al Pavillon. La cassiera, divertita, che conteggiava i colli per fare pagare il pedaggio, commentava: «Almeno gli abitanti della nuova èra saranno puliti».

Ed è stato a La Palud che abbiamo potuto avvicinare un fratello torinese, che naturalmente vuol mantenere l'incognito, il quale in tutta segretezza ci ha confidato che a giorni giungerà alla stazione di Pré-Saint-Didier una decina di barche che serviranno, al momento opportuno, per salvare gli «eletti». Naturalmente pensiamo che queste notizie vengano come delle bellissime barzellette. Si pensava infatti in un primo tempo che le notizie provenienti da Courmayeur circa la comunità del Bianco destassero l'ilarità generale ed invece ci sono persone che si sono impressionate. Lo stesso sindaco di Courmayeur, al quale giungono parecchie telefonate, ci ha detto che al mondo devono esistere più pazzi di quanto non si creda.

Gli unici che si dovrebbero preoccupare, e che giustamente si preoccupano, sono i dirigenti della funivia. Gli impianti costano miliardi e per quel giorno hanno chiesto, a scanso di danni provocati dal possibile arrembaggio da parte di sconsiderati, l'intervento della forza pubblica. Per il momento regolarmente la funivia continuano il loro carosello. Ormai i passeggeri non chiedono più ai fattorini schiarimenti sulle cime che dominano la catena. I turisti si interessano dove sono «quelli della montagna di Sion», i «fanatici del Bianco», «quelli della fine del mondo». I fattorini, che sanno la lezione a memoria, indicano la piccola casa del Pavillon, a sinistra della funivia che porta da La Palud al Rifugio Torino. I fratelli guardano i curiosi con aria di sfida.

E' morto il motociclista piombato in un torrente

Mondovì, 8 luglio.

E' deceduto oggi pomeriggio nel nostro ospedale il trentacinquenne Agostino Ugna, di Roccaforte Mondovì, il quale lunedì scorso era rimasto vittima di un'impressionante caduta dalla moto. Mentre stava percorrendo la strada Miroglio-Frabosa Sottana, posta in ripida discesa, l'Ugna, finito con la ruota anteriore del motomezzo in una buca della strada, era stato sbalzato oltre il ciglio della strada.

Il motociclista, dopo un salto di cinque metri, era piombato sul greto del torrente Maudagna, riportando gravissime lesioni craniche. L'Ugna ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza, dopo un'agonia di tre giorni.

A giudizio 150 contribuenti accusati di truffa all'erario

Imputati anche due impiegati dell'ufficio Ige - Una decina di milioni per «mettere a posto» le pratiche in sospeso

Genova, 8 luglio.

Centocinquanta contribuenti genovesi sono stati rinviati a giudizio, con sentenza del giudice dott. Dettori, per corruzione e truffa ai danni dell'erario; con essi appariranno in Tribunale anche due impiegati dell'ufficio Ige, i quali, secondo l'accusa, «concordavano» le transazioni in maniera illecita.

I due impiegati sono Mario Torricelli e Renato Pallotta, che avrebbero intascato una decina di milioni offrendosi di «mettere a posto» le pratiche pendenti per tasse arretrate dovute da artigiani, venditori ambulanti e piccoli commercianti. L'accusa per 87 contribuenti si fonda sul fatto che essi pagarono coscientemente cifre inferiori all'ammontare delle tasse arretrate dovute; altri 35 pagarono l'intera somma ma il giudice istruttore li ha egualmente ritenuti responsabili dell'illecito; gli ultimi 28, infine, affermano di essersi rifiutati di «transare amichevolmente» con i due impiegati, ma l'accusa a loro carico è stata egualmente mantenuta in quanto non hanno saputo giustificare come le loro imposte, se essi non versarono una lira, vennero dichiarate estinte come quelle di tutti gli altri.

Allo scoppio dello scandalo il Torricelli rendeva piena confessione e coinvolgeva il collega Pallotta, ma questi ha sempre respinto l'accusa. Tutta la faccenda venne a galla quando un commerciante — tra quelli che avevano pagato in buona fede le imposte al Torricelli — si vide successivamente intimare, in via ufficiale, il pagamento degli arretrati ch'egli aveva invece già versato.

Tra gli imputati sono infine alcuni dottori commercialisti che, nella loro veste di consulenti tributari, procedettero alla sistemazione delle pratiche fiscali trattando con i due impiegati infedeli.

acquistate ZIGNAGO, avrete regali ZIGNAGO
dal 1 luglio 1960 al 30 giugno 1961: questo é il grande
CONCORSO·TOELETTA·ZIGNAGO

col quale ZIGNAGO offre ad ogni consumatore dei suoi prodotti regali immediati di grande valore: lavatrici, frigoriferi, cucine a gas, televisori e radio, lucidatrici, aspirapolvere, fonovaligie, tovaglie, servizi di piatti, posate, bicchieri, lenzuola, nonché moltissimi regali a punteggio utili ed interessanti per tutti. Raccogliete le figurine - punto che si trovano in tutte le confezioni dei seguenti prodotti ZIGNAGO: Sapone BLU - Sapone ORO - Sapone SUPERBAGNO - Shampoo in buste - Shampoo FLUU - Talco atomizzato - Talco per bambini - Colonia CLASSICA VERDE - Colonia ZIGNAGO - Fissatore per capelli PERLIN Detersivo MEC - Sapone per bucato ONICE - ma **attenzione** a quelle con lo "Z" similoro o azzurra perché esse danno diritto ai regali immediati. Chiedete subito al Vostro Fornitore il catalogo del CONCORSO TOELETTA ZIGNAGO, il concorso a premi vario, bello, avvincente:

ZIGNAGO è il concorso dell'anno!

Autorizzazione Ministero Finanze n° 14401 - 16/6/60

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa a conclusione della visita

Kruscev lasciando l'Austria attacca duramente Adenauer

«Hitler ed il Cancelliere non si rassomigliano, ma simile è la loro politica» - «Se Bonn dovesse toccare col solo dito un paese socialista, ha detto il capo russo agitando il pugno, sarebbe da noi completamente distrutta» Raab salutando l'ospite ha ricordato che gli austriaci «odiano ogni dittatura ed ogni violenza ideologica»

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 8 luglio.

Kruscev, che ha lasciato l'Austria in una atmosfera di disagio, ha voluto lanciare poco prima della partenza un ultimo durissimo attacco contro Adenauer.

Con violenza di gesti e di voce, egli ha detto: «Se si confrontano le fotografie di Hitler e di Adenauer, essi non risultano affatto somiglianti; ma simile è la politica attuale di Adenauer a quella perseguita da Hitler nei primi tempi del potere nazista in Germania. Come Hitler, anche Adenauer ha proibito il partito comunista e poi ha portato perfino sul banco degli accusati coloro che semplicemente si dichiaravano a favore della pace. I tempi però sono mutati. Adenauer si contorce come un serpente, si lecca le labbra nella voglia di attaccare, si arrabbia, offende, ma non riesce però a muoversi.

«Se egli dovesse toccare soltanto con un dito un Paese socialista, verrebbe immediatamente distrutto da noi, completamente distrutto!» ha ripetuto Kruscev agitando il pugno in aria. Poi, comprendendo di essersi spinto troppo in là e di aver aggravato, con la frase, la già difficile situazione del governo austriaco, ha soggiunto con tono improvvisamente moderato: «Chiedo scusa al signor cancelliere Raab di aver dovuto esprimermi così in territorio austriaco. Ma è mio dovere rispondere a tutte le domande in una conferenza-stampa».

Strana, questa conferenza-stampa. I giornalisti occidentali non rappresentavano che un isolotto sommerso da un mare di comunisti agitati, polemici, plaudenti.

Kruscev, di fronte a tanti simpatizzanti, non aveva più il volto paterno che mostrò ieri sera agli austriaci attraverso la televisione; era autorevole, spesso duro. Ad un'altra domanda, postagli dal rappresentante della *Pravda* sulla questione di Berlino, ha risposto: «E' inevitabile che si dovrà giungere ad un trattato di Parigi con ambedue le Germanie, e potrà essere firmato da chi desidererà firmarlo. Si risolverà con ciò anche la questione di Berlino. Il signor Brandt dovrebbe darsi da fare per migliorare i rapporti con i grandi compagni Ulbricht e Grotewohl. Tutte le vie d'accesso a Berlino occidentale passano per il territorio della Repubblica popolare tedesca: non rimane altro, perciò, che trattare con il Governo di questa Repubblica, e di questo dovrà tener conto il signor Brandt, o un altro qualsiasi borgomastro».

Poi Kruscev ha ripetuto la minaccia che, qualora il Bundestag si riunisse in settembre a Berlino, l'Unione Sovietica ed altri Paesi satelliti si potrebbero veder costretti a firmare, nello stesso tempo, un trattato di pace separata con Pankow: «In tal caso — ha soggiunto sarcasticamente Kruscev, tra gli applausi dei suoi — i deputati del Bundestag dovrebbero domandare al compagno Grotewohl il visto per il viaggio di ritorno».

Un'altra risposta, sul disarmo, ha attirato l'attenzione dei giornalisti occidentali. Il Capo sovietico ha detto: «Per risolvere il problema, non basta la assemblea generale dell'Onu, che potrebbe deludere i popoli. Bisogna chiamare i popoli stessi alla lotta per la pace e contro i nemici della pace che frenano il disarmo. I generali del Pentagono temono il disarmo come il diavolo l'acqua santa. Il disarmo potrà essere ottenuto, e la pace assicurata, se i popoli prenderanno il proprio destino nelle loro stesse mani».

Quanto alla osservazione che l'Unione Sovietica non tollererebbe che qualcuno osasse violare la neutralità austriaca, espressa da Kruscev a Salisburgo, egli ha affermato di averla fatta solo in via ipotetica; tuttavia, ha ripetuto, la Russia interverrebbe immediatamente se qualcuno si azzardasse a modificare l'assetto dello Stato austriaco.

Poco dopo la conferenza, Kruscev e il suo seguito hanno raggiunto l'aeroporto di Schwechat, per salire sul reattore che ha riportato la delegazione sovietica a Mosca nel pomeriggio. E qui, finalmente, il cancelliere Raab ha rotto il mutismo che s'era imposto in tutti questi giorni.

Salutando l'ospite, gli ha ricordato: «Lei, signor Primo Ministro, ha potuto durante la sua visita in Austria fare il più ampio uso della libertà di parola, che è un bene inalienabile della libertà stessa, che noi non desideriamo perdere. Qualche contrasto ci divide nelle nostre concezioni politiche ed economiche, e lei perciò non poteva esigere, fin da principio, che noi fossimo sempre d'accordo con tutto ciò che lei ha detto in Austria. Lei ha accennato qualche volta alla neutralità austriaca. Noi desideriamo che questa neutralità, approvata dal nostro Parlamento, sia rispettata da tutti gli Stati, ma, in particolare, da tutte le grandi potenze».

Il Cancelliere, con voce stanca ma dignitosa, ha voluto infine ricordare a Kruscev, impaziente di salire sull'aereo, che gli austriaci «odiano ogni dittatura e ogni violenza ideologica».

E' stato notato in giornata anche l'editoriale del socialista *Arbeiter Zeitung*, che, rispondendo al discorso tenuto da Kruscev a Klagenfurt sulle basi Nato in Italia, scrive: «Il *Premier* sovietico chiede all'Austria di violare essa stessa la propria neutralità e di avvicinarsi militarmente al blocco orientale. Ma noi austriaci non pensiamo affatto di consigliare all'Italia di allontanare le basi missilistiche dalle nostre frontiere. Militarmente, l'Austria è neutrale; politicamente e ideologicamente gli austriaci non sono neutrali».

Nella mattinata è stato firmato un generico trattato commerciale tra i due Paesi, e, nel comunicato bilaterale emesso dai due Governi, essi si dichiarano favorevoli al disarmo e alla coesistenza pacifica. Il nuovo accordo commerciale, della durata di cinque anni, basato tutto sullo scambio delle merci, è stato definito «deludente» dal ministro del Commercio Estero austriaco, Bock. L'accordo culturale, su cui i sovietici puntavano molto, non è stato concluso, e la signora Furtzeva, ministro della Cultura, se ne torna a mani vuote.

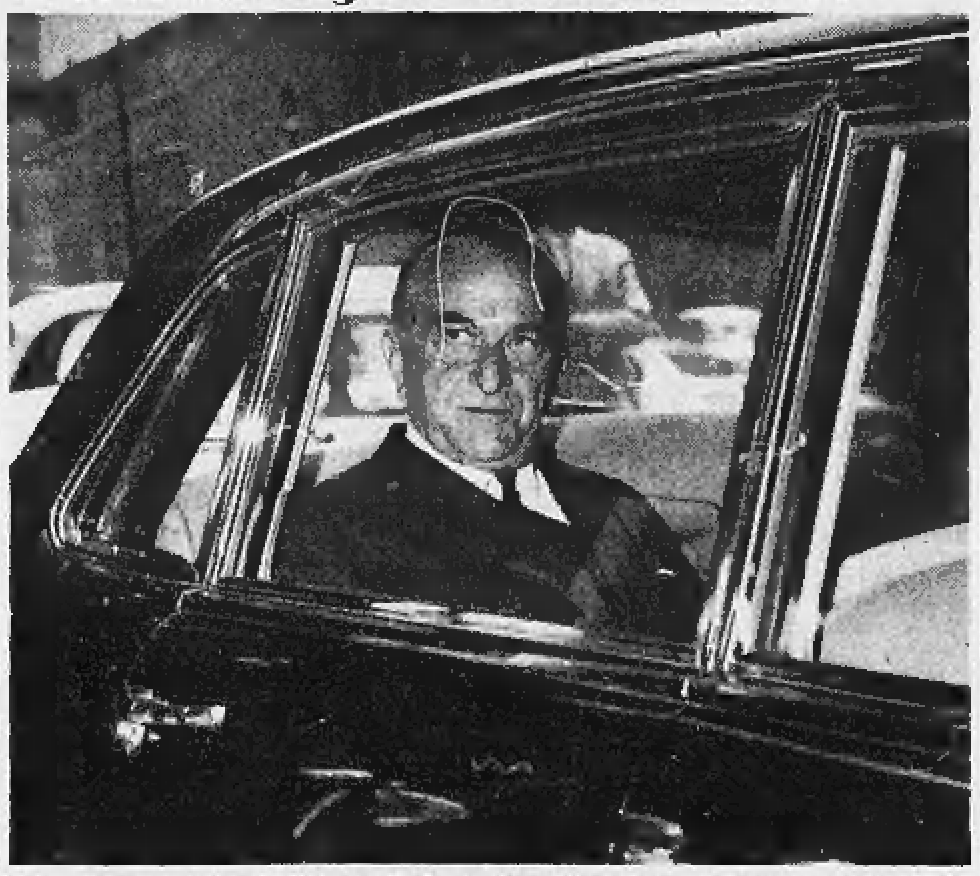
Enzo Bettiza

La protesta di Bonn

Bonn, 8 luglio.

(m. c.) Il consiglio dei ministri di Bonn, riunito sotto la presidenza di Adenauer ha deciso oggi di inviare una nota di protesta all'Austria che ha «tollerato» gli insulti di Kruscev all'indirizzo della Germania.

Il sen. Merzagora all'uscita dal Senato



Il sen. Merzagora lascia Palazzo Madama dopo l'appello per la tregua politica (Tel.)

Dichiarazioni del vice-ministro degli Esteri austriaco

Gschnitzer sollecita l'aiuto di Bonn per l'Alto Adige

Responsabile dell'attuale situazione, ha sostenuto, è stato anche il terzo Reich «come alleato di Mussolini»

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 8 luglio.

(r.) Per la prima volta il sottosegretario agli Esteri austriaco prof. Gschnitzer parlando questa sera in una riunione della Volkspartei di Salisburgo sulla vertenza altoatesina ha chiamato in causa ufficialmente la Germania federale, dichiarando che essa non può rimanere indifferente davanti ad un problema europeo la cui soluzione riguarda l'applicazione di principi ai quali la stessa Germania si è più volte appellata.

Gschnitzer ha detto che il III Reich come alleato di Mussolini, fu corresponsabile delle opzioni che recarono gravi danni economici agli altoatesini di lingua tedesca. «La Repubblica federale tedesca — egli ha continuato — indennizza le vittime del regime nazista e perciò i sudtirolesi, anch'essi vittime, sperano che la Germania non rimanga in disparte nella loro lotta per la giustizia».

Dopo aver accusato ancora una volta l'Italia di non aver attuato, né di aver serie intenzioni di attuare, l'accordo di Parigi, l'oratore ha poi fatto presente che a suo parere il problema altoatesino non può essere considerato come affare che riguardi la politica internazionale dell'Italia, essendo tale argomento in contraddizione con l'esistenza dell'accordo internazionale di Parigi. Tanto meno si potrebbe parlare di una questione bilaterale, dato che l'accordo De Gasperi-Gruber, oltre ad essere stato concluso sotto il patrocinio degli alleati, è stato aggiunto come annesso al trattato di pace italiano. Secondo Gschnitzer, è altrettanto errato l'argomento che si tratti di un problema esclusivamente europeo e da risolvere in ambienti europei, dato che nel 1919 sul destino dell'Alto Adige hanno deciso anche potenze extraeuropee.

«Tutti questi fatti — ha dichiarato Gschnitzer — spiegano automaticamente i motivi del ricorso austriaco all'Onu. Nelle Nazioni Unite sono rappresentate quelle potenze che tanto nel 1919 quanto nel 1946 hanno deciso la sorte dei sudtirolesi. Si trattava allora di decisioni politiche ed il problema dovrà quindi essere discusso davanti ad un'istanza politica e non cambia nulla il fatto che vi siano inseriti anche elementi di carattere giuridico».

Prossima una visita di Chu En-lai a Mosca

Mosca, 8 luglio.

Secondo notizie di buona fonte, il Primo ministro della Cina Popolare, Chu En-lai, giungerebbe in visita a Mosca il 17 luglio.

ULTIME DI CRONACA

Calzolaio si getta nel Po grida «aiuto» ed è salvato

Ore [illegible] di ieri, il calzolaio Antonio Terreio Boretto di 45 anni, residente a Moncalieri in via Santa Croce 15, ha trascorso la notte insonne; pallido e agitato esce di casa e viene a Torino, in via Tiepolo, dove abita una sua figlia sposata che altri due figli di 15 e 17 anni. Suona e alla figlia che s'affaccia chiede: «E' qui la mamma?». «Sì» risponde la giovane donna «è arrivata qui ieri sera, sconvolta e piangente. Cosa è successo?». «Abbiamo litigato per la millesima volta» replica il Boretto «e lei se n'è andata... Comunque, tieni». E consegna alla figlia il suo portafogli con soldi e documenti. Dopo di che scende a precipizio le scale.

Sono le 7 e il calzolaio entra in un bar a bere della grappa. Poi, verso le 8, si presenta alla stazione dei carabinieri di Vanchiglia e prega il maresciallo di far recapitare una lettera che ha appena scritto al maresciallo di Moncalieri. Nella lettera sono chiaramente espressi propositi suicidi. Il Boretto si riceve una severa reprimenda e l'ingiunzione di tornare subito a casa. L'uomo promette ma non mantiene. Va lungo il Po e d'improvviso si butta in acqua nei pressi della ex-casa del marinaretto. Ma come si trova in acqua, invoca immediatamente soccorso. Un giovanotto in barca lo raggiunge con due colpi di remo, lo issa a bordo e lo porta a riva. Una autoambulanza della Croce Verde lo accompagna al San Giovanni. Il medico di guardia lo giudica guaribile in un giorno.

Impressionanti racconti di europei fuggiti nel Congo francese

Imposto il coprifuoco a Léopoldville dopo una giornata di brutali violenze

I soldati negri ammutinati entrano nelle case e si scatenano in bestiali aggressioni - Conventi violati - Donne e bambini cercano scampo oltre il fiume a Brazzaville - Gli appelli del governo perché i 100 mila europei non abbandonino l'ex-colonia belga - Pare che un accordo sia stato raggiunto con i capi militari indigeni

(Nostro servizio particolare) Brazzaville, 8 luglio.

Da oggi praticamente Léopoldville è tagliata fuori dal mondo. Il grande aeroporto della capitale della nuova Repubblica del Congo è stato chiuso al traffico. Anche le linee telefoniche e telegrafiche non funzionano. Qualche notizia sugli sviluppi della situazione nell'interno del paese viene trasmesso da radio Léopoldville, ma in maniera incompleta e saltuaria.

Un quadro della situazione nella capitale e negli altri centri del paese si può ricavare solo dai racconti che hanno fatto i profughi che sono affluiti a Brazzaville, la capitale del Congo francese che si trova proprio di fronte a Léopoldville sull'altra sponda del fiume Congo. L'afflusso dei profughi europei, in maggioranza donne e bambini, si è intensificato nella giornata di ieri ed è proseguito per tutta la notte per arrestarsi improvvisamente stamani alle nove.

Si è appreso che a Léopoldville, Thysville, Stanleyville ed altri centri minori la situazione sembra dominata completamente dai militari della Force Publique. Il cui ammutinamento, avvenuto due giorni dopo la proclamazione dell'indipendenza, è dovuto soprattutto al desiderio dei soldati di disfarsi una volta per sempre degli ufficiali belgi che li inquadravano.

I profughi hanno riferito fatti di estrema gravità, che spiegano lo stato di panico in cui vivono gli europei che ancora si trovano nel paese. Le sedi delle ambasciate occidentali, soprattutto delle rappresentanze belga, francese, inglese, italiana ed americana rigurgitano di persone che ormai non si sentivano più sicure a casa loro. A Léopoldville, ma soprattutto nella zona di Thysville, i militari sono penetrati in numerose abitazioni di bianchi abbandonandosi a violenze innominabili.

Un giovane insegnante belga ha raccontato, con voce tremante che a Thysville soldati africani sono penetrati nella villa di un ufficiale belga al quale hanno messo subito le manette e poi si sono avventati contro le donne della casa, tra cui una ragazza di 15 anni ed una vecchia di 65, sottoponendole a gravi sevizie.

Notizie di episodi del genere si succedono in continuazione. Sempre nei pressi di Thysville la casa di un funzionario bianco è stata visitata dai soldati i quali hanno costretto gli uomini a camminare con le ginocchia e le mani per terra, quindi sono stati fatti uscire dalla villa a suon di calci, mentre le loro donne venivano violentate.

Una giovane signora belga, giunta ieri sera a Brazzaville e che è ripartita oggi stesso per rientrare in Belgio ha raccontato: «I soldati sono penetrati nella nostra casa puntandoci i fucili. Cercavano ufficiali e donne. Una mia amica ed io siamo state violentate. E mi risulta che anche la moglie di un funzionario belga nostra amica ha avuto la stessa sorte». Tra le vittime della brutalità dei soldati ci sarebbero anche numerose suore delle missioni. Da tutti questi racconti, il quadro che si ha qui a Brazzaville della situazione nell'altra parte del fiume è di terrore.

Stamani il flusso dei profughi si è praticamente arrestato verso le nove: improvvisamente le autorità militari congolesi avevano deciso di impedire la partenza degli europei per Brazzaville a bordo dei ferry-boats in servizio tra le due città.

Cosa fa il governo? Fino a quando i soldati ammutinati, che rappresentano l'unica forza organizzata saranno padroni della piazza? Sono interrogativi gravi a cui le autorità civili della nuova Repubblica cercano di dare risposte rassicuranti, invitando i 100 mila europei del Congo a star calmi, a non andarsene, perché quanto prima verrà ristabilita la piena normalità. Nei suoi appelli il governo congolese cerca di convincere gli europei, senza per la verità molto successo, che la loro presenza è ben vista qui perché tutti sanno che essi costituiranno il fattore determinante della futura prosperità del paese.

In realtà tutti parlano del pauroso vuoto di potere che si è determinato nella ex colonia belga, un vuoto che è stato riempito dall'arbitrio e dalla violenza dei militari. Il governo, attraverso interventi diretti dello stesso presidente della Repubblica Kasavubu e del Primo ministro Lumumba ha cercato invano di ricondurre i soldati africani alla ragione.

Stasera finalmente si è diffusa a Brazzaville una notizia che apre uno spiraglio di luce nelle tenebre in cui è piombato il paese. Il presidente Joseph Kasavubu ha deciso di assumere personalmente il comando delle forze pubbliche allo scopo di ristabilire l'ordine a Léopoldville ed in tutto il paese.

La radio di Léopoldville, nel darne notizia ha assicurato che le trattative svoltesi tra il Primo ministro Lumumba ed i rappresentanti dell'esercito congolese «hanno avuto pieno successo». Capo di Stato Maggiore della Force Publique sarà un ufficiale europeo, mentre la base militare di Léopoldville sarà comandata da un ufficiale congolese.

E' ancora troppo presto per dire se queste decisioni rappresentino davvero l'inizio di un rovesciamento della situazione nel paese. Le ultime notizie informano che a Léopoldville, dalle 18 è stato imposto il coprifuoco e la città appare più tranquilla.

a. p.

Aggredito dai soldati anche il negro Bunche dell'Onu

Copenaghen, 8 luglio.

La radio danese ha comunicato che Ralph Bunche, il negro-americano che copre attualmente la carica di sottosegretario generale alle Nazioni Unite, ha dovuto subire anche egli le violenze dei militari negri ammutinati di Léopoldville.

L'emittente ha precisato che Bunche, recatosi di recente nel Congo per prendere parte alle celebrazioni indette per la nascita della nuova Repubblica, è stato costretto sotto la minaccia delle armi a rientrare subito nell'albergo dove era alloggiato.

Partiti da Bruxelles contingenti di truppe

Bruxelles, 8 luglio.

Un primo distaccamento di 164 soldati belgi, appartenenti ad un reparto di fanteria d'assalto delle guarnigioni belghe in Germania Occidentale, è partito stasera per il Congo a bordo di un aereo di linea a reazione della «Sabena». Armati di tutto punto, gli uomini hanno con loro, oltre alle normali dotazioni di guerra, anche le attrezzature per un ospedaletto da campo. Un altro aereo a reazione partirà a mezzanotte per il Congo con un secondo reparto di fanteria scelta.

"Ho visto arrivare il treno dei profughi„

Scene strazianti di donne e bambini che dall'interno invano cercavano scampo nella capitale - Anche la popolazione europea di Léopoldville vive nel terrore e chiede asilo alle ambasciate

(Nostro servizio particolare) Léopoldville, 8 luglio.

Léopoldville, capitale della Repubblica del Congo, ha vissuto una notte di terrore. Centinaia di belgi si sono ammassati giovedì sera davanti alla nuova ambasciata del Belgio per reclamare protezione, mentre gli stranieri hanno cercato rifugio nei consolati e nelle ambasciate.

Nel tardo pomeriggio, un treno di profughi trasportante soprattutto donne e bambini, provenienti dai distretti del Basso Congo, era riuscito a superare gli sbarramenti degl'insorti dell'esercito congolese, grazie all'intervento del vice-presidente dell'assemblea provinciale di Léopoldville, signor Diomi.

Come si sa infatti, gli insorti occupano da più di 48 ore Thysville, grande centro distante 150 chilometri dalla capitale. L'insurrezione si è estesa a tutta la regione e numerosissimi europei sono stati malmenati. Dappertutto i belgi sono stati rinchiusi nelle prigioni.

Numerose donne bianche, specie mogli di amministratori territoriali, religiose e collegiali, hanno subito violenze. Camions di militari negri percorrono tutta la regione del basso Congo e fanno irruzione nei conventi terrorizzando le monache.

E' stato soltanto per l'intervento del signor Diomi, recatosi a Léopoldville e a Thysville per parlamentare con i ribelli, che costoro hanno infine accettato l'evacuazione delle donne e dei bambini europei. Ma gli ufficiali e gli agenti territoriali europei sono ancora detenuti.

All'arrivo del treno a Léopoldville si è assistito a scene strazianti. Coperti di polvere, il volto non raso da parecchi giorni, gli abiti sporchi o strappati, gli uomini si sono recati subito all'ambasciata per cercare protezione. Le donne e i bambini che li accompagnavano recavano sui volti le tracce delle lunghe notti di insonnia e delle scene spaventose che avevano vissuto.

I profughi hanno avuto parole durissime per gli europei di Léopoldville e per il governo belga, accusandoli di aver abbandonato criminosamente le popolazioni bianche dell'interno. Più tardi, in serata, gli stessi profughi si sono resi conto che non erano affatto più sicuri nella capitale di quanto lo fossero all'interno. In effetti, al campo militare di Léopoldville si è manifestata una nuova tensione e i soldati ribelli hanno occupato tutti i punti strategici della città, le armi in pugno.

Si sono avuti numerosi incidenti e, a sua volta, la popolazione europea di Léopoldville ha tentato di cercar riparo presso l'ambasciatore del Belgio. Numerose centinaia di belgi hanno così trascorso la notte ammassati in piazza Braconnier, dinanzi al palazzo del Cinquantenario. I loro portavoce hanno chiesto l'evacuazione immediata di tutte le donne e di tutti i bambini, nonché l'entrata in azione dei paracadutisti belgi accantonati a Kamina e alle porte di Léopoldville. E' noto però che in virtù del trattato di assistenza firmato qualche giorno addietro dalla Repubblica del Congo e dal governo belga, le truppe metropolitane di stanza in Africa non possono essere impiegate che su precisa richiesta del governo del Congo.

L'anarchia è per ora solidamente impiantata e, salvo un miracolo, non si profila alcuna soluzione. Gli europei sono alla mercé del minimo incidente, della minima voce falsa come quella, per esempio, che circolava ieri sera: «Turboreattori sovietici — si diceva fra i congolesi — stanno sbarcando truppe russe all'aerodromo di Léopoldville, con la complicità dei belgi». Il che ha fatto sì che le truppe ribelli hanno marciato sull'aerodromo per combattere gl'invasori senza bene inteso trascurare, strada facendo, di molestare alcuni di quei belgi che erano considerati come i responsabili dell'invasione del Paese ad opera della Russia.

Chiederà il Primo ministro Lumumba l'intervento delle truppe belghe? Se lo fa, rischia di perdere definitivamente la faccia davanti ai suoi compatrioti, che lo accuseranno certamente di rafforzare il suo potere grazie alle baionette colonialiste.

Pierre de Vos

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Crolla nella notte una casa a Brescia morte nonna e nipote sotto le macerie

Ferita la madre della ragazza - La sciagura provocata forse da uno scoppio per fuga di gas

Brescia, 8 luglio.

Poco dopo mezzanotte, nel quartiere popolare del Carmine è crollata una parte di una casa a tre piani, di cui soltanto il secondo era abitato.

Nel crollo sono state coinvolte tre persone, e precisamente tre donne, due delle quali sono rimaste uccise e la terza è ricoverata all'ospedale per ferite varie. L'opera dei vigili del fuoco è tuttora in corso e si protrarrà a lungo date le difficoltà che s'incontrano.

Le vittime sono: Antonietta Chiavegatti, di 17 anni, e la nonna Vittoria Gualeni, fu Carlo, di anni 71; la ferita è la madre di Antonietta, Maria Clerici, di anni 44.

Il crollo è stato forse provocato da uno scoppio derivante da una fuga di gas o da una bombola. Sul posto sono accorse le autorità, mentre i vigili del fuoco, lavorando alacremente, hanno estratto dalle macerie ad una ad una le vittime, appartenenti tutte alla stessa famiglia.

La prima ad essere trovata è stata la diciassettenne Antonietta, la quale è spirata appena posta sulla autolettiga. Successivamente è stata estratta dalle macerie la madre, Maria Clerici di 44 anni, operaia, che è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, tuttavia i medici non disperano di salvarla. La terza ad essere dissepolta è stata la vecchia Gualeni, ormai già cadavere.

Fallito furto di un «Picasso» esposto nella mostra di Londra

Londra, 8 luglio.

Un uomo ed una donna hanno ieri tentato di rubare un quadro di Picasso alla «Tate Gallery», dove in questo momento è ordinata una grande mostra delle opere del famoso pittore.

Il tentativo è fallito quando un falso Picasso è caduto da sotto il cappotto di una donna sbattendo contro il pavimento.

Un custode si è allora avvicinato alla donna per avvertirla che aveva perduto qualche cosa, ma guardando a terra ha notato che si trattava di un dipinto cubista simile ad uno esposto nella mostra. Prima che potesse dire qualche cosa si è però avvicinato un uomo che, qualificandosi per un agente di Scotland Yard, ha detto al custode che si sarebbe occupato lui della donna e di farla passare in un ufficio per interrogarla.

E' stato accontentato, ma il custode, poco convinto, ha avvertito un funzionario della direzione della galleria. Insieme sono entrati nell'ufficio, ma tanto l'uomo e la donna erano spariti.

Cremati nel Galles i resti di Aneurin Bevan

Londra, 8 luglio.

I resti mortali dell'esponente laburista Aneurin Bevan, deceduto due giorni or sono, sono stati cremati oggi a Tredegar, nel Galles. La mesta cerimonia si è svolta in soli sette minuti, alla presenza di alcuni membri della famiglia e di pochi amici intimi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Mario Gandais per la scomparsa del padre

Cav. Mario Paolo Gandais

mancato ieri in Napoli, gli Amici: Sergio Camerona, Renato Cantarelli, Franco Cigna, Ubaldo Castagnoli, Angelo Costa, Aroldo Dall'Olio, Domenico Fattori, Mario Furlili, Giovanni Fusina, Carlo Galamini, Carlo Enrico Galimberti, Erminio Gresi, Paolo Iriska, Luigi Laveghi, Renato Levi, Piero Maffini Piana, Domenico Marvaldi, Giuseppe Mazzetto, Aldero Mondardini, Giovanni Musso, Andrea Natra, Giovanni Osligati, Domenico Oreglia, Mario Persechio, Guido Pianura, Renzo Ponzeti, Ernesto Pozzi, Giulio Prioli, Andrea Pugrari, Marcello Quirino, Cosimo Razzino, Carlo Redolfo, Mario Romani, Guido San Martino, Augusto Sartorio, Gian Battista Sassaro, Renzo Veralda, Aldo Vistarini, Mario Zagarelli.

— Torino, 9 luglio 1960.

A 88 anni, munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata

Flaminia Cavallo Reda

La piangono angosciati i figli: Maria Rosa col marito Guido Aimone Marsan; Gregorio. I funerali avranno luogo domenica 10 luglio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Vallemosso.

— Biella, 8 luglio 1960.

Cosimo e Rosetta, Gastone e Maia annunciano piangendo la morte della loro cara

Nonna Flaminia

— Biella, 8 luglio 1960.

Barbara, Guido, Maria Rosa, Gregorio, Luisella e Cesare piangono la carissima

Nonna Bis

— Biella, 8 luglio 1960.

Pietro e Carmen Zignone addolorati piangono la perdita della cara

Zia Flaminia

— Biella, 8 luglio 1960.

Il 7 corr. munita dei conforti religiosi e la benedizione del S. Padre è spirata

Adelaide Cumino in Alberti

A funerali avvenuti, lo annunciano con tristezza il marito Agostino, la figlia Emma col marito Paolo Emilio Magnes, il figlio Egidio con la moglie Mita Trossa e bimbe, le sorelle, il fratello e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Rapallo.

Rapallo, via Mille lapide n. 17-15 il 9 luglio 1960.

La famiglia Fantino, Mazzara e Elvira Crosteni partecipano al grande dolore di Emma e suoi familiari per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 9 luglio 1960.

Dopo aver dedicata l'intera vita per il bene dei suoi figli è cristianamente spirata

Maddalena Cibrario ved. Parandero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Michele con la moglie Silvia e la figlia Giuseppina, Maddalena con il marito Giovanni Parandero e le figlie Laura e Clara, Rosa con il marito Serafino Carguino ed il figlio Enrico, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vin domenica 10 corr. ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Vin, 8 luglio 1960.

Il Personale del Ristorante Cambio prende parte al dolore della famiglia Parandero per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 8 luglio 1960.

Cristianamente, il 6 luglio, è mancato ai suoi cari

Giacomo A. Caldi Scalcini

d'anni 20

Lo piangono mamma, papà, i fratelli Giuseppe, Alba Gloria, Marcella e la sua Luisa; le famiglie Chiesa, Bosno, Ruggero, Scalcini, Bonola-Brocchieri, Morat-ti, Borello. Riposa in Tirano di Valtellina.

Gui dei colloqui fervidi gli accenti Multivola rapì l'ala dei venti.

— Torino, 9 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Machetto

di anni 69

Lo piangono: la moglie Anna Magnoni; le sorelle Rosa ved. Vialt, Dirna ved. Zacchi; nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Salussola Monte sabato 9 corr. alle ore 15,30 per il cimitero di Biella-Chiavazza dove, dopo le esequie, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Salussola (Biella), 8 luglio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Vigna n. Musso

L'annunciano la sua adorata figlia Maria con il genero Piero Miglia, la piccola Carla e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali oggi ore 16 partendo da via Cottolengo 13. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 9 luglio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Miglia gli amici Cabri, Cirone, Valle, Musso.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava ai suoi cari

Lina Rovera v. Zorgniotti

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maria ved. Merino, la zia Peppina Correa, il cognato Riccardo Zorgniotti e famiglia, i nipoti Marino, Zorgniotti, Taborne, Gaidano, Campelli, Arduvaldi, i cugini, la carissima Gina Testa. Un particolare ringraziamento al prof. Fausto Penati, al dott. Giovanni Russo, al dottor Orazio Pratesi per le premurose e amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 da corso Duca Abruzzi 56.

— Torino, 8 luglio 1960.

Male inesorabile, sopportato con serena fortezza d'animo, ha stroncato

Amelia Clementi in Franco

di anni 34

Angosciati lo annunciano la madre Agnese Cortese ved. Clementi; il marito prof. Francesco; la sorella Maria Teresa; gli zii, suoceri, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 10 corrente alle ore 15 in Cuneo partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Giolitti 19 bis. La salma sarà quindi traslata a Mondovì e tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuneo, 8 luglio 1960.

La Soc. FIUMA partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore signor Nimbo Ernesto ed i suoi familiari per la immatura dipartita del fratello

Angelo Nimbo

— Torino, 9 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Ulisse Pittaluga

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, il suo adorato Adolino, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali in forma civile per espresso desiderio del defunto, si svolgeranno domenica ore 10,30 da via Tiepolo 13 bis.

— Torino, 8 luglio 1960.

Ieri mancò ai suoi cari

Maria Sotto nata Rinaldi

La piangono: il marito, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti. Si ringraziano tin d'ora quanti interverranno al funerale oggi alle ore 16 da c. Lepanto 4.

— Torino, 9 luglio 1960.

La famiglie Frumilla e Massobrio si uniscono al dolore della famiglia Navone per la perdita del papà

Giuseppe Navone

— Torino, 9 luglio 1960.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Rosa-Brusin

Costruttore Edile

Ne danno costernati l'annuncio: la moglie Lia Mollar colla figlia Maria Teresa e Gianni; le sorelle Adelina e Esterina; i fratelli Antonio e famiglia, Cesare e famiglia, Alessandro; zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Coazze domenica 10 luglio alle ore 10. I familiari porgono un sentito ringraziamento al dott. Zanetto per la assidua assistenza prestata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Coazze, 8 luglio 1960.

Prendono parte al lutto dei familiari, affranti per l'immatura perdita del fraterno amico

Ercole Rosa-Brusin

Vincenzo Maria, Sergio Ciancarelli, Vittoria Marelli, Florenzo Gatta, Giulio Buzzetti, Luciano Panoglio, Giorgio e Giuseppe Cerutti, Lorenzo De Stefanis, Mario Zancanaro, Mario Zurlat, Oreste Marro, Domenico Brunetto, Oreste Dentis, Giuseppe Coscia, Angelo Girardo, Natale Baria, Giovanni Gariglio, Bindo Panzarella.

— Torino, 8 luglio 1960.

Si associa al dolore infinito per la scomparsa del caro

Ercole Rosa-Brusin

l'amico fraterno Florenzo Gatta colla famiglia.

— Torino, 8 luglio 1960.

Si accomuna al dolore dei familiari per la perdita del caro

Ercole Rosa-Brusin

l'amico carissimo Vittorio Marelli e famiglia.

Profondamente angosciati Sergio Ciancarelli e familiari prendono viva parte all'unanime cordoglio per la morte dell'amico

Ercole

— Torino, 8 luglio 1960.

La famiglia: Enrico Mario, Ferruccio Mario, Carlo Mario, Enzo Sgarrone prendono parte al dolore per la perdita del loro caro amico

Ercole Rosa-Brusin

— Torino, 9 luglio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Rosa Brusin, il figlioccio Ercole Davis e consorte.

La Ditta Rosa Brusin Giovanni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino

Ercole

— Torino, 9 luglio 1960.

Angelo, Nini, Pino Rosa Brusin, Piero, Maria Grazia, Susanna Borca annunciano angosciati l'immatura perdita dell'amatissimo cugino

Ercole

— Torino, 9 luglio 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato ai suoi cari

Carlo Massa

Orologiaio

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Giuseppe con la consorte Teresa Massa, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. alle ore 16 da Ospedale San Giovanni (via S. Massimo). La presente è ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1960.

Antonietta Morando e famiglia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Carlo Massa

— Torino, 9 luglio 1960.

Unione Sportiva Torinese prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Carlo Massa

— Torino, 9 luglio 1960.

Elvio Catone e figli partecipano al dolore della famiglia.

Luisa Carlo Luigi Oddone partecipano al dolore degli amici Massa.

Si associa al lutto della famiglia Massa il Notaio dr. Leopoldo Bertoli.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Conelia

di anni 60

Vigile Urbano

Affranti lo partecipano la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Violino che lo curò amorevolmente. I funerali oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Valgioie 24. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1960.

Le famiglie Umberto Betti, Maurizio Biga, Felice Grecia, Francesco Colmastro, Giovanni Francesia, Giuseppe Seppo partecipano al dolore del caro amico Carlo Conelia per la perdita dell'adorato fratello

Emilio Conelia

— Torino, 7 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Poncino

anni 60

Pensionato FF. SS.

Angosciati lo annunciano la moglie, la mamma, il figlio con moglie e bimba, e parenti tutti. Funerali a None, ore 16.30 di oggi.

— Torino, 9 luglio 1960.

Colleghi Fiat - Ufficio Tecn. Trattori Motori sentitamente partecipano al dolore del sig. Attilio Poncino per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 9 luglio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina De Bernocchi ved. Scaglione

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Pupita, Angela ved. Bagna con le figlie Anna e marito Carlo Granaglia col piccolo Augusto, Giuliana e marito Piero Cerruti; le sorelle Margherita ved. Quirici, Matilde ved. Camilla, Teresa De Bernocchi, nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare a tutte le gentili persone che l'hanno amorevolmente assistita, curata, confortata.

— Torino, 8 luglio 1960.

Il 6 corrente per improvviso malore spirava

Cristina Mazzucco Vercellotti

La piangono: il marito Natale Vercellotti; i figli dott. ing. Mario con la moglie Margherita Camagna e figli, Piero con la moglie Fiorina Torriano e figlia; i congiunti tutti. A funerali avvenuti, dandone annuncio, ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato alle onoranze estreme.

— Balzola, 9 luglio 1960.

Il giorno 11 luglio verrà celebrata la Messa di trigesima del compianto

Enrico Fiorio

nella parrocchia di S. Secondo a Torino alle ore 8, nella parrocchia di S. Vito a Piossasco alle ore 6.30, nella parrocchia di S. Francesco a Piossasco alle ore 8.30. La vedova riconoscente ringrazia sin d'ora quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 8 luglio 1960.

Nel 3° anniversario [illegible] del compianto

Prof. Dott. Mario Perino

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messe di suffragio saranno celebrate a San Secondo di Pinerolo il 10 corr. ore 11; a Torino, parrocchia della Crocetta, l'11 corr. ore 8.30.

— Torino, 9 luglio 1960.

Profondamente commossi per l'unanime manifestazione di stima e di affetto tributata al caro estinto

Dott. Achille Caramagna

i familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore ed in modo particolare le Autorità civili e religiose, l'Ordine dei Medici della Provincia, la Direzione sanitaria della MALF, i Medici ed il Personale dell'Ambulatorio MALF n. 17, la Direzione ed i Medici dell'Ospedale Gradenigo, gli Amici, i Colleghi, e quanti con fiori, scritti e preghiere ricordarono il caro scomparso.

— San Damiano, 9 luglio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-005. 24996

TRASPORTI [illegible] città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13312

VIA Di Sanni affittasi ampio negozio con cantina et locali superiori uso ufficio od alloggio. Telef. 383-393 ore ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 290-474.

A Sanremo Galilei 10 A nuovo quartiere incantevole posizione semicentrale affitto vendo appartamento negozio magazzini prezzi convenientissimi. 25636

BARDONECCHIA affittiamo stagione estiva pochi metri alloggi soleggiati tranquillissimi regione Millaure, Rivolgersi: Parchietti, Bardonecchia. A62011

DIANO Marina 2 camere cucina bagno panoramico recente costruzione vendesi. Telefonare 767-626 o 774-606. A62963

LAVAGNA (Chiavari) 2 matrimoniali luglio agosto 200 m. dalla spiaggia non cucina escluso. Perrone, Buenos Aires 80/2. 25843

MONTAGNA Exilles affittasi alloggio due camere cucina. Telef. 686-752, 380-542.

SPOTORNO. Condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A52049

VIU valle Lanzo affittasi luglio agosto settembre alloggetto panoramico due camere cucina piano primo giardino autorimessa. Telefonare 21-468 ore ufficio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Diano Marina, Hotel Ristorante Olivo, modernissimo, panoramico, confortevole, cucina accurata. Prenotarsi. 25719

ALASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet, Issime (Valle Gressoney) Albergo Monterosa. Prenotazioni De-Coll', Piazza Savoia 1, telefonare 44-058. 278

ALASSIO, Hôtel Bologna, corso Dante, nuova costruzione, prezzi bassi. Scriveteci.

ALBISOLA Marina: soggiorno « Liguria » via Clica vicino mare, giardino, luglio 1800. A53013

BELLARIA Pensione Orizzonte, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25458

CATTOLICA Hotel Fiorella sul mare, camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento. 25635

COURMAYEUR 1225 Pensione Stella Ora. Tenite in luglio. Prezzi modici. 25220

GABICCE Mare. Hotel Admiral, modernissimo tutte le camere con bagno w.c. Autoparco. 25810

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, accolto sposi.

MIRAMARE Rimini. Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 25790

PESARO (Adriatico). Hotel Brig, sul mare, tel. 30-13, ottimo trattamento condizioni vantaggiosissime luglio. 25768

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima al mare, moderna, confortevole, centrale. 23785

RIMINI mare, Pensione Assunta, nuova moderna tranquilla centralissima. Pensione completa luglio 1800, agosto 2000.

RIMINI, Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio, agosto, settembre. Prezzi modici. 25638

RIMINI pensione Silvana luglio agosto prezzi modici dal 26 agosto 1000.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Zenit 40 metri mare, luglio 1600 agosto 1800, cucina inglese. 25758

RIMINI Torrepedrera in luglio Hôtel KonTiki attende 1600 tutto compreso.

SANREMO « Beaurivage », lungomare Trieste, fronte spiaggia, moderno. Pensione da 3600. Telefonare 51-46.

SANREMO Pensione Eugenia, tel. 7587 sul mare, familiare, settembre 1900.

SANTA Margherita soggiorno tranquillo, familiare. Monopoli, via Roma 23/4.

VACANZE al mare, Finale Ligure, Hotel La Pergola, 2ª categoria, tranquillità, vasto parco, giardini, ottima cucina. Interpellateci. A52049

VARAZZE. Soggiorno Gianeglio, Cadogli 2, particolari riduzioni famiglie.

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al mare, luglio 1600, agosto 2300 compresa adiacente spiaggia riservata. [illegible]

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo, Tel. 51-30.

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comfort, prezzi modicissimi. 25590

VISERBA Pensione Sammarino, via Puccini, vicinissima mare modernissima, prezzi modicissimi. 25385

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, sul mare, luglio agosto 1900 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A scholario segretariato servizi congressi e convegni internazionali, iscrizione gratuita. Interpreti simultanea consecutiva, traduttori, hostess, stenodattilografe, stenografe in lingue. Via Maria Vittoria 51 Torino. 35777

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-363. 12632

ACCONCIATORI, pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 608

ALASSIO, collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni preparazione esami, ricupero cure marine. Telefonare 40-801. 538

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, medie, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oviglia, Cernaia 22. 837

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi, lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-351. 595

BERLITZ via S. Teresa 3, tel. 553-970, aperta tutta l'estate, corsi e lezioni private diurni o serali. Preparazione agli [illegible]. Ufficio traduzioni. 202

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni, Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17, tel. 44-488, Genova, via Maucci 2, telef. 584-457. Aperti tutta l'estate. 24719

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 88-655, Torino.

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telef. 47-873. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, Corso San Martino 8. Telefono 513-025.

DIPLOMATO lingua inglese eseguirebbe traduzioni domicilio, massima serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6015 — Torino » A62115

ITALIANO, latino, francese, matematica prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-683. A59901

LEZIONI chitarra (classica) domicilio. Telefonare 655-864 dalle 10 alle 12.

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esami, zona Vinzaglio. Telefonare 47-626. A60389

STUDENTE universitario impartisce accurate lezioni e serie ripetizioni. Telefonare 553-387. A61291

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto elegante pied-à-terre piano primo. Telefonare 683-690. A63610

AD ottimi prezzi ammobiliata zona Unione Sovietica comfort. Telefon. 351-803.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata matrimoniale due letti. Telefonare 56-139.

AFFITTASI camera mobiliata con uno o due letti. Telef. 298-443.

AFFITTASI camera modernamente mobiliata entrata particolare uso cucina. Telefonare 890-348. A62284

AMMOBILIATA indipendente piano terreno affittasi paraggi via Pianezza pied-à-terre. Telefonare 653-106. A62472

CENTRALE pensione signorile comfort moderni 31-38.000 mensili. Tel. 553-387.

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti uso cucina ambiente signorile. Telefonare 585-350. A62405

CERCO ammobiliata possibilmente adiacenze piazza Rivoli. Specificare scrivendo: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ». A60377

PORTA Susa affittasi tranquillissima acqua corrente. Telefonare ore fuori ufficio 56-017. A62178

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A Brain Trust importante complesso offresi capitano superiore lunga corso vasta esperienza pratica decennale programmazione inglese francese, referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ». A61959

ASSISTENTE capocantiere lunga pratica lavori civili industriali offresi presso seria impresa impiego stabile. Tel. 296-041

CAPO manutenzione e impianti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A62671

CAPO officina costruzione meccaniche stampi lavorazioni lunga esperienza offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino » A60991

CAPO reparto galvanico lunga esperienza, aggiornato tecnicamente, offresi anche fuori Torino. Telefonare 684-568 dalle 12 alle 14. A61963

COMMESSA pasticceria primaria pasticceria offresi scopo miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6016 — Torino ». A63120

[illegible] stenodattilografa occuperebbesi seria ditta. Telefon. 293-779.

DIPLOMATO ragioniere perito commerciale distinto volenteroso occuperebbesi seria ditta. Telefonare 675-127. A63320

DISEGNATORE esperto progettista macchine, attrezzature varie, lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6039 — Torino ». A60305

DISEGNATORE meccanico I categ. progettista bilance autom. lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ». A62470

ELEMENTO serio 35enne ex-commerciante in proprio, III avviamento commerciale, pratico dattilografia, doti corrispondente, offresi ditta ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ». A62665

GIOVANE ingegnere elettromeccanico esperienza officina problemi produzione e programmazione occuperebbesi zona Torino. Telefonare 274-475. 25812

GIOVANE insegnante accompagnerebbe bambini mare [illegible] agosto. Telefonare ore pasti 587-870. A62816

GIOVANE 25enne militare esente casalingo perfetta conoscenza inglese scritto parlato diplomato Londra, buona conoscenza francese, accetterebbe impiego per migliorare posizione disposto viaggiare, mezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6016 — Torino ». A62118

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe contributi, conoscenza francese inglese offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ». A61269

IMPIEGO commerciale amministrativo cerca ragioniere esperto, ottimo corrispondente anche francese, miti pretese. Telefonare 520-115 ore ufficio. A61616

INGEGNERE civile trasporti abilitato vent'ottenne militare esente occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7219 — Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico esperienza grandi industrie Italia estero conoscenza lingue migliorerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A60363

INGEGNERE industriale chimico 30enne sei anni esperienza livello direttivo in nota aziende, energico, presente, pratico progettazione, produzione, manodopera, disposto assumere eventualmente direzione piccola media industria, esamina sì forte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A61501

LAUREATO giurisprudenza 25enne, militare esente, cerca sistemazione, possibilità massima. Telefon. 389-203.

PERITO elettrotecnico esperienza ventennale nel campo condensatori elettrici, capacità direttive lavorazioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubblimau 105 C. Bologna.

RAGIONIERA stenodattilografa 2º impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE militesente libero subito, scopo miglioramento occuperebbesi solida ditta. Telefonare 298-176. A62900

RAGIONIERE 35enne, esperienza direttiva, studioso moderna organizzazione amministrativa, razionalizzazione metodi, referenziato, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

SEDICENNE settentrionale prima geometra occuperebbesi atelo ufficio. Scrivere: Carabiani, Ivrea 11, Torino. A62878

SIGNORINA 24enne dattilografa 2º impiego offresi. Telef. 298-141. A61567

STUDENTE universitario impiegherebbesi comunque ore tardo pomeriggio sera. Telefonare 298-746. A62749

TECNICO ex-industriale coordinatore completo produzioni metalmeccaniche sostini sviluppo collaudi ventennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ». A61983

TECNICO progettista stilista offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ». A61983

VENTISETTENNE presenza buona cultura ottime referenze offresi fattorino seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7169 — Torino ». A61476

VENTOTTENNE disegnatore meccanico pratico lavorazioni termoplastici e vendita occuperebbesi. Telefonare 677-057.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA viaggi cerca provetto personale perfetto inglese, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A62383

ANALISTA chimico et spettrografico metalli non ferrosi sperimentato anche micrografia cerca stabilimento metallurgico per prestazione anche saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».

ASSUMESI impiegata amministrativa 18-25 anni, paghe, contributi, dattilografia, titolare, bella presenza, referenze. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 2209 — Torino ». A61248

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 320 M. Sip, Milano. 35843

AUTOSCUOLA cerca insegnanti teoria ed istruttori guida autorizzati. Telefonare 663-393. A62485

CERCASI ragioniere contabile. Telefonare ore ufficio 22-551. A63144

CERCASI signorina abile corrispondente propria iniziativa aiuto contabile stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ». A62287

[illegible] signorina primo impiego massimo 18enne. Telef. 652-535.

CERCASI subito segretaria bella presenza pratica tutti lavori ufficio iniziativa direzione commerciale e trattamento clientela. Serietà, massima retribuzione. Presentarsi solo in possesso requisiti richiesti U.R.I.E., via Pietro Micca 21, ore 18-20, sabato 9 compreso.

CERCASI signorina 16-18 dattilografa. Presentarsi Ronino, Doria 19.

COMMESSO vendita radio televisione, assume negozio; Berry, via Roma 33.

DATTILOGRAFA assumerebbesi per tre mesi. Telefonare 790-986.

DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego preferibilmente diploma commerciale referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».

DISEGNATORE impianti industriali provetto preferibilmente pensionato ricerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A63266

DISEGNATORE tecnico buona conoscenza progettazione stampi attrezzature varie cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ».

DISEGNATORI caratteri scritte, marchi, illustrazioni, lavoro fisso, cerco. Telefonare 684-242. A62313

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Mallenti 21, telefonare 515-685. 23651

IMPORTANTE casa editrice cerca abili venditori. Lavoro organizzato, provvigioni immediate et stipendio. Presentarsi: Agenzia Garzanti, via Tripoli 7 A, Alessandria. 35842

INDUSTRIA metalmeccanica assume dipendio fisso più provvigioni elementi presenza militesenti massimo trentenni. Presentarsi lunedì ore 9 in poi corso Vittorio Emanuele 12, piano terra.

PROFESSIONISTA cerca giovane diplomato primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ».

RAGIONIERA che verrà diplomata in questi giorni Sommeiller disposta trascorrere estate mare montagna presso famiglia distinta serietà assoluta desidera ragazzi per prossimi esami ottenuti titolo alloggio stipendio indicare riduzioni riparatore: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ».

SEDICENNE dattilografa primo impiego per lavori ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6081 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA assume industria meccanica zona Pozzo Strada. Manoscrivere offerta precisando, esperienza, conoscenza lingue, età e pretese: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino ». A62193

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE specializzato conoscenze stampi pressofusioni materie plastiche offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7203 — Torino ». A62705

GIOVANE 24enne piemontese libero pomeriggi offresi pulizia stabili o domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». A61272

PENSIONATO con patente auto occuperebbesi come guardiano o fattorino. Telefonare 371-185. A61096

TRE persone adulte referenziatissime trentennio cercano portineria o custodia. Telefonare 241-080 ore 8-11. A61204

[illegible] mezza età piemontese referenziato offresi mansioni fiducia, custode. Telefonare 255-737. A61800

VENTINOVENNE manovale generico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 375-162.

VENTISEIENNE meccanico autista patente C, pratico Torino, offresi. Telefonare 378-978. A62526

VENTITREENNE autista patente 3º offresi. Palazzolo, via della Praola 35, Torino. A68586

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORI specializzati attrezzatura officina, ottimo trattamento assume industria. Ratti, corso Firenze 119.

APPRENDISTA commessa 16-18enne cerca De Wan, piazza Castello 61.

CERCASI autista pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2237 — Torino ».

CERCASI cameriera per albergo ristorante fissa o stagionale. Telefonare al n. 9041, subito, Bardonecchia.

CERCASI da industria metalmeccanica tornitori aggiustatori cablatori tubisti specializzati e qualificati, età massima 35 anni. Scrivere specificando pretese e referenze: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». A62532

CERCASI da officina meccanica tornitore prima, seconda. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ».

CERCASI meccanico motocicli 16-18enne. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CERCASI operaio e apprendista elettricista. Telefonare 793-315. A62318

CERCASI ragazza apprendista bar dai 16 ai 18 anni. Via S. Secondo 17.

CERCASI stiratrice. Telefono 882-428.

CERCASI 14-15enne diploma avviamento per commissioni et aiuto magazzino. Telefonare 651-330 domenica 10 ore 8-12.

CERCO pensionata tuttofare cucina per piccolo ristorante. Tel. 45-561.

COMMESSA aiuto pasticceria bella presenza cercasi. Frejus 102. A62458

CONIUGI con bambina cercano fissa tuttofare buon trattamento. Tel. 504-638.

ELETTRICISTI veramente capaci, caposquadra, apprendisti cercansi, impianti interni esterni, specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ». A01222

FABBRICA imballaggi assume subito apprendiste ed operaie generiche. Presentarsi via Mollières 18. A62959

FABBRICA persiane cerca ragazzo pratico apprendista. Telefonare 967-569.

FONDITORI formatori pratici riscaldatore forni, ottima retribuzione, cercansi. Presentarsi via Rosmini 8, Torino.

[illegible] lavatore venti ventitrecinquenne assumesi subito solo se praticissimo. Ivrea 40. A63063

GIOVANI militesenti manovali specializzati di verniciatura Carrozzeria Ghia cerca Montefeltro 5. [illegible]

GIOVANI militesenti manovali specializzati per montaggio serie vetture in pregio Carrozzeria Ghia cerca Montefeltro 5.

[illegible] industria assume caposellaio conoscitore disegno, esperto direzione reparto lavorazione, retribuzione al merito. Indirizzare domanda curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ». A63874

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai per alesatrici di precisione. Dettagliare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4209 — Torino ».

IMPRESSORE categoria pratico lavori commerciali Eccita buona retribuzione [illegible]. Tipografia Arcardi, corso Peschiera 339, tel. 793-388. A63640

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo magazziniere bellissima calligrafia. Scrivere indicando referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ». A63021

LABORATORIO elettromeccanico cerca giovane apprendista bobinatrice. Telefonare 86-375. A60376

LITOGRAFIA cerca trasportatore litografo specializzato montaggi per lavori alta qualità. Referenze, posti occupati. Inutile scrivere se non veramente qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ». A62694

MAGAZZINO legna carboni cerca ragazzo volenteroso con patente. Telefonare 661-382. A63362

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. « My Baby », Fucecchio 33. 659

MECCANICA assume apprendista 15-18 anni, massima paga. Via Barge 9.

MEZZADRO per cascina Monferrato cerco trattore, pompa, stipo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A61450

MONTATORI saldatori, tubisti impianti termici, assume primaria ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 4222 — Torino ». A62012

OFFICINA meccanica [illegible] ragazzi 14-16 anni. Presentarsi via Gradisca 87.

RAGAZZO 17-18enne robusto volenteroso anche provincia cercasi facile lavoro officina. Nobidio, corso Moncalieri 200.

SEDICENNE abile commessa cerca l'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Presentarsi mattino dalle 8 alle 10.

TORNITORE specializzato fuori orario, cercasi. Telef. 559-561. A63585

TUTTOFARE esperta ottima, mezzeli, referenziatissima, trattamento familiare cercano subito coniugi soli. Tel. 521-413 ore 13-14. A62481

TUTTOFARE giornata ottimo stipendio, trattamento cercasi. Telef. 40-522.

URGE marmista veramente capace lavorazione marmo. Telef. 991-274. A61540

VERNICIATORE abilissimo e apprendisti cercasi per carrozzeria. Telefon. 383-675.

APPRENDISTA 17enne seria camiciaia desiderosa apprendista finiale macchina cercasi. Telef. 773-612. 26977

AUTISTA (carico e scarico), ditta ingrosso alimentari assume, robusto, volenteroso, pratico città ed esperto guida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».

AUTISTA privato cercasi subito età circa quaranta. Fornire referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4247 — Torino ».

AUTISTA III robusto carico scarico cercasi. Presentarsi via Fagnano 34. Telefonare 752-371. A63104

BATTILASTRA calderai ferratori stiratrici veramente specializzati paga alta. Carrozzeria Ghia cerca. Montefeltro 5.

CALZIFICIO in Milano cerca meccanico doppio cilindro veramente capace. Referenze. Casella 327 M, Sip, Milano.

CARROZZERIA assume apprendisti verniciatori. Telef. 880-881. A62480

CERCANSI abili stiratrici lavoro continuo. Telef. 293-474 via Stradella 38.

CERCANSI apprendisti ambo sessi 15-17enni per officina meccanica. Boccalatte, Gamalero 2. A61990

CERCANSI apprendisti impianti termici lavoro assicurato. Tel. 250-588 dalle ore 17 alle 20. A62441

CERCANSI apprendisti meccanici. Graziano, via Millio 36. A63107

CERCANSI calderai saldatori elettrici. Telefonare 240-063. [illegible]

CERCANSI cucitrici macchina camicie dozzina. Calvo, Massena 21. A61524

CERCANSI giovani operai tornitori qualificati. Graziano Gaetano. Via Millio 26.

CERCANSI giovani stampatrici materie plastiche. Telef. 390-611. A61244

CERCANSI pulitore, aggiustatore e tornitore. Via Forlì 161. A62527

CERCASI abile pettinatrice, urgente. Telefonare 528-129. A62457

CERCASI aiutante sarta. Tel. 584-590.

CERCASI apprendista macellaio quattordicenne. Via Vittoria 13. A62443

CERCASI apprendista ragazzo 14-16 anni. Telefonare 811-375. A61823

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] capaci referenziati desiderosi crearsi sicuro avvenire affidasi [illegible] mando rappresentanza con deposito note Case estere italiane prima consumo locale cambio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ». A62162

8 viaggiatori introdottissimi qualsiasi ramo affidiamo novità mobiliari assoluta. Serietà garanzie. Società Pan Union, via Statuto 15, Milano. 25544

ACQUISTANDO in proprio rappresentiamo seria casa. Giordano, via Gioachino Dimarzo 34, Palermo. A59578

CAUSA malattia produttore, impresa riscaldamenti, seria, sana, ottima clientela, cerca in sostituzione persona veramente capace: pratica impianti, introdotto stabili riscaldamento centrale, forniture. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4176 — Torino ».

CERCANSI elementi bella presenza, guadagno immediato. Presentarsi via Ozlavia 45 negozio elettrodomestici.

CERCANSI rappresentanti introdottissimi drogherie salumerie latterie piazzamento apparecchi alto reddito. Tel. 756-656.

CULTURA medio-superiore venticinquenne offresi rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6026 — Torino ».

DIPLOMATO esperienza commerciale e pubblicitaria auto propria assumerebbe rappresentanza. Telef. 695-873 orario pasti. A62139

FABBRICA matite sfera stilografiche articoli pubblicitari cerca rappresentanti introdottissimi in questo ramo per tutta Italia. Referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A61589

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue tedesca, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscrivere referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 456 — Torino ». 35554

INDUSTRIA serramenti metallici cerca abile rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ». A63868

PRODUTTORE veramente introdotto ramo tipografico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6018 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdottissimo dettagli confezione uomo ragazzo Torino Piemonte offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A60795

RAPPRESENTANTI porcellane cristallerie veramente introdotti Italia Centrale et Tre Venezie cerca importante grossista Milanese. Assicurasi massima discrezione. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Casella 323 M, SIP, Milano.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 652-110, 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Ralpol » Madama Cristina 111, telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9. Telefoni 41-100, 521-545, 521-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, pulizia viso, massaggi distensivi circolatori, pomeriggio feriale. Tel. 376-776. A62164

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbassata accettabile preventivo interessi concessioni prestiti massimi su autovetture [illegible] targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin. Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Telef. 47-316. 593

A abbassato interesse sovvenzioniamo acquirenti, possessori autovetture. Massima valutazione. Mosa, via del Mercantile 18, telefono 40-879. [illegible]

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244

A rate Bianchina, 103 II, 600, nuova 500, Appia. Telefonare 46-007. 413

ABBIAMO Appia prima, seconda, coupé, B 24, B 20, Giulietta Spider, TI nuova, Floride cabriolet, Dauphine, 1100 lusso, TV Spider, 600, 500, belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-691

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 25.

[illegible] furgone 615, autocarro 103 E, Appia, 103, 600, 500 nuove, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 350

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 II, 1200 nuova, [illegible] familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 592

ABBIAMO 1100 furgone o.li 3 semincovo 500, 600, 103, belvedere, 615 furgone, Po 43. 638

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 51-832. 441

AFFARONE privato vende Fiat 1400 celeste nera motore radio. Tel. 882-958.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

AIMAGGI autosalone Nizza 37, telefono 651-766: Giulietta TI 1100 58, 59 diversi, 1100 familiare, 1400 D-A con gas, 600 diverse, nuova 800 58, facilitazioni. 554

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoinito Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: cessasi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi 600, 103 lusso normali, nuovi, seminuovi, 1400 metano Belvedere, Appia 1 mesi garanzia. Occasioni! Telefonare 538-652.

ALL'AUTOSALONE « Montenove », Petrarca G, tele 651-501: 1800 160.000 mile listino, 2100 seminuove, 1500 Spider, Borgward Isabella, Giulietta TI, 600 giardiniera, familiare '59 '58, 1400 Diesel, Dauphine, Citroën 2 posti, Lloyd 600, furgone 600 [illegible], Bianchina belvedere.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Ciatalia, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, Dauphine Vignale, 103, 600, 1400, Giulietta TI, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazione, sostituzione, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 82, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 483

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Ataufo, corso S. Maurizio 18, telefono 882-446. 607

APPIA seconda serie come nuova vendo privato. Telefonare 46-723. A59642

APPIA seconda serie 1957 vendesi occasione. Telef. 273-798. A62822

APPIA III serie. Pinmania coupé, grandi lusso sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C., via Aristeccondo 2. Telefono 41-444. 70

APPIA III [illegible] nuova km. 3500 gomme bianche. Telef. 69-25 (iscritto ore ufficio). A61544

APPIA III 6 e 12 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 586-029. A62821

ATAUFO, corso S. Maurizio 18, telefono 882-446, dispone assortimento 600, 103, Dauphine. Permute, rateazioni, occasioni. 607

ATTENZIONE. Spider disponibili: B 24, Giulietta, 1200 TV, 750 Cisitalia. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 616

AURELIA B 12 perfetta, unico proprietario vende. Tel. ore ufficio 882-717.

AURELIA B 12 1956 guida sinistra, gas, radio, perfetta privato vende privato. Telefonare 581-336. A63458

AURELIA B 24, Hard-top, ottime condizioni, piazza Adriano 5. 406

AURELIA B 21 metano perfetta privato vende. Telefonare 520-960. A59577

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Gioberti 1, telefono 774-236: Appia III serie, Giulietta T.I., normali, Dauphine, [illegible] T.V., 1900 gran lusso, 500 Abarth, 600 diverse, Belvedere. 87

AUTOAGENZIA Piemontese, Tunisi 139, telef. 670-093: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, Belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, 1900 metano. Lenneline normale, lungo, rilevabile, facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOFARO la prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3. Telefonare 882-852. 465

AUTONOLEGGIAMO ai « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 459

[illegible] Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

[illegible] vende 600 come privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

AUTOSALONE dell'Unito rivitalizio, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzie, prenotazioni nuove tipi rateizziamo massimo.

BUONISSIMA 500 D 78.000, Topolino furgone 1948 revisionato 80.000. Custode Francia 119. A61903

COMMISSIONARIA Alfa Romeo vetture industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti [illegible] automobile. Vermute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 213. Telef. 31-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. [illegible]

(Continua a pag. 12)

sempre fresca per 5 anni!

Sul coperchio di ogni scatola l'attestato di freschezza e genuinità della carne Simmenthal. Dopo l'immissione nella lattina dorata della carne cotta "a vapore", appositi impianti portano a 120 gradi la scatola chiusa ermeticamente. La conservazione della carne con tutte le sue vitamine e proteine naturali resta così garantita almeno cinque anni!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta carne scelta.

VELOCITÀ E COMFORT con gli aviogetti BOAC per il

Sud America

GLI AVIOGETTI DI LINEA DELLA BOAC verso otto grandi metropoli

Volate lungo la rotta del sud con i meravigliosi Comet della BOAC, da Lisbona o Madrid, a Recife, San Paolo, Rio, Montevideo, Buenos Aires, Santiago o sulla rotta del nord, con i Britannia della BOAC, da Londra a Caracas e Bogotà. Potrete scegliere fra la lussuosa prima classe e quella turistica a tariffa economica: godrete sempre di un servizio impeccabile.

Per dettagliate informazioni sui servizi di linea per il Sud America con gli aviogetti della BOAC, rivolgetevi alla vostra abituale Agenzia di Viaggio, o all'Ufficio di ROMA della BOAC, Via Bissolati 48, Tel. 48.64.96-48.64.95 48.91.11 o alla BEA uffici di ROMA, Via Nazionale 6a (Hotel Quirinale), Tel. 48.91.11 • MILANO, P.za Diaz 7, Tel. 87.78.41 NAPOLI, Via Partenope 38, Tel. 6.12.61 • TORINO, Via Sacchi 8, Tel. 52.48.77 • VENEZIA, Riva Schiavoni 4191, Tel. 8.50.26 • Uffici di corrispondenza a FIRENZE, P.za Antinori 2, Tel. 28.37.49 e GENOVA, Via Fieschi 8, Tel. 58.76.84

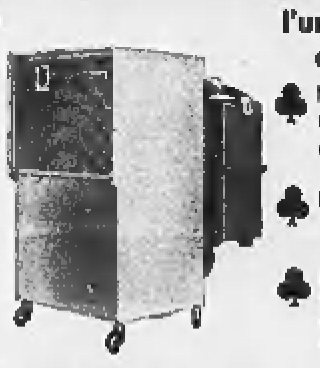
B·O·A·C

All'avanguardia dei voli a reazione

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

DAL SOLLEONE DIFENDETEVI CON

Ariagel



l'unico condizionatore che

- Si installa in cinque minuti senza rompere muri o modificare infissi
- È montato su ruote perché è trasferibile
- Consente il condizionamento alternato di più ambienti e perciò, da solo, condiziona tutta la casa

Commissionaria esclusiva per l'Italia
Ing. G. GROSSO & C. - Torino - C. Venezia 57 - Telefoni 276.170-276.177
AGENZIA di MILANO via Soldati, 14 tel. 38.11.67
AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/2 tel. 58.07.01
rivenditore di TORINO: Ditta Ing. Cavicchioli - Via Pietro Micca 5 - Torino

LA MAISON DE LUXE POUR HOMME

MILTON

VIA XX SETTEMBRE 11/C

INFORMA LA SPETTABILE CLIENTELA CHE SABATO SERA (9 LUGLIO)

VERRÀ ALLESTITA UNA SPECIALE VETRINA PER LA CAMPAGNA DELL'ABITO ELEGANTE DA MARE

Verranno esposti speciali completi modello originalissimi dalle combinazioni di colori assolutamente modernissime in « ANTEPRIMA ».

L'abbinamento dei tessuti e l'accostamento dei colori è quanto di più nuovo e arditamente chic presenta l'alta moda maschile nazionale ed internazionale.

Le novità che verranno presentate sono veramente « SENSAZIONALI ».

In questo eccezionale giornaliero lancio di novità esclusive troverete dei completi, delle casacche, dei pantaloni e degli shorts i quali sono stati armonizzati con criteri e gusto in « COMPARTECIPAZIONE » con una NOTISSIMA CASA FRANCESE D'HAUTE COUTURE MASCHILE.

Nel REPARTO ABBIGLIAMENTO: con il lancio di questi nuovi capi di assoluta novità troverete accessori armonizzati oppure con intonatissimi contrasti.

Inoltre camicie, camiciole, tricots, in lana, filo di Scozia extra, seta pura, con lavorazioni di lusso modello in esclusiva e infine la raffinatissima camicia in camoscio-suede-setificato, leggerissima.

DA DOMENICA 10 LUGLIO ESPOSIZIONE FINO A TARDA NOTTE
(ANCHE DOPO TEATRO)

MILTON • LA MAISON DE LUXE POUR HOMME
VIA XX SETTEMBRE 11/C - TORINO - TELEF. 521.363

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-682, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-[illegible], 885-980. 21476

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-682, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 500, 600, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 500, sei mesi, vendesi. Telefonare ore pasti 676-414. A62583

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Iltma, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879.

FURGONCINO 500 C, Topolino, 600 1956. Lepanto 6, telef. 587-375. A60374

IFITAUTO, E. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 884 [illegible], consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 30. 12

INGEGNERE vende Aprilia 6 volt unico proprietario ottimo stato 50.000 km [illegible]. Telefonare 272-643. A61626

LEONCINO pullman granturismo Taurus, 626 ribaltabile, 600 pulmino, 500 C furgone, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 520

MEDICO vende 1100 '55 comando perfetto con [illegible] [illegible]: 790-379.

METANO [illegible] installazioni accurate [illegible] dalla Lamar, fabbrica [illegible] Crescentino 28, telef. 20-935. 420

MOLINO ricambi [illegible] i tipi esteri e nazionali. Raffaello 2, tel. 60-505.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, et sci nuovi, avendo. Autosalone « Tesidore », Roma 237 bis.

NUOVA 500 avorio 6 mesi, vendo. Telefonare 84-148. A62119

NUOVA 500 vendo 390.000 trattabili. Telefonare 275-326 Saraino, Cumiana 39.

NUOVA 500, sei mesi, color verde, vendo. Telefonare 384-722.

NUOVA 500, sei mesi, dipendente vende privato contanti. Tel. 307-105. A62135

OCCASIONE 600 C perfetto stato marcia ottima verniciatura L. 170.000. Telefonare 760-716. A62438

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-514.

OCCASIONISSIMA privato vende bellissima belvedere. Telef. 704-517 ore 19-21.

OCCASIONISSIMA, 600 fuori serie lire 300.000. Telefonare 293-568. A63009

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OCCASIONISSIME vendo lussuosissima 103 Farina 1955, Alfa Super 1956, 103 1955, seminuove. Telefonare autorimessa 81-606. Napione 26. 632

O.M. succursale corso Francia 21, telefono 753-989 vende conto clienti Tigrotto ribaltabile super Taurus, Taurus unificato, 640, 642 ribaltabili e normali, Moraschi nafta ribaltabile, Bela nafta Bianchi Civis ribaltabile, Leoncini normali e ribaltabili, 615 diversi 1100 camioncini e furgoni, familiare '57, 1400 A. 103, 500 C furgone. [illegible]

PANHARD 5-6 posti consumo 6% lt. 100 8700 trazione anteriore, raffreddamento aria. Provatela presso commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206.

PRATICHE valutazioni automobilistiche, prezzi modici, « Giglio », via Boucheron 9. Telefono 521-974. 257

PRIVATAMENTE vendo 103 55 km. 6000 365.000. Facilitazioni. Telefonare 298-510

PRIVATI vendiamo 103 '55 e Giulietta TI perfetta. Telefonare 883-473. A61543

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta sprint come nuova. Via Monti 30.

PRIVATO vende a privato bellissima Aprilia Lancia ultimissima, 65.000. Telefonare 677-989. A62674

PRIVATO vende Ardea furgone a metano. Telefon. 293-449. A62718

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore. Via Lionello 36, Isabello. A61836

PRIVATO vende Fiat 103 perfettamente in ordine. Tel. 383-420. A62871

PRIVATO vende Fiat 500 sei mesi. Telefonare ore pasti 360-352. A63133

PRIVATO vende privato 500 B ottimo stato, ottima occasione. Telef. 399-071.

PRIVATO vende privato 600 1957. Via Alessandria 42. Telefonare 287-335.

PRIVATO vende 500 blu medio 7 mesi 330.000. Rivolgersi via Bairolo 3.

PRIVATO vende 600 verde chiaro mesi 6. Telefonare 22-413 ore 16-20. A61527

PRIVATO vende 500 C vera occasione. Via Cesana 63. A62742

PRIVATO vende 600 fine 1957 perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende « 600 » ultimo tipo. Telefonare 750-166. A62132

PRIVATO vende 1100 fine 1956 unico proprietario. Telef. 300-605.

PRIVATO vende 1100-103 settembre '56 impianto gas, 400.000. Telefon. 697-398.

RIMORCHIO cisterna Viberti 6000, autocarri 626, 640, diversi camioncini, vende, Bessolo, via Santhià 29, telef. 20-207.

RIMORCHIO con tenda per campeggio vendo. Tel. 81-554, 893-043.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 398-014.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Carso 15. 520

S.A.C.AU.TO., Corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

[illegible] vende 600 1956, foderata pelle, seminuova, 240.000. Telefonare 887-326.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24020

TAGLIERO Commissionaria Fiat premia autoveicoli nuovi, massimo possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 464

TRABALDO, Susa 4 barriera Milano, motori cambi riduttori differenziali coppie coniche ingranaggi occasione per modifiche industriali. A61251

TRABALDO Susa 4 ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri baleatre ogni misura. A61251

UNICO proprietario vende 103 1956 bellissimo, via Monti 30. 660

VENDESI belvedere 1954, cambiasi con 600 o campagnola. Telefonare 894-045.

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDESI 631 ribaltabile in ottime condizioni. Via dei Mille 3, Pinerolo.

VENDO Dauphine Alfa Romeo targa da immatricolare ottima occasione. Telefonare 294-040.

VENDO Giulietta Sprint seminuova. Telefonare 21-442. A62405

VENDO Mercury '53, cambio automatico, buono stato a L. 200.000 nette. Scrivere Roeria, via Filadelfia 108, Torino, sino al 15 luglio 1960. 26873

VENDO 103 '55 perfetto unico proprietario, bellissimo. Telefonare 651-114.

VENDO 500 sei mesi. Telefon. 283-588.

VENDO 600 anni '55 '56 '57 '58 perfette. Telefonare 651-114. A61237

VENDO 600 elaborata, bellissima, ottimo stato, anche rateamente. Vercelli 111

VENDO 600 mesi 6. Tel. 275-042.

VENDO 600 [illegible]. Telefonare 273-111 [illegible] 13 alle 15. A61625

VENDO 600 ottimo stato maggior offerente. Telef. 771-162, 776-680.

VENDO 600 (55) 480.000, multipla (58) 850.000 unico proprietario. Telefonare 882-278. [illegible]

500 sei mesi vendesi. Telefon. 888-122 ore 12-14.30. A61953

500 C bicolore, ottimo motore, occasionissima vende a privato. Tel. 695-406.

600 grigio chiaro mesi 8 vendesi. Telefonare 696-780 ore pasti. A62487

600 ottimo stato vendo a privato 355.000 consegna immediata. Telefonare 393-967.

600 ottima 1956 vendesi privato 330.000. Telefonare 561-743 ore pasti. A61213

600 semestre 4000 km. vende privato. Telefonare 693-938. A62450

600 sei mesi perfetta 4000 reali vendo privato. Telefonare 766-176.

600 vendesi ottimo stato. Tel. 370-034.

1100 E perfettissima insieme 1960 nuove luci vendesi. Tel. ore pasti 773-282.

1800 Gera nuova, Giulietta spider, 1100 TV spider vendiamo. Vigone 44. 407

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera. Bistri, Brescia 44. Telef. 273-819. 14822

ASSORTIMENTO Motom, occasione Guzzi 250 super sport, Galletto seminuovo, Mondial, Mival, Capriolo, garanzia, cambi, rateazioni. Ghio, Antonio Cecchi 57, telef. 279-851. 241

BIANCHI da Borgaretto a sole L. 20.630 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi, via Camerana 2.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-995. 22163

CARELLINO monomarcia frizione automatica nuova, rivelazione a lire 51.500. Provatela! Agente Generale Bistri, Brescia 44. Telef. 273-519. 281

MORINI 125 Sport due tempi occasione privato vende. Telefonare 760-997.

MOTO, [illegible] nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 393

MOTOFURGONCINO Ape nuovo modello portata quintali 4, prenotazioni cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-638. 289

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

PRIVATO vende bellissima Vespa 150 accessori facilità. Telefonare 46-007. 418

PRIVATO vende Triumph bicilindrico Thunderbird 650 c.c. perfetta. Telefonare ore pasti 83-646. A63580

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibar è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibar, corso Peschiera 208, Torino. Telef. 383-382. 620

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni, Tosa, S. Maurizio 31. 561

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-638. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi. Riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli, Marchine in mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABITI signora, liquidazione fine stagione modelli estivi presentati mostre, sempo cerlaine prendisole chemisier cotone da lire 5000. Telef. 883-437.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 883-396.

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 283

ARDIOCCASIONE. Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameretta ragazzi, scrivanie per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncino 10.000, salotto 26.000. Accademia Albertina 25, cortile. 22389

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Saluzzo 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3810

AUTORADIO Philips quasi nuova vendo. Telefonare 780-663. A63404

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3 [illegible]

BARCONCINO nero 4 mesi vendo. Telefonare 088-674 13-14,30. serali.

BELLA enciclopedia Alfredali mesi 3 vendo. Vercellone, Castelmonte.

BELLA sala pranzo '800 noce scolpito vendesi, occasione. Telef. 83-810.

CORTALDO, via Borgaro 73, telefonare 293-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Kramer.

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, Consolli, specchiere, soggiorni. Garibaldi 13. 198

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

GRAPPIO Po 12 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9961

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12483

MOBILIFICIO Dilurenzi. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 786-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 115.000. Telefonare 892-388. 405

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-708. 0663

SPOSE mancato matrimonio avendo occasione bellissimo abito bianco. Telefonare 853-467. A61923

OLIVETTI Elettrosumma 14 nuova imballata vendo 75.000. Telefon. 597-095.

PRIVATO vende bella camera pranzo Rinascimento 90.000. Telef. 683-188.

TAILLEURS, superabili signora, elegantissimi, modelli 13.000, 19.000. Ruggero, Sarvili 54 72

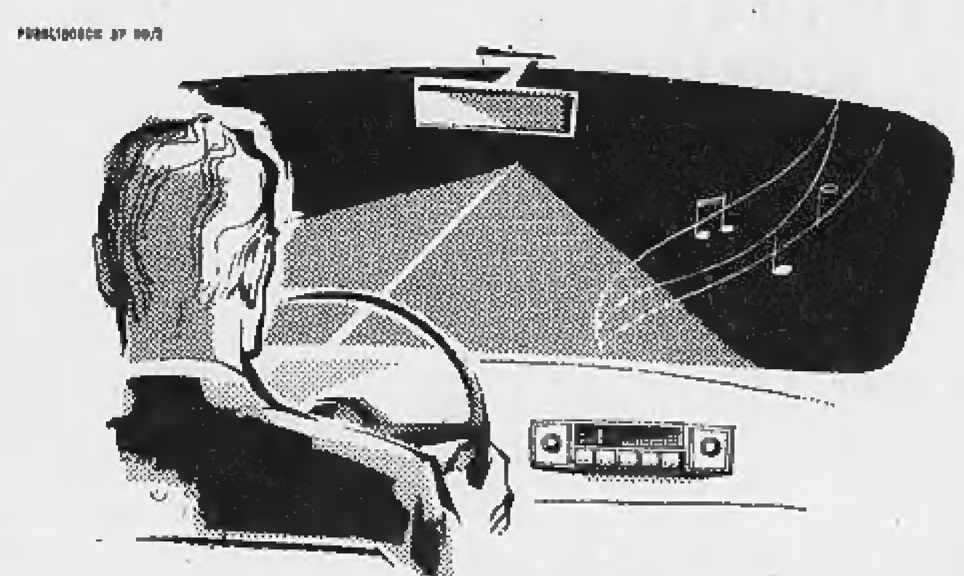
[illegible] 150x100 seminuovo vendo. Telef. 771-913. A63550

TRASLOCO vendesi moderna grande camera pranzo macchina cucire mobile tinello rustico, cucina, scrivania, lunghi scaffali profondi 60 e 45, tavoloni, mobilia casa. Albertina 27. Fabbri.

VENDESI camera pranzo rovere tre corpi [illegible]. Tel. 570-615.

VENDESI sala pranzo, studio, [illegible] Rinascimento, noce massiccia. Telefonare 582-32[illegible]. A61584

VENDONSI cuccioli barboncino setter. Marani, Petrarca 11. [illegible] 18-20.



GRUPPO BOSCH

La compagna ideale in ogni viaggio

Nessun viaggio sarà monotono se il cruscotto della vostra macchina ospiterà un'autoradio Blaupunkt. L'autoradio Blaupunkt a transistors assicura una ricezione costante, senza disturbi e di elevata fedeltà. Grazie al selettore telecomandato per la ricerca automatica delle stazioni, l'attenzione dell'automobilista non viene distolta dalla guida.

autoradio
BLAUPUNKT
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
vi dona il calore
di una voce amica

Gratis riceverete opuscoli illustrativi delle autoradio BLAUPUNKT facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Filelfo, 3 - Milano [redacted]

con **SUPERCORTEMAGGIORE**
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

sembra un'altra macchina
rende di più
consuma di meno

AGIP

economia velocità
potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA